

Ricerca del 31-07-23

PRESIDENZA E GIUNTA

17/07/23	Giornale di Lecco	10	Attività storiche, eccone altre 16 - In città e nel territorio ci sono 16 nuove attività storiche	Crippa Micaela	1
21/07/23	Giornale Milano	1	Auto elettriche ma non solo: la scommessa biocarburanti - Non solo elettrico per la mobilità sostenibile Il Pirellone studia i carburanti rinnovabili	Rubeis Nicolò	6
21/07/23	Avvenire Milano	1	Emissioni, la Regione pensa ai biocarburanti	D.Re.	7
21/07/23	Giorno Milano Metropoli	6	La Regione e la transizione energetica «Manifesto per i carburanti rinnovabili»	...	8
15/07/23	Gazzetta della Martesana	66	Giorgetti a tu per tu con gli imprenditori	...	9
08/07/23	Giornale Milano	5	Appello delle imprese a Giorgetti e Guidesi - Giorgetti e Guidesi attenti all'appello delle imprese	Rubeis Nicolò	10
08/07/23	Libero Quotidiano Milano	34	Giorgetti a confronto con le imprese lombarde - Giorgetti a confronto con l'economia reale	F.Rub.	12
21/07/23	La Verita'	6	Studi lombardi sul biodiesel: così si salvano lavoro e natura - I biocarburanti salvano 70.000 posti	Baldini Gianluca	13
21/07/23	Eco di Bergamo	10	«Auto, non solo l'elettrico per salvare posti di lavoro»	...	15
21/07/23	Giornale di Brescia	28	Auto, la Regione lancia il Manifesto per spingere l'uso di biocarburanti	...	16
08/07/23	Eco di Bergamo	8	Giorgetti alle associazioni lombarde: siete trainanti	...	18
21/07/23	Brescia Oggi	6	Transizione: biocarburanti alternativi all'elettrico	Spatola Giuseppe	19
08/07/23	Giornale di Brescia	27	Giorgetti incontra i rappresentanti delle pmi lombarde	...	21
21/07/23	Prealpina	11	«Così salviamo l'automotive»	Spagna Emanuela	22
21/07/23	Provincia Como	7	Filiera automotive Si può salvare con i biocarburanti	Borelli Lea	24
08/07/23	Provincia Como	7	Gli artigiani: credito e semplificazione Giorgetti: «Con voi»	M.Gis.	26
21/07/23	Provincia di Lecco	9	«Auto green? Va bene Ma con i biocarburanti» - Filiera automotive Si può salvare con i biocarburanti	Borelli Lea	28
08/07/23	Provincia - Cremona	3	«Accesso al credito semplificazione e meno burocrati»	...	30
14/07/23	Mondo Padano Economia & Lavoro	3	«Siamo in una fase di rallentamento. Ma la Lombardia tiene botta»	Croci Emilio	32
21/07/23	Mondo Padano Economia & Lavoro	7	Giorgetti incontra le imprese	...	33
08/07/23	Cittadino di Lodi	7	Giorgetti e Guidesi al tavolo «Essenziale confrontarsi con l'economia reale, la Lombardia è avanti»	An. Bag.	36
22/07/23	Cittadino di Lodi	27	SAN DONATO Presenti il presidente Fontana, il sindaco e l'assessore Guidesi Il ministro dell'Economia Giorgetti in visita al Centro ricerche dell'Eni	...	37
08/07/23	Gazzetta di Mantova	11	Giorgetti e il sistema lombardo «È qui che si anticipa il futuro»	...	38
28/07/23	Giornale di Brescia	37	Biocarburanti il manifesto di Regione Lombardia	...	39
14/07/23	Sette Giorni	11	Giorgetti a tu per tu con gli imprenditori	...	40

SVILUPPO ECONOMICO

13/07/23	Provincia Como	7	Il confronto con l'assessore Guidesi Celebrate il saper fare creativo»	M.Gis.	41
30/07/23	Corriere della Sera Bergamo e Treviglio	8	Oltre 1.400 attività aperte in due anni	...	43
03/07/23	Giornale di Lecco	28	Le nostre pmi resistono, anche se la Bce non aiuta	...	45
30/07/23	Provincia - Pavese	31	"Attività storica" Marchio per 5 locali - Pasticcerie, caffè e ristoranti con il marchio "attività storica"	El.la.	46

02/07/23	Brescia Oggi	10	«La Lombardia leader in Europa per crescita»	...	48
02/07/23	Provincia - Pavese	11	Pil, la Lombardia corre ed è leader in Europa In calo le aziende artigiane	Molteni Alessio	50
10/07/23	Giornale di Lecco	34	PIL record per la nostra Lombardia	...	51
01/07/23	Economy	106	Intervista a Guido Guidesi - La regione punta 210 milioni sulla crescita lombarda	Luciano Sergio	52
18/07/23	Repubblica Milano	5	Un vertice tra assessori rilancia a Genova il triangolo industriale - Dal porto di Genova a Milano e Torino via al patto per il triangolo industriale 2.0	Manacorda Francesco	54
27/07/23	Provincia di Lecco	14	Altri 3,2 milioni per il bando dedicato alle start up	...	57
15/07/23	Gazzetta della Martesana	64	Attività storiche, riferimento per le comunità e presidio per il territorio	...	58
15/07/23	Gazzetta della Martesana	23	Da più di sessant'anni un punto di riferimento	...	59
15/07/23	Giornale di Sondrio Centro Valle	63	In Valle ci sono venti nuove attività storiche	...	60
15/07/23	Il Cittadino Valle del Seveso	13	Regione Lombardia ha premiato cinque nuove attività storiche del territorio	L.Bal.	61
21/07/23	Corriere della Sera Brescia	5	«La Ue spinga i carburanti rinnovabili» - «Auto, non solo elettrico L'Ue deve sostenere i carburanti rinnovabili riducono le emissioni»	Trebeschi Matteo	62
21/07/23	Libero Quotidiano Milano	34	Biocarburanti: la Regione sfida l'Ue	Pisani Chiara	64
22/07/23	Libero Quotidiano Milano	34	In due anni già 1400 nuove imprese	...	65
28/07/23	Sette Giorni	11	Cresce il numero delle nuove imprese: dietro le 1400 realtà nate il sostegno del Pirellone	...	66
21/07/23	Sole 24 Ore	13	Intervista a Guido Guidesi - Piano della Regione Lombardia per salvare le imprese dell'auto	Monaci Sara	67
06/07/23	Provincia Como	6	Intervista a Guido Guidesi - «Imprese, il sostegno tramite le filiere» - «Ora si cambia rotta sostegno alle imprese attraverso le filiere»	Della Vecchia Maria_G.	69
22/07/23	Provincia - Pavese	10	Guidesi: «Carburanti rinnovabili per salvare la filiera dell'auto»	...	71
21/07/23	Provincia - Cremona	11	Così la filiera sarà sostenibile senza ideologia	...	73
21/07/23	Settegiorni Altomilanese	14	Sei nuove attività storiche	asr	75
21/07/23	Cittadino di Lodi	3	Intervista a Guido Guidesi - Guidesi e i sindaci disegnano il futuro della provincia - «È ormai tempo che il Lodigiano programmi il suo futuro»	Bagatta Andrea	76
21/07/23	Il Settimanale PMI	32	Intervista a Guido Guidesi - «Fondo di garanzia per il credito alle imprese, formazione e aiuti mirati»	Cova Paolo	78
13/07/23	Cittadino di Monza	8	Ecco altre 34 aziende storiche che fanno grande la Lombardia	...	80
15/07/23	Cittadino di Lodi	13	Si apre il tavolo dello sviluppo: 40 sindaci in Regione - Guidesi incontra i sindaci per progettare il futuro	Mungiello Rossella	82
20/07/23	Cittadino di Lodi	10	Imprese e regioni del Nord, la linea di Guido Guidesi	A. S.	83
14/07/23	Mondo Padano Economia & Lavoro	20	"Startup Lombardia", XXI edizione	...	84
14/07/23	Sette Giorni	11	Regione Lombardia premia 454 nuove attività storiche	...	86
28/07/23	Prima Bergamo	14	La Lombardia conferma l'affidabilità dei carburanti rinnovabili	...	87
19/07/23	Secolo XIX	16	Il patto per rilanciare il triangolo dell'industria	...	89
12/07/23	Eco di Bergamo	26	Attività storiche: 54 entrano nell'albo - Attività storiche, 54 riconoscimenti	Morandi Fausta	90
15/07/23	La Provincia Settimanale di Sondrio	16	"Attività storiche", 20 nuovi riconoscimenti	...	92

12/07/23	Giornale di Brescia	16	Botteghe, negozi e locali: a Brescia ci sono altri 86 luoghi storici	Zanotti Stefano	93
15/07/23	Repubblica Genova	6	Triangolo industriale, summit martedì	...	95
12/07/23	Prealpina	12	Attività commerciali della provincia La Regione dà il premio alla storicità - La storia in vetrina	Testoni Luca	96
12/07/23	Provincia Como	21	A Como 13 nuovi negozi storici Il più antico è nato nel 1919	...	98
05/07/23	Cittadino di Lodi	11	In gara 4 categorie e premio da 25mila euro, torna il concorso per aspiranti imprenditori	An. Soff.	99
12/07/23	Provincia Sondrio	11	"Attività storiche", venti nuovi riconoscimenti in Valle	M.Bor.	100
18/07/23	Giornale di Seregno	34	Le attività storiche premiate dalla Regione	...	101
12/07/23	Provincia - Cremona	9	Sugli scudi 32 attività nella storia	...	106
25/07/23	Cittadino di Lodi	10	Il bando "Nuova impresa" ci sarà anche quest'anno	An.Soff.	110
18/07/23	Giornale di Carate	29	«Attività storiche», premio all'ottica e alla ferramenta - La Ferramenta «Nicolini» spegne 80 candeline	...	111
12/07/23	Cittadino di Lodi	9	A venti negozi il riconoscimento di "attività storica" - Venti attività del Lodigiano riconosciute come "storiche"	Dovera Federico	113
12/07/23	Giorno Lodi Crema Pavia	4	Marchio storico della Regione per 61 attività aperte da 40 anni - Aperte da 40 anni, marchio storico a 61 realtà	Marziani Manuela	115
24/07/23	Giornale di Lecco	24	La Lombardia conferma l'affidabilità dei carburanti rinnovabili	...	116
18/07/23	Giornale di Merate	10	Guidesi: «Fate grande la Lombardia»	...	118
12/07/23	Gazzetta di Mantova	17	Negozi, locali e botteghe: 42 nuove attività storiche	...	119
19/07/23	Repubblica Genova	5	Liguria, Lombardia, Piemonte "L'industria torni al centro"	Cerignale Fabrizio	120
12/07/23	Voce di Mantova	11	Regione premia 42 esercizi storici - Negozi, botteghe e locali storici, premiate da Regione 42 esercizi	...	121
08/07/23	Prealpina	11	La voce delle imprese	Testoni Luca	123
07/07/23	Il Settimanale PMI	24	Quattro choc in 4 anni, la piccola impresa tiene ma ora rischia lo stop	Cova Paolo	126
07/07/23	Prima Bergamo	16	Le nostre pmi resistono, anche se la Bce non aiuta	...	128



Il prestigioso riconoscimento di Regione Lombardia ha interessato anche due imprese che hanno superato i cento anni a Lecco e a Premana

In città e nel territorio ci sono 16 nuove attività storiche Franco e Guido Belgeri acquistarono l'attività nel 1906

LECCO (cmc) In città e nel territorio ci sono 14 nuove attività storiche (16 se si considerano due ditte di Merate e Missaglia). Si tratta di esercizi commerciali che operano da più di quarant'anni nel Lecchese. Si arricchisce dunque l'albo regionale delle attività di tradizione in provincia di Lecco, che ora comprende in totale 158 imprese.

Regione Lombardia ha infatti premiato, nei giorni scorsi, con il marchio di «attività storica» 10 negozi, 4 locali e 2 botteghe artigiane. A fare la parte del leone, in questa tornata di riconoscimenti, è stato il capoluogo: 5 quelli infatti i premi assegnati nella città di Lecco. Ben tre gli esercizi di Galbiate e uno rispettivamente ad Abbadia, Bellano, Calolziocorte, Merate, Missaglia, Olginiate, Premana e Valmadrera.

Due i negozi che hanno superato i 100 anni: la Ditta Airoidi & Belgeri dal 1906 a Lecco e La Società Cooperativa di Consumo dal 1908 a Premana.

L'assessore regionale allo

Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, ha sottolineato come il premio sia «il nostro grazie a chi, con il suo lavoro quotidiano, fa grande la Lombardia. Si tratta di attività che rappresentano la linfa e la tradizione del nostro tessuto economico».

Come dicevamo l'attività della ferramenta Airoidi e Belgeri con sede in via Digione al civico 7 è iniziata nel 1906 (anno in cui a Carducci venne conferito il Premio Nobel per la Letteratura giusto per avere un riferimento storico).

Racconta **Angelo Belgeri** che rappresenta ormai la terza generazione: «Il 17 giugno 1906 mio nonno **Franco Belgeri** e suo fratello **Guido** acquistarono la ditta Airoidi e Malugani che affondava le sue radici nell'Ottocento. Poiché a quel tempo chi aveva bisogno un articolo di ferramenta diceva "Vo su dall'Airoid", i due fratelli decisero di tenere il primo cognome e aggiungere il proprio. Ecco come nacque l'Airoidi e Belgeri. Tra l'altro poi

arrivò la nonna che si chiamava **Teresina Airoidi** ed era di Como quindi quel nome tutto sommato acquistò un senso». E ancora. «Nel 1950, alla prematura morte del nonno in azienda dovette entrare mio padre **Pierluigi**, che aveva appena superato la maturità scientifica e che forse per il suo futuro aveva altri progetti che tuttavia non volle mai raccontare. Nel 1980 entrai in ditta io».

La sede dell'Airoidi e Belgeri non è sempre stata in via Digione. «Prima della guerra il negozio era in via Da Vinci, poi venne trasferito in piazza XX Settembre. Nel 1962 venne aperto anche un esercizio in viale Turati. Quindi, nel 1968, la sede fu in piazza Manzoni e poi nel 1971 fu aperto l'attuale negozio di via Digione. Oltre un secolo dopo, continuiamo la nostra attività con la stessa passione, la stessa attenzione al cliente e lo stesso amore per il territorio e le sue unicità».

Micaela Crippa



Per Lecco è una vera e propria istituzione Taverna ai Poggi più che un locale, un centro culturale che ha le radici nel Circolo Operaio

LECCO (cmc) La Taverna ai Poggi si trova ad Acquate, antico e caratteristico quartiere di Lecco, luogo di manzoniana memoria dominato dalla spettacolare cima del monte Resegone. Si trova in uno storico edificio dei primi del '900, sede negli anni '50 del Circolo Operaio dedicato a Lino Ciceri, partigiano ucciso nel 1943 per la libertà. Nata nel 1956 come Cooperativa Operaia di Acquate, nei primi anni Novanta ha maturato la sua missione creativa di osteria e spazio di aggregazione culturale, alleandosi con Crams, Centro Ricerca Arte Musica e spettacolo, e creando le fondamenta del Centro Culturale Polivalente. Il centro è inoltre un'Ambasciata del «Terzo paradiso» in collegamento con Cittadellarte, Biella di **Michelangelo Pistoletto**.



Lo staff della Taverna ai Poggi di Lecco

Il ristorante ha origini antiche ed è lanciato verso il futuro Da «Maurin» a Barbara: i Denti alla guida del Crotto di Biosio, antico punto di ristoro

BELLANO (pb1) Nasce col nome «Crott del Balin», punto di ristoro per chi frequentava il Sentiero del Viandante e ritrovo della domenica per i bellanesi che passavano il pomeriggio in compagnia, poi all'inizio degli anni '60 la gestione passa a **Mauro Denti** detto «Maurin», che amplia i locali e con la moglie **Margherita** apre il «Crotto di Biosio». Un ristorante a conduzione familiare che oggi prosegue la sua attività grazie alla figlia **Barbara** che già spera, in futuro, di poter passare anche al figlio Davide (che già oggi dà una mano nel locale) la sua stessa passione per la cucina. «E' un lavoro faticoso - ammette Barbara - ma che regala grandi soddisfazioni, come questo riconoscimento di Regione Lombardia».



Barbara Denti, terza da sinistra, con diversi ospiti durante una cena

Il cuore dei «Bodega» a Pradello

ABBADIA (pb1) «Orgoglioso del riconoscimento. Lo dedico ai miei genitori, che hanno fondato la trattoria «I Bodega» Sono queste le parole dell'attuale titolare dell'attività nata a Pradello, **Carlo Bodega**, in onore e in ricordo della mamma, **Riccarda Tocchetti**, e di papà **Giuseppe**, che agli inizi degli anni '70 avevano aperto l'attività, registrata ufficialmente attraverso la prima licenza nel 1969.



Carlo Bodega

Sala Arredamenti di Olginate

OLGINATE (dc3) Dal 1974 ad oggi offre una vasta gamma di mobili e arredamenti esclusivamente di produzione italiana. C'è anche «Sala Arredamenti Lecco» di **Luigi Alberto Sala**, con sede a Olginate in via del Pino, tra le attività storiche riconosciute da Regione Lombardia. Una storia iniziata nel 1974 e ora ufficialmente «negozio storico».



Luigi Alberto Sala

Salone parrucchiere Angelo Dell'Oro

VALMADRERA (gti) Dal papà **Severino** al figlio **Angelo**, il salone di parrucchiere «Dell'Oro Angelo» ha raggiunto il traguardo dei 60 anni e ricevuto da Regione il riconoscimento di «storica attività artigiana» come bottega artigiana storica.

Premana - Da 115 anni sulla piazza



L'ingresso della cooperativa di consumo, negozio storico

PREMANA (cmc) La società cooperativa di consumo è stata fondata nel 1908 e utilizza gli spazi di via Trento e Trieste di proprietà comunale. Nel 2020 è stato appunto rinnovato il contratto di locazione.

Fiam: tre generazioni a servizio dei clienti



Mattia Comara con i dipendenti

LECCO (cmc) Era il 1967 quando **Giuseppe Cornara** aprì la Fiam Autoricambi di corso Carlo Alberto. Nel tempo in azienda sono entrati il figlio **Omar**, la nuora **Ilaria Pirovano** e nel 2023 **Mattia** e **Simone**.

Lecco - Il ristorante Caminetto



Il ristorante Caminetto di via Ai Poggi

LECCO (cmc) La storia del ristorante Caminetto arriva da lontano. Era il 1968 quando **Gianfranco Vitali** decise di costruire un chiosco che aprì nel 1969. Oggi il ristorante è gestito dal figlio **Riccardo** che porta avanti la tradizione di famiglia.



Cristian e Stefano Caseri

LECCO (cmc) Da 71 anni lo stile è di casa nei negozi Caseri di via Del Seminario e dell'Isolago. L'apertura del primo esercizio risale proprio al 1952, grazie alla felice intuizione di **Agenore e Maria Caseri**, i genitori di **Gianpaolo** (per tutti Gianni) e nonni di **Cristian e Stefano Caseri** attuali proprietari. Agenore e Maria di abbigliamento se ne intendevano perché già nel 1947, quando erano ancora due giovani sposi, avevano iniziato a vendere la propria merce nei mercati di Lecco, Mandello del Lario, Calolzio e Valmadrera. Un'attività proseguita fino al 2017. Erano gli anni del dopoguerra, giravano pochi

Abbigliamento Caseri di via del Seminario e dell'Isolago: da tre generazioni veste i lecchesi

soldi e gli indumenti più richiesti erano le divise e i pantaloni da lavoro, ma anche i capi in pelle destinati alla Moto Guzzi. Poi arrivarono i primi due figli e la signora Maria non poté più seguire il marito nelle varie piazze della città e del territorio. Sorse così nel 1952 in via Seminario a

Castello, il primo negozio di abbigliamento della famiglia Caseri. «La nostra forza - spiega la famiglia - sta nell'atmosfera familiare che abbiamo creato nel negozio. Alcuni clienti sono figli dei vecchi avventori che venivano a trovarci quando c'erano i miei nonni e i miei genitori».

Le origini risalgono al 1859 quando, in Brianza, venne aperta il primo punto per la preparazione dei farmaci



La dottorssa Fioretta davanti alla farmacia calolziense

La Farmacia Fioretta è diventata un'attività storica: «Dal 1937 serviamo Calolzio e la Valle San Martino»

CALOLZIOCORTE (dc3) «È stato un percorso lungo ma alla fine questo riconoscimento lo abbiamo voluto, cercato, e ottenuto». Non nasconde la sua felicità la dottorssa **Laura Fioretta**, titolare dell'omonima farmacia calolziense che, nei giorni scorsi, ha ottenuto dalla Regione il riconoscimento di "attività storica" per i suoi 86 anni di attività in città. È la farmacia di Calolziocorte dal 1937, ma la storia di questa attività è molto più antica e coincide con quella della famiglia Fioretta: una stirpe di farmacisti che dal lontano 1859 fino a oggi si sono succeduti generazione dopo generazione alla guida

della farmacia, prima in Brianza e poi presso la sede attuale, in via Fratelli Calvi a Calolziocorte, tramandando conoscenze mediche e deontologia professionale e specializzandosi sempre di più diventando un punto di riferimento per tutta la comunità.

«Purtroppo - ha spiegato la titolare - la Regione vincola questo riconoscimento all'attività svolta in ambito comunale e pertanto non tiene conto delle precedenti sedi che la mia famiglia ha aperto nel tempo. Per poter presentare la domanda abbiamo comunque svolto un grande lavoro di ricerca che ci ha permesso di

risalire almeno fino al 1859».

E ancora: «Siamo contentissimi di questo riconoscimento perché, nell'ultimo secolo, la nostra attività è passata tra le mani di quattro generazioni della famiglia, e la quinta è già pronta a proseguire nella tradizione. Dopo vari ampliamenti nel corso degli anni, l'attività si allargherà ulteriormente nel prossimo futuro e l'obiettivo, dopo questi primi 86 anni, è arrivare a tagliare altri importanti traguardi. Intanto, senza alcun dubbio, ci godiamo il vanto di poter essere sicuramente la farmacia più "vecchia" di tutta la Valle San Martino».

Galbiate - Il titolare Renato Riva ha raccolto il testimone dal padre Virginio



Graniti Riva Srl: da destra il titolare Renato Riva, la moglie Simona e due storici collaboratori

Graniti Riva bottega artigiana lavorazioni artistiche dal 1970

GALBIATE (sm2) Dal 1970 la Graniti Riva Srl si occupa di lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, così come dei lavori in mosaico. Quest'anno l'azienda compie 53 anni: un traguardo che verrà ricordato dai titolari soprattutto per il riconoscimento come «storica attività artigianale». «Vorrei iniziare con i ringraziamenti - commenta proprio **Renato Riva** - per il riconoscimento che premia la mia azienda: Regione ha voluto premiare anche un'impresa dell'arte marmorea artigianale. La nostra attività iniziò grazie a mio padre

Virginio nel 1970: era un artigiano marmista dal marzo del 1964 e ottenne il permesso dal Comune di Galbiate per costruire un piccolo laboratorio per la lavorazione dei marmi, specializzandosi nella produzione di monumenti funebri e lavorazioni artistiche, rigorosamente realizzate a mano. Dopo 15 anni iniziò con mio padre un'impresa familiare. Nel 1989 rilevai la ditta continuando l'attività di marmista, lavorando marmi e graniti, fino al 2016 quando viene trasformata in Graniti Riva Srl».

Tentori: da una piccola trattoria ai vini e liquori

GALBIATE (sm2) «La storia della nostra azienda ebbe inizio nel 1960, quando mio padre **Carlo** aprì una trattoria denominata "Brianza", per alcuni anni punto di ritrovo per vecchi amici». Così racconta **Roberto Tentori**, titolare del negozio storico «Tentori», per spiegare le ori-

gini dell'attività. «In quella trattoria nacque poi l'idea di aprire una nuova attività finalizzata al commercio di vini, liquori e acque: così costitui nel 1964 la nuova azienda, affiancato da mamma **Lina** e coronando un loro sogno». Impostata in modo moderno e razionalmente strutturata, lì si procedeva al lavoro d'imbottigliamento delle bevande etichettate «Carlo Tentori». «Dal 1989 subentrò alla guida dell'azienda proseguendola, nel rispetto delle tradizioni e con la serietà che ci aveva sempre contraddistinto, potenziando l'attività con innovazioni e nuovi servizi tra cui l'esclusiva

importazione di birre di alta qualità "Bischoff" e l'inserimento in magazzino di vini pregiati. Al mio fianco sono presenti mia moglie **Luciana**, addetta all'amministrazione e ai rapporti con la clientela, e mio figlio **Riccardo** che mi aiuta nelle consegne e nella gestione del magazzino». Il riconoscimento da Regione, per Tentori, è dunque una grande soddisfazione: «Uno stimolo per continuare, nel mio caso per Riccardo che porterà avanti l'azienda, proseguendo con le innovazioni in base alla richiesta di mercato. Un grazie particolare anche ai miei collaboratori».



Da sinistra Roberto Tentori, Luciana e Riccardo



La visita dell'assessore regionale Guido Guidesi, di Mauro Piazza e Antonio Rossi all'Airoldi e Belgeri a febbraio dello scorso anno

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

PIRELLONE

04757

Auto elettriche ma non solo: la scommessa biocarburanti

Nicolò Rubeis

■ Per raggiungere gli obiettivi ambientali imposti dalla Commissione europea non esiste soltanto l'elettrico, che rimane comunque un'alternativa, ma si possono sfruttare anche i carburanti rinnovabili. E dopo mesi di pressing politico italiano e lombardo, adesso a certificarlo sono anche i risultati scienti-

fici.

L'assessore allo Sviluppo economico della Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, ha presentato ieri uno studio che conferma le potenzialità dei carburanti rinnovabili e che arriva dopo un lungo lavoro - fianco a fianco della filiera dell'automotive - cominciato nel 2022 (...)

COSÌ SI EVITA LA PERDITA DI 20MILA POSTI DI LAVORO

Non solo elettrico per la mobilità sostenibile Il Pirellone studia i carburanti rinnovabili

(...) anche per evitare la perdita di 20.000 posti di lavoro nel comparto. Sempre nel segno di quella neutralità tecnologica a lungo invocata. «L'Unione europea, con una visione troppo ideologica - commenta il governatore **Attilio Fontana** - non vuole prendere in considerazione i carburanti rinnovabili». Tuttavia «gli obiettivi di sostenibilità possono essere raggiunti anche imboccando questa strada: non c'è solo l'elettrico per l'abbattimento delle emissioni, nella gestione della transizione ecologica serve razionalità e buonsenso».

Anche perché lo stop al motore endotermico porterebbe l'interruzione di molte attività per l'impossibilità di gestire una riconversione repentina, con il rischio che il settore perda competitività in Europa, a vantaggio di altri continenti. Per scongiurare quella che viene definita «una tempesta economica» la Regione ha fatto quadrato con il sistema lombardo delle imprese, in un confronto che ha coinvolto anche Università e centri di ricerca.

Nello studio affidato al Cluster lombardo della mobilità sono state esaminate diverse fonti energetiche e analizzati sia i vantaggi in termini di emissioni durante il consumo dei carburanti rinnovabili sia la capacità attuale di produzione, le quantità in dotazione, il potere energeti-

co e il costo di produzione.

E i risultati «sono confortanti - spiega **Guidesi** - i carburanti rinnovabili danno un contributo significativo in tema di sostenibilità ambientale e la neutralità tecnologica consente la tutela e il rinnovo delle attuali filiere produttive con la conseguente nascita di nuove professionalità». A partire dal manifesto sull'automotive, aggiornato con questa ricerca, il sistema lombardo si rivolge al governo e all'Europa affinché «si possa dare un'accelerazione alla riduzione dell'impatto ambientale» attraverso la messa in circolazione dei carburanti rinnovabili «sul maggior numero di veicoli».

Una sfida «certamente complessa - conclude **Guidesi** - che fino a due anni fa sembrava impossibile e che ora trova sempre più consensi e conferme scientifiche. C'è ancora un futuro per il motore endotermico»



DECARBONIZZAZIONE

Emissioni, la Regione pensa ai biocarburanti

Non solo l'elettrico, che rimane un'alternativa, ma la possibilità di raggiungere gli obiettivi ambientali imposti dalla Commissione europea, e che il sistema lombardo «condivide pienamente», attraverso tutte le possibilità scientificamente certificate, come i carburanti rinnovabili. Così ieri l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** ha presentato uno studio sulle potenzialità dei biocarburanti che si inserisce nel percorso avviato nel marzo 2022 da Palazzo Lombardia «per evitare la perdita di 20.000 posti di lavoro» nell'automotive solo in regione.

«L'Unione europea - ha commentato il governatore **Attilio Fontana** - con una visione troppo ideologica

non vuole prendere in considerazione i carburanti rinnovabili. Tuttavia, gli obiettivi di sostenibilità possono essere raggiunti anche imboccando questa strada: non c'è solo l'elettrico per l'abbattimento delle emissioni, serve razionalità e buonsenso». Lo studio sui biocarburanti è stato affidato al "Cluster Lombardo Mobilità", presieduto da Saverio Gaibardi, e sono stati analizzati sia i vantaggi in termini di emissioni durante il consumo sia la capacità

Non solo l'elettrico, Palazzo Lombardia presenta uno studio e un manifesto per l'uso dei combustibili più green ma che potrebbero salvare il settore automotive

attuale di produzione, le quantità in dotazione, il potere energetico, il costo di produzione e la scalabilità industriale.

«I risultati - ha spiegato **Guidesi** - sono confortanti. I carburanti rinnovabili danno un contributo significativo in tema di sostenibilità ambientale». In base al manifesto sull'automotive già presentato e aggiornato con i risultati dello studio sui biocarburanti, dal sistema lombardo arriva l'appello, rivolto alle istituzioni sovraregionali, affinché si possa dare «un'accelerazione alla riduzione dell'impatto ambientale attraverso la messa in rete dei carburanti rinnovabili sul maggior numero di autoveicoli attualmente in circolazione». **(D.Re)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1673 - T.1673



La Regione e la transizione energetica «Manifesto per i carburanti rinnovabili»

Alleanza tra Palazzo Lombardo e le aziende dell'automotive: non c'è solo l'elettrico

MILANO

Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo Economico, ha presentato ieri «uno studio che conferma le potenzialità dei carburanti rinnovabili» e «un manifesto condiviso dal sistema lombardo». Un'iniziativa che va inquadrata nel contesto della battaglia portata avanti dalla Regione nell'ambito delle istituzioni europee contro quella che viene ritenuta un'eccessiva focalizzazione sulla trazione elettrica come soluzione per la mobilità di domani. Da qui riparte il governatore lombardo, **Attilio Fontana**: «L'Unione Europea con una visione troppo ideologica non vuole prendere in considerazione i carburanti rinnovabili. Tuttavia gli obiettivi di sostenibilità imposti proprio dalla Commissione possono essere raggiunti anche imboccando questa strada. Non c'è solo l'elettrico per l'abbattimento delle emissioni. Nella gestione della transizione ecologica serve razionalità e buonsenso. Occorre scongiurare una tempesta economica e sociale nel settore dell'automotive. Come Regione siamo in campo per coniugare, in modo pragmatico, sostenibilità ambientale e tutela del nostro tessuto produttivo».

Lo studio si inserisce, quindi, nel percorso avviato dalla Regione nel marzo 2022 in difesa della filiera dell'automotive con l'obiettivo, secondo quanto stimato da Palazzo Lombardia, di «evitare la perdita di circa 20.000 posti di lavoro solo in Lombardia e 70.000 in tutto il

Paese». «In questo percorso – ricorda **Guidesi** – abbiamo voluto coinvolgere mondo industriale, associazioni imprenditoriali, università e centri di ricerca. Tutti hanno dato un contributo alla stesura del Manifesto con proposte basate sul concetto di neutralità tecnologica. C'è ancora un futuro per il motore endotermico grazie all'utilizzo dei carburanti rinnovabili».

Nel dettaglio, la Regione ha affidato uno studio al Cluster Lombardo Mobilità. «Sono state messe a confronto diverse fonti energetiche tenendo in considerazione anche l'intero ciclo di vita del veicolo e sistema di propulsione. Sotto la lente Biometano e Bio GLN, HVO (olio vegetale idrotrattato), E-fuels (electrofuels), Idrogeno, Bio-GPL e DME-rinnovabile – si legge nella nota di Palazzo Lombardia -. Sono stati analizzati sia i vantaggi in termini di emissioni durante il consumo sia la capacità attuale di produzione, le quantità in dotazione, il potere energetico, il costo di produzione, la scalabilità industriale. Le grandezze considerate sono: il potere calorifico, le emissioni, i volumi disponibili nel tempo, il costo al chilogrammo, l'esistenza delle reti di distribuzione, le competenze necessarie lungo l'intera filiera, la normativa e gli incentivi per l'innovazione, la produzione e i consumi. I risultati sono confortanti. I carburanti rinnovabili danno un contributo significativo in tema di sostenibilità; la neutralità tecnologica consente la tutela e il rinnovo delle attuali filiere produttive con la nascita di nuove professionalità. Per questo chiediamo il supporto delle istituzioni sovraregionali».



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Incontro produttivo venerdì scorso a Palazzo Lombardia in compagnia del numero uno al Mef e i vertici del mondo delle imprese

Giorgetti a tu per tu con gli imprenditori

«Fondamentale tenere il polso dell'economia reale attraverso il confronto con coloro che affrontano problemi concreti»

MILANO (fmh) Dall'urgenza di sostenere l'accesso al credito in un contesto caratterizzato da una politica rialzista della BCE in materia di tassi di interesse alla politica monetaria e i crediti di imposta alla riforma fiscale capace di portare ad un sistema semplificato e orientato alla crescita economica e alla stabilità sociale. Dalle politiche di sviluppo dell'industria, del commercio, dell'artigianato e della cooperazione in grado di tenere conto delle specifiche caratteristiche del nostro sistema imprenditoriale alla valorizzazione degli ecosistemi/filiere, passando per l'autonomia differenziata come opportunità di valorizzazione delle chances della Lombardia di competere meglio con gli altri motori d'Europa per arrivare al costante supporto ad investimenti capillari nell'economia circolare. Questi i temi affrontati venerdì a Palazzo Lombardia durante l'incontro tra il ministro dell'Economia e delle finanze, **Giancarlo Giorgetti**, e i vertici delle associazioni del mondo delle imprese lombarde.

Un confronto, voluto e organizzato dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, cui ha preso parte il presidente di Regione Lombardia, **Attilio Fontana**.

«È sempre importante - ha scandito il ministro Giorgetti -, aldilà dei consessi internazionali, di quelli europei e delle aule della politica, avere un confronto diretto con l'economia reale, con i problemi specifici e con quello che ci racconta la realtà quotidiana. La voce della Lombardia, regione oggettivamente trainante, è particolarmente importante perché in qualche modo segnala anticipatamente quello che potrà accadere in futuro.

La presenza del ministro, ha commentato il **governatore Fontana**, è «un'ulteriore conferma dell'importanza del "sistema lombardo". Una Lombardia che sta producendo numeri eccellenti. Qui c'è un modello che funziona e che si sviluppa nella collaborazione tra pubblico e privato. Il continuo confronto con il mondo produttivo caratterizza il nostro modo di lavorare. Guardiamo avanti con fiducia, pur in un contesto internazionale che continua a essere complicato».

Le associazioni e i rappresentanti delle imprese all'unanimità hanno risposto con soddisfazione alla proposta di incontro del ministro. Conclusa la riunione, le associazioni e i rappresentanti del sistema lombardo hanno infatti dichiarato: «Apprezza-

mo la disponibilità del ministro Giorgetti che, con la sua presenza, ha confermato il ruolo strategico che riveste il sistema lombardo nel contesto europeo e lo ringraziamo per l'impegno a portare avanti le istanze presentate. Altresì ringraziamo il **presidente Fontana** e l'assessore **Guidesi** che, anche con questa iniziativa, dimostrano la vicinanza al mondo economico e produttivo lombardo. Confermiamo inoltre la disponibilità a proseguire il dialogo costruttivo con tutte le istituzioni in quanto crediamo fondamentale il rapporto pubblico-privato, modello vincente per continuare a sostenere la competitività delle imprese e del tessuto sociale lombardo». Erano presenti rappresentanti di Confindustria Lombardia, Confapindustria Lombardia, Confimi Industria Lombardia, Confartigianato Lombardia, CNA Lombardia, CLAAI Lombardia, Casartigiani Lombardia, Confcommercio Lombardia, Confesercenti Lombardia, Federdistribuzione, Sistema Impresa, Legacoop Lombardia, Confcooperative Lombardia, AGCI Lombardia, ABI Lombardia, Confprofessioni Lombardia, Unioncamere Lombardia e ANCE Lombardia.



L'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, il ministro dell'Economia e delle finanze **Giancarlo Giorgetti** e il governatore lombardo **Attilio Fontana**



INCONTRO IN REGIONE

Appello delle imprese a Giorgetti e **Guidesi**

■ Incontro ieri in Regione organizzato dall'assessore **Guido Guidesi** con il ministro Giancarlo Giorgetti e le imprese lombarde per discutere delle strategie necessarie a rilanciare l'economia.

Nicolò Rubeis a pagina 5

IL TAVOLO CON IL MINISTRO

Giorgetti e **Guidesi** attenti all'appello delle imprese

Accesso al credito, riforma fiscale e altre politiche di sviluppo tra le richieste nell'incontro in Regione



Il ministro
Misurarsi
sempre con
l'economia
reale

STRATEGIE
L'incontro
con il ministro
dell'Economia
Giorgetti
organizzato
ieri da **Guidesi**



Nicolò Rubeis

■ «La voce della Lombardia, Regione oggettivamente trainante, è particolarmente importante perché segnala in anticipo quello che potrà accadere in futuro». Parola del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti che ieri ha partecipato a un incontro a Palazzo Lombardia con i rappresentanti del mondo delle imprese lombarde.

Regista dell'operazione è l'assessore allo Sviluppo economico **Guido**

Guidesi per un confronto che conferma l'importanza della Regione nello scacchiere nazionale. D'altronde qui si fa gran parte del Pil italiano e quasi un milione di imprese contribuiscono a rendere la Lombardia uno dei quattro motori d'Europa.

«È sempre importante - ha aggiunto Giorgetti - al di là dei consessi internazionali, di quelli europei e delle aule della politica, avere un confronto diretto con l'economia reale, con i

problemi specifici e con quello che ci racconta la realtà quotidiana».



La sua presenza «è un'ulteriore conferma dell'importanza del sistema lombardo - gongola il presidente Attilio Fontana - stiamo producendo numeri eccellenti. Qui c'è un modello funzionante che si sviluppa nella collaborazione tra pubblico e privato». E che è caratterizzato dall'ascolto costante del mondo produttivo che, non a caso, si presenta ai tavoli in maniera compatta, parlando con una sola voce. Un metodo che trova riscontro nei risultati di una Lombardia tornata a premeggiare in Europa con una crescita del 25 per cento degli investimenti e del 28 per cento per l'export regionale. E con un Pil che dal 2019 al 2023 è aumentato del 5 per cento: il dato migliore tra tutte le varie concorrenti, pensando a Baviera, Catalogna o Renania.

Tra le richieste delle imprese c'è l'urgenza di sostenere l'accesso al credito in un contesto condizionato da una politica «rialzista» della Bce in materia di tassi di interesse. Ma anche avanzare una riforma fiscale che porti a un sistema semplificato e orientato alla crescita economica e alla stabilità sociale e mettere in campo politiche di sviluppo dell'industria, del commercio e dell'artigianato che tengano conto delle specificità del sistema imprenditoriale regionale. Valorizzando le filiere e insistendo sull'autonomia differenziata come opportunità di accrescere la competitivi-

tà in Europa della Lombardia.

All'incontro, tra gli altri, erano presenti rappresentanti di Confindustria, Confapindustria, Confindustria, Confartigianato, Cna, Clai, Confindustria, Confesercenti e Federdistribuzione. Conclusa la riunione, le associazioni hanno manifestato il loro apprezzamento per la disponibilità di Giorgetti che di fatto conferma «la centralità del nostro sistema» e per la «vicinanza» mostrata da Fontana e da Guidesi.

Un confronto «franco e pragmatico» ha spiegato il segretario di Cna Lombardia Stefano Binda. In un clima concreto e informale, le imprese hanno evidenziato quelli che sono gli aspetti più problematici al momento. I tassi di interesse e i rialzi della Bce, «una dinamica che va contenuta», ma anche «l'esigenza di colmare il gap tra offerta e domanda di lavoro» visto che «c'è difficoltà a reperire manodopera, anche con disponibilità delle imprese a pagare ottimi stipendi».

E poi una proposta che Cna rilancia direttamente a Giorgetti: «Mettere 2,5 miliardi nelle prossime tre finanziarie - ha aggiunto Binda - per collocare il fotovoltaico su 200mila Pmi con un contenimento dei costi della bolletta del 60 per cento». Confidando anche «nella politica di supporto alle filiere che sta portando avanti Guidesi - ha concluso - che ci consente di legare tra loro imprese micro, piccole e medie».

Incontro in Regione

Giorgetti a confronto con le imprese lombarde

■ Sostenere l'accesso al credito delle imprese e avanzare una riforma fiscale che porti ad un sistema semplificato e orientato alla crescita economica. Sono alcune delle istanze presentate dai rappresentanti del sistema imprenditoriale lombardo durante un incontro con il ministro Giorgetti.

FABIO RUBINI → a pagina 34

Il ministro al **Pirellone** per incontrare le categorie produttive

Giorgetti a confronto con l'economia reale

■ C'erano tutte le categorie produttive all'incontro voluto e organizzato dall'assessore regionale Guido Guidesi con il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. A Palazzo Lombardia - padrone di casa il governatore **Attilio Fontana** - si è svolto ieri un interessante confronto, dal quale sono emerse le esigenze delle imprese nei confronti del governo. I temi caldi della discussione sono stati, tra gli altri, il sostegno all'accesso al credito in un contesto caratterizzato da una politica "rialzista" della Bce in materia di tassi di interesse; la politica monetaria e i crediti di imposta; la riforma fiscale; le politiche di sviluppo dell'industria, del commercio, dell'artigianato e della cooperazione e non ultima l'autonomia differenziata come opportunità di valorizzazione della Lombardia al fine di competere meglio con gli altri "motori d'Europa".

Al termine dell'incontro il ministro Giorgetti ha spiegato che «è sempre importante avere un confronto diretto con l'economia reale, con i problemi specifici e con quello che ci racconta la realtà quotidiana. La voce della Lombardia, poi, è particolarmente importante perché segnala in anticipo quello che accadrà in futuro». Il **governatore Fontana**, dopo

aver ringraziato Giorgetti per la disponibilità, ha spiegato che «qui c'è un modello che funziona e che si sviluppa nella collaborazione tra pubblico e privato. Il continuo confronto con il mondo produttivo caratterizza il nostro modo di lavorare».

Soddisfatte anche le attività produttive lombarde, che hanno espresso la loro posizione in un comunicato stampa congiunto. «Apprezziamo la disponibilità del ministro Giorgetti che, con la sua presenza, ha confermato il ruolo strategico del "sistema lombardo" nel contesto europeo. Altresì ringraziamo il **presidente Fontana** e l'assessore **Guidesi** che, anche con questa iniziativa, dimostrano la vicinanza al mondo economico e produttivo lombardo. Confermiamo inoltre - si chiude il comunicato - la disponibilità a proseguire il dialogo costruttivo con le istituzioni».

F.RUB.



Guido Guidesi e **Giancarlo Giorgetti**



ENERGIA&SOLDI

0475 08/57

**Studi lombardi
sul biodiesel:
così si salvano
lavoro e natura**

GIANLUCA BALDINI
alle pagine 6 e 7

I biocarburanti salvano 70.000 posti

Regione Lombardia ha presentato uno studio con le sette alternative alla «spina»
L'assessore **Guidesi**: «Sono sostenibili per la natura e tutelano le filiere produttive»

di **GIANLUCA BALDINI**

■ La mobilità del futuro deve essere di certo amica dell'ambiente, ma anche dei lavoratori. Per questo, Regione Lombardia continua a ritenere le auto a batteria una valida alternativa, ma solo se affiancate da quelle a biocarburanti che permetterebbero di salvare circa 70.000 posti di lavoro che scomparirebbero in Italia con la fine dei motori termici (prevista dall'Ue per il 2035).

La Regione guidata da **Attilio Fontana** crede, insomma, nella «neutralità tecnologica», quel principio sposato dalla Lombardia nel marzo 2022 e che fa parte di un percorso in difesa della filiera dell'automotive che, oggi, vede il suo punto massimo nell'elaborazione di uno studio che conferma la forza e le grandi potenzialità dei carburanti rinnovabili, in grado da subito di abbattere le emissioni. Dai dati analizzati dalla filiera del settore che comprende il Cluster Lombardo della mobilità, le università, i centri di ricerca e le associazioni di categoria, con la Regione a fare da coordinamento, emerge subito che a rischio taglio ci sono almeno 15-20.000 posti di lavoro in Lombardia e circa 70.000 in tutto il Paese.

«La Lombardia», ha spiegato l'assessore della Regione alla Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, regista dell'operazione, «per scongiurare una tempesta economica e sociale, ha voluto confermarsi capofila nella difesa e sostegno alle imprese, grazie al lavoro di sistema che rende più «autorevoli» le istanze presentate alle istituzioni sovregionali». È proprio in questa logica che arriva, forte, la richiesta

del sistema lombardo alle istituzioni sovregionali affinché «l'aggiornamento del manifesto lombardo possa dare un'accelerazione alla riduzione dell'impatto ambientale attraverso la messa in rete dei carburanti rinnovabili sul maggior numero di autoveicoli attualmente in circolazione».

Nel corso dell'ultimo anno e oltre, la Lombardia si è fatta promotrice di un dialogo che ha riguardato istituzioni regionali, mondo industriale, associazioni imprenditoriali, università e centri di ricerca, con l'obiettivo di creare le condizioni per una graduale e razionale transizione contraddistinta dalla neutralità tecnologica, evitando «inopportune accelerazioni verso il solo elettrico che determinerebbero per il nostro continente la perdita di una leadership conquistata in cento anni di ricerca, innovazione e scelte imprenditoriali».

Per questo motivo, tutti i soggetti interessati, dopo una serie di interlocuzioni, hanno sottoscritto un manifesto con proposte concrete e adottabili basate sul concetto di neutralità tecnologica e in grado di dare continuità al motore endotermico attraverso l'utilizzo di nuovi carburanti eco compatibili.

I risultati del metodo contenuto nella prima versione del manifesto «sono stati evidenti, con il coinvolgimento sia del governo di **Mario Draghi** che di quello attuale, creando una sinergia con i parlamentari europei competenti in materia e, infine, con un'apertura al dialogo per modifiche normative», spiegano dal **Pirellone**. Un documento presentato a Lipsia in occasione

della sottoscrizione dell'Alleanza delle Regioni automotive, diventato anche la posizione di tutte le Regioni italiane appartenenti all'Alleanza.

Al centro dello studio voluto dalla Regione Lombardia e affidato al Cluster lombardo della mobilità c'è l'analisi di diverse fonti energetiche, mettendo a confronto la pluralità di soluzioni disponibili nel breve, medio e lungo periodo, con riguardo all'intero ciclo di vita del veicolo e del carburante impiegato. Nell'indagine, si mettono a confronto carburanti rinnovabili come biometano e bio gas naturale liquido, Hvo (olio vegetale idrotrattato), e-fuel (elettofuels), idrogeno, bio gas propano liquido e Dme-rinnovabile (etere dimetilico).

In dettaglio, sono stati analizzati sia i vantaggi in termini di emissioni durante il consumo sia la capacità attuale di produzione, le quantità in dotazione, il potere energetico, il costo di produzione, la scalabilità industriale, in un approccio tecnologicamente neutrale e razionale, sulla base di una omogenea comparazione dei dati. Le grandezze considerate sono: il potere calorifico espresso in kWh per ogni chilogrammo di carburante, le emissioni conseguenti (considerando sia il veicolo in esercizio che il suo



intero ciclo di vita), i volumi disponibili nel tempo, il costo al chilogrammo, l'esistenza delle reti di distribuzione, le competenze attuali e necessarie lungo l'intera filiera, la normativa e gli incentivi per l'innovazione, la produzione e i consumi.

«I risultati», ha concluso **Guidesi**, «sono confortanti. I carburanti rinnovabili danno un contributo significativo in tema di sostenibilità ambientale; la neutralità tecnologica consente la tutela e il rinnovo delle attuali filiere produttive con la conseguente nascita di nuove professionalità. Per questo, insieme al sistema lombardo, chiediamo il supporto delle istituzioni sovra-regionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

04757



NUOVA STRADA L'assessore lombardo **Guido Guidesi** [Imago]

«Auto, non solo l'elettrico per salvare posti di lavoro»

Manifesto della Regione

Non solo l'elettrico, che rimane un'alternativa, ma la possibilità di raggiungere gli obiettivi ambientali imposti dalla Commissione europea, e che il sistema lombardo «condivide pienamente», attraverso tutte le possibilità scientificamente certificate, come i carburanti rinnovabili. L'assessore lombardo allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** ha presentato uno studio sulle potenzialità dei biocarburanti che si inserisce nel percorso avviato nel marzo 2022 dalla Regione «per evitare la perdita di 20.000 posti di lavoro» nell'automotive solo in Lombardia.

«L'Unione europea - ha commentato il presidente di Regione Lombardia **Attilio Fontana** - con una visione troppo ideologica non vuole prendere in considerazione i carburanti rinnovabili. Tuttavia, gli obiettivi di sostenibilità possono essere raggiunti anche imboccando questa strada: non c'è solo l'elettrico, serve razionalità e buon senso».

Lo studio sui biocarburanti è stato affidato al «Cluster Lombardo Mobilità» (alla conferenza stampa ha partecipato anche il presidente Saverio Gaboardi) e sono stati analizzati sia i vantaggi in termini di emissioni durante il consumo sia la capacità attuale di produzione, le quantità in dotazione, il potere energetico, il costo di produzione e la scalabilità industriale.

«I risultati - ha spiegato **Guidesi** - sono confortanti. I carbu-

ranti rinnovabili danno un contributo significativo in tema di sostenibilità ambientale». In base al manifesto sull'automotive già presentato e aggiornato con i risultati dello studio sui biocarburanti, dal sistema lombardo arriva l'appello, rivolto alle istituzioni sovregionali, affinché si possa dare «un'accelerazione alla riduzione dell'impatto ambientale attraverso la messa in rete dei carburanti rinnovabili sul maggior numero di autoveicoli attualmente in circolazione».

Sotto la lente Biometano e Bio Gln, Hvo (olio vegetale idrotrattato), E-fuels (electro-fuels), Idrogeno, Bio-Gpl e Dme-rinnovabile. Sono stati analizzati sia i vantaggi in termini di emissioni durante il consumo sia la capacità attuale di produzione, le quantità in dotazione, il potere energetico, il costo di produzione, la scalabilità industriale, in un approccio tecnologicamente neutrale e razionale, sulla base di una omogenea comparazione dei dati. Le grandezze considerate sono: il potere calorifico espresso in kWh per ogni chilogrammo di carburante, le emissioni conseguenti (considerando sia il veicolo in esercizio che il suo intero ciclo di vita), i volumi disponibili nel tempo, il costo al chilogrammo, l'esistenza delle reti di distribuzione, le competenze attuali e necessarie lungo l'intera filiera, la normativa e gli incentivi per l'innovazione, la produzione e i consumi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un deposito di idrogeno

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 15 %

Auto, la Regione lancia il Manifesto per spingere l'uso di biocarburanti

Guidesi: «La neutralità tecnologica è il giusto approccio per raggiungere i target del Green Deal»

Il Cluster Lombardo della Mobilità: fare transizione utilizzando tutti i carburanti rinnovabili

Transizione verde

MILANO. Le istituzioni lombarde fanno quadrato intorno alla neutralità tecnologica e all'uso di carburanti rinnovabili, valida alternativa per raggiungere gli obiettivi comunitari sulla sostenibilità ed evitare le pesanti ricadute economiche legate allo stop del motore endotermico. Come a dire, insomma, che non esiste solo l'elettrico. Proprio ieri, l'assessore della Regione Lombardia allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, ha illustrato alla stampa lo studio realizzato dal Cluster lombardo della Mobilità sui carburanti, studio avviato da Regione Lombardia nel marzo 2022 in difesa della filiera dell'automotive appunto, ed il relativo aggiornamento del Manifesto, un testo messo nero su bianco proprio per dare un'accelerazione alla riduzione dell'impatto ambientale attraverso la messa in rete dei carburanti rinnovabili sul maggior numero di autoveicoli in circolazione.

«In questo percorso - dice **Guidesi** - abbiamo voluto coinvolgere istituzioni regionali, mondo industriale, associazioni imprenditoriali, università e centri di ricerca. Tutti i soggetti hanno dato un grande contribu-

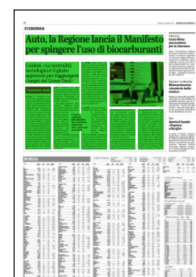
to alla stesura del Manifesto con proposte concrete basate sul concetto di "neutralità tecnologica". C'è ancora un futuro per il motore endotermico - taglia corto **Guidesi** - grazie all'utilizzo dei carburanti rinnovabili in grado di abbattere le emissioni».

La strada. Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente della regione **Attilio Fontana**, che parla della possibilità di «coniugare sostenibilità ambientale e tutela del tessuto produttivo» (la stima è di 20 mila posti di lavoro che andranno persi in Lombardia e 70 mila a livello nazionale) mentre il presidente del Cluster Saverio Gaboardi ribadisce: «L'automotive può guidare la transizione sul tema della mobilità sostenibile, ma occorre utilizzare tutti i carburanti rinnovabili a disposizione per sostituire progressivamente quelli fossili».

Lo studio. Come anticipato, i risultati dello studio sarebbero confortanti. Il confronto tra diverse fonti energetiche - dal Biometano e Bio GLN e dall'HVO (olio vegetale idrotrattato) all'E-fuels (eletrofuels), Idrogeno, Bio-GPL e DME-rinnovabile, tenendo in considerazione anche l'intero

ciclo di vita del veicolo e sistema di propulsione - paleserebbe infatti come i carburanti rinnovabili possano dare un contributo significativo alle necessità ambientali, a parità di motore. Costituendo dunque una ottima base per lanciare un appello a tutte le autorità sovranazionali. Nel Manifesto, infatti, si chiede esplicitamente una adesione agli obiettivi di miglioramento climatico ma «evitando accelerazioni non necessarie e soprattutto potenzialmente rischiose per la tenuta economica e sociale del sistema nazionale».

Poi, una conseguente modulazione del pacchetto climatico della Commissione europea nei contenuti e nelle tempistiche di attuazione, anche con riguardo alla revisione della regolamentazione sulle emissioni di CO₂ di auto e veicoli commerciali nuovi. Infine, la definizione di un quadro normativo e regolamentare inclusivo, neutrale, chiaro e stabile, derivante da una strategia di decarbonizzazione aperta al mantenimento ed evoluzione delle tecnologie esistenti ed alla valorizzazione delle nuove soluzioni e la focalizzazione nella definizione delle policy sui vettori energetici alternativi (energia elettrica, Gpl, metano e biometano, idrogeno, e-fuel). //





La presentazione a Milano. Saverio Gaboardi e Guido Guidesi

Giorgetti alle associazioni lombarde: siete trainanti

L'incontro in Regione

Un incontro molto collegiale quello che il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha avuto ieri a Palazzo Lombardia con tutti i presidenti e i vertici delle associazioni di categoria e i rappresentanti delle imprese lombarde.

Incontro fortemente voluto dal Governatore **Attilio Fontana** e dall'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**, conferma l'attenzione del Governo nei confronti del «sistema lombardo». Sono stati toccati tanti temi di primaria importanza affinché le imprese lombarde possano continuare a primeggiare in Europa. Tra le istanze presentate dal sistema imprenditoriale, l'urgenza di sostenere l'accesso al credito in un contesto caratterizzato da una politica «rialzista» della Bce in materia di tassi di interesse; la politica monetaria e i crediti di imposta; la riforma fiscale che porti ad un sistema semplificato e orientato alla crescita economica e alla stabilità sociale; le politiche di sviluppo dell'industria, del commercio, dell'artigianato e della cooperazione che tengano conto delle caratteristiche del nostro sistema imprenditoriale e la valorizzazione degli ecosistemi-filiere; l'autonomia differenziata come opportunità di valorizzazione delle chances della Lombardia di competere meglio con gli altri «motori d'Europa» e il costante supporto ad investimenti capillari nell'economia circolare.

«È sempre importante - ha detto il ministro Giorgetti -, avere un confronto diretto con l'economia reale, con i problemi specifici e con quello che ci racconta la realtà quotidiana.

La voce della Lombardia, regione oggettivamente trainante, è particolarmente importante perché in qualche modo segnala anticipatamente quello che potrà accadere in futuro».

«La presenza del ministro - ha poi commentato il governatore **Fontana** - è un'ulteriore conferma dell'importanza del «sistema lombardo». Una Lombardia che sta producendo numeri eccellenti. Qui c'è un modello che funziona e che si sviluppa nella collaborazione tra pubblico e privato. Il continuo confronto con il mondo produttivo caratterizza il nostro modo di lavorare. Guardiamo avanti con fiducia, pur in un contesto internazionale che continua a essere complicato».

Da parte sua, l'assessore regionale **Guidesi**, «regista» dell'incontro di ieri, ha visto confermata la vivacità di una Regione che ha avuto nel quinquennio 2019-23, l'aumento maggiore del Pil, staccando con il +5%, le varie regioni europee concorrenti come Fiandre (unica a tenere il confronto con un +4%), Baviera, Catalogna, Renania; ma anche sul fronte investimenti ed export la regione si conferma in prima linea con una crescita a doppia cifra rispettivamente del +25% e del +28%.

Dopo l'incontro, le associazioni hanno spiegato di aver apprezzato la disponibilità del ministro Giorgetti, confermando «la disponibilità a proseguire il dialogo costruttivo con tutte le istituzioni in quanto si ritiene fondamentale il rapporto pubblico-privato, modello vincente per continuare a sostenere la competitività delle imprese e del tessuto sociale lombardo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Guidesi, Giorgetti e Fontana nell'incontro con le associazioni lombarde

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 17 %

Lo studio

Transizione: biocarburanti alternativi all'elettrico

20.000

Sono i posti di lavoro a rischio nel comparto automotive se dovesse passare la nuova «linea»

• C'è la possibilità di raggiungere gli obiettivi ambientali imposti dalla Ue e che il sistema lombardo condivide pienamente

GIUSEPPE SPATOLA
giuseppe.spatola@bresciaoggi.it

MILANO La transizione del settore automotive è in corso e il «sistema lombardo» condivide gli obiettivi in tema di sostenibilità ambientale fissati dall'Unione europea. Di fronte a questa sfida epocale, che la Lombardia conosce da vicino in quanto una delle regioni europee dell'automotive, tuttavia, la richiesta alle istituzioni sovranazionali è di affrontare la questione in maniera non ideologica, rispettando un principio di neutralità tecnologica. Per decarbonizzare e ridurre le emissioni non solo elettrico quindi, ma esplorare anche altre soluzioni proposte dalla scienza e dalla

tecnologia, come i biocarburanti. In questa ottica, la Regione Lombardia ha affidato al Cluster Lombardo Mobilità la definizione di uno studio sui carburanti rinnovabili. Il focus del lavoro, che ha visto la partecipazione e contributo di molti soggetti aderenti al Manifesto dell'automotive aggiornato, è stato dunque l'analisi di diverse fonti energetiche, mettendo a confronto la pluralità di soluzioni disponibili nel breve, medio e lungo periodo, con riguardo all'intero ciclo di vita del veicolo e del carburante/vettore energetico impiegato.

Lo studio

Nello studio vengono analizzati non solo i vantaggi in termini di emissioni durante il consumo, ma anche la capacità attuale di produzione, le quantità in dotazione, il potere energetico, il costo di produzione, la scalabilità industriale, in un approccio tecnologicamente neutrale e razionale, sulla base di una omogenea comparazione dei dati. Le conclusioni sono confortanti: i carburanti alternativi danno un contributo significativo alle necessità ambientali, a parità di motore. Questa è la strada che l'assessore lombardo allo Sviluppo economico, **Guido**

Guidesi, con la collaborazione di tutto il «sistema lombardo» ha deciso di seguire. Quanto sia importante affrontare nel migliore dei modi la transizione è tutta nei numeri: puntando solo sull'elettrico si corre il rischio di perdere 20 mila posti di lavoro solo in Lombardia e 70 mila in tutto il paese. Ha commentato il presidente di Regione Lombardia **Attilio Fontana**: «Come Regione siamo in campo per coniugare, in modo pragmatico, sostenibilità ambientale e tutela del nostro tessuto produttivo». Di più. «La Lombardia - ha spiegato l'assessore **Guidesi** - ha voluto confermarsi capofila nella difesa e sostegno alle imprese. Tutti i soggetti hanno dato un grande contributo alla stesura del Manifesto con proposte concrete basate sul concetto di neutralità tecnologica. C'è ancora un futuro per il motore endotermico, questo grazie all'utilizzo dei carburanti rinnovabili in grado di abbattere le emissioni». Al tavolo anche Saverio Gaboardi, presidente del Cluster Lombardo Mobilità: «L'Automotive può guidare la transizione sul tema della mobilità sostenibile, ma occorre utilizzare tutti i carburanti rinnovabili a disposizione per sostituire progressivamente i carburanti fossili».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757





Il sistema lombardo dell'automotive A Palazzo Lombardia l'assessore [Guido Guidesi](#) ha riunito il comparto industriale

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

Giorgetti incontra i rappresentanti delle pmi lombarde

In Regione

Il vertice col ministro voluto dal **presidente Fontana** e dall'assessore **Guidesi**

MILANO. Il ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti ha incontrato ieri a Palazzo Lombardia tutti i presidenti e i vertici delle associazioni di categoria e i rappresentanti delle imprese lombarde. Un incontro fortemente voluto dal Governatore **Atilio Fontana** e dall'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** e, una presenza, quella del ministro, che conferma l'attenzione del Governo nei confronti del «sistema lombardo».

All'appuntamento erano presenti i rappresentanti di Confindustria Lombardia, Confapindustria Lombardia, Confimi Industria, Confartigianato, Cna, Clai, Casartigiani, Confcommercio, Confesercenti, Federdistribuzione, Sistema Impresa, Legacoop, Confcoo-

perative, Agci, Abi, Confprofessioni, Unioncamere, Ance.

Un momento di confronto in cui sono stati toccati tanti temi di primaria importanza affinché le imprese lombarde possano continuare a primeggiare in Europa.

Tra le istanze presentate dal sistema imprenditoriale, l'urgenza di sostenere l'accesso al credito in un contesto caratterizzato da una politica «rialzista» della Bce in materia di tassi di interesse; la politica monetaria e i crediti di imposta; la riforma fiscale che porti ad un sistema semplificato e orientato alla crescita economica e alla stabilità sociale; le politiche di sviluppo dell'industria, del commercio, dell'artigianato e della cooperazione che tengano conto delle specifiche caratteristiche del nostro sistema imprenditoriale e la valorizzazione degli ecosistemi/filiere; l'autonomia differenziata come opportunità di valorizzazione delle chances della Lombardia di competere meglio con gli altri «motori d'Europa» e il costante supporto ad investimenti capillari nell'economia circolare. //

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



«Così salviamo l'automotive»

Regione Lombardia vuole puntare sui carburanti rinnovabili e non solo sull'elettrico

MILANO - C'è un modo per ottenere gli obiettivi di sostenibilità ambientale imposti dalla Commissione Europea per il settore dell'automotive e, nello stesso tempo, evitare che nella sola Lombardia siano messi a rischio ventimila posti di lavoro? Secondo **Attilio Fontana**, presidente di Regione Lombardia e il suo assessore allo sviluppo economico **Guido Guidesi**, una strada possibile esiste. È quella dei carburanti rinnovabili. Ieri la presentazione di uno studio che certifica e avvalorava le potenzialità dei biocarburanti.

«L'Unione europea - ha commentato il presidente di Regione Lombardia **Attilio Fontana** - con una visione troppo ideologica non vuole prendere in considerazione i carburanti rinnovabili. Tuttavia, gli obiettivi di sostenibilità possono essere raggiunti anche imboccando questa strada: non c'è solo l'elettrico per l'abbattimento delle emissioni, serve razionalità e buon senso. Occorre scongiurare una tempesta sociale ed economica nel settore dell'automotive.

Noi siamo in campo, in modo pragmatico per coniugare sostenibilità ambientale e tutela del nostro tessuto produttivo».

Lo studio è stato affidato al Cluster Lombardo Mobilità. Sono state messe a confronto diverse fonti energetiche tenendo in considerazione anche l'intero ciclo di vita del veicolo e sistema di propulsione. Sono stati analizzati sia i vantaggi in termini di emissioni durante il consumo sia la capacità attuale di produzione, le quantità in dotazione, il potere energetico, il costo di produzione, la scalabilità industriale, in un approccio tecnologicamente neutrale e razionale, sulla base di una omogenea comparazione dei dati.

«I risultati - ha evidenziato l'assessore **Guidesi** - sono confortanti. I carburanti rinnovabili danno un contributo significativo in tema di sostenibilità ambientale; altresì la neutralità tecnologica consente la tutela e il rinnovo delle attuali filiere produttive con la conseguente nascita di nuove professionalità. Per questo, insieme al sistema lombardo, chiediamo

il supporto delle istituzioni sovraregionali». In base al manifesto sull'automotive già presentato e aggiornato con i risultati dello studio sui biocarburanti, dal sistema lombardo arriva l'appello, rivolto alle istituzioni sovraregionali, affinché si possa dare «un'accelerazione alla riduzione dell'impatto ambientale - ha sottolineato **Guidesi** - attraverso la messa in rete dei carburanti rinnovabili sul maggior numero di autoveicoli attualmente in circolazione». Insomma, il motore endotermico può avere ancora un futuro e, di conseguenza, anche le aziende ad esso strettamente connesse. I posti di lavoro garantiti a livello nazionale sono circa 70mila. Su di essi pesa un punto interrogativo che desta non poche preoccupazioni. «L'automotive può guidare la transizione ecologica - ha sottolineato anche Saverio Gaboardi, presidente del Cluster Lombardo Mobilità - ma occorre usare tutti i carburanti rinnovabili a disposizione per sostituire quelli fossili».

Emanuela Spagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

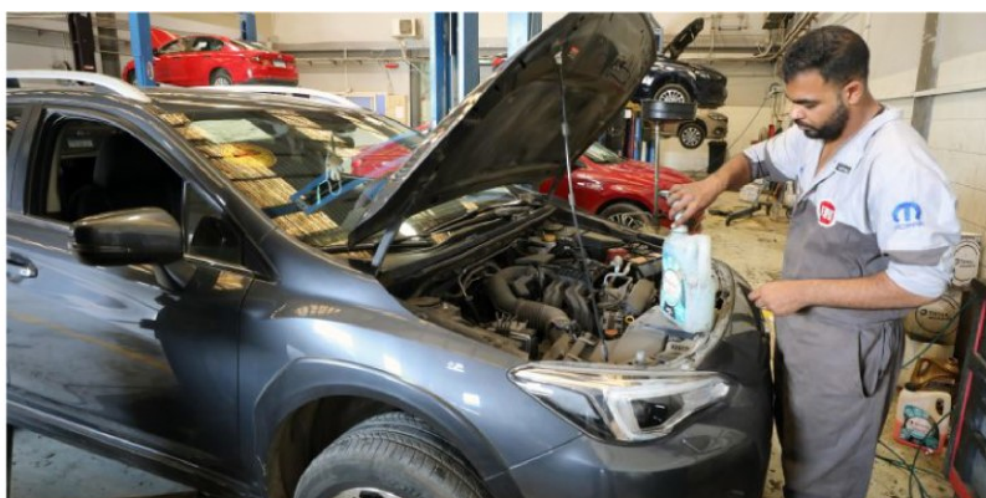


I NUMERI NAZIONALI

Produzione in salita a maggio

TORINO - «L'indice della produzione automotive italiana resta positivo anche a maggio (+5,3%), registrando il terzo rialzo consecutivo dopo il lieve calo di febbraio». Lo sottolinea Gianmarco Giorda, direttore generale dell'Anfia. L'indice della fabbricazione di autoveicoli cresce a doppia cifra nel mese (+14,4%), soprattutto grazie all'aumento dell'8,7% registrato, secondo i dati preliminari dell'Anfia, dalla produzione di autovetture che chiude i primi cinque mesi a +12,9% superando le 237mila unità. L'indice della produzione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori, invece, torna ad avere segno negativo, -3,8% rispetto a maggio 2022, invertendo la tendenza. «Per sostenere la domanda e indirizzarla verso le tecnologie green - spiega Giorda - è importante accelerare l'annunciata rimodulazione degli incentivi a oggi in vigore per l'acquisto di vetture a bassissime e a zero emissioni. Inoltre, auspichiamo la proroga dei termini di consegna a 270 giorni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I motori endotermici possono essere ancora presenti nel settore automotive ma con una svolta green con l'uso di biocarburanti

Presentato
uno studio
del Cluster
Mobilità
A rischio ventimila
posti di lavoro

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

Filiera automotive Si può salvare con i biocarburanti

Transizione green. A rischio 50mila posti in Lombardia ma confortano i risultati dei combustibili rinnovabili
Fontana: «Ue troppo ideologica, non c'è solo l'elettrico»

LEA BORELLI

Salvare la filiera con i biocarburanti, questo in sintesi l'intento del Manifesto presentato ieri da **Guido Guidesi**, assessore regionale allo Sviluppo economico.

La catena produttiva lombarda dell'automotive vale 20 miliardi di euro, coinvolge oltre mille aziende e occupa 50mila addetti. Lo stop ai motori termici alimentati a benzina e diesel per le auto e i furgoni a partire dal 2035, è stato ratificato dai ministri europei dell'Energia, l'Italia si è astenuta insieme a Bulgaria e Romania, una decisione che rischia di far saltare 20mila posti di lavoro in Lombardia e 70mila in tutta Italia.

Secondo il Manifesto: «La definizione delle strategie per il raggiungimento degli obiettivi, non può prescindere dal fatto che il parco circolante europeo di auto e veicoli commerciali sarà costituito al 2030 ancora da oltre il 70% di mezzi equipaggiati con motori a combustione interna, in particolar modo con riferimento al trasporto pesante».

Regione Lombardia ha avviato un percorso in difesa della filiera automotive commissionando uno studio sui biocarburanti al Cluster Lombardo Mobilità, che ha confrontato: biometano e bio Gln, hvo (olio vegetale idrotrattato), e-fuels (electrofuels), idrogeno, bio-Gpl e Dme-rinnovabile. Sono stati analizzati i vantaggi in termini di emissioni durante il consumo, la capacità attuale di

produzione, le quantità in dotazione, il potere energetico, il costo di produzione e la scalabilità industriale.

«L'Unione europea - ha commentato il presidente di Regione Lombardia **Atilio Fontana** - con una visione troppo ideologica non vuole prendere in considerazione i carburanti rinnovabili. Tuttavia, gli obiettivi di sostenibilità possono essere raggiunti anche imboccando questa strada: non c'è solo l'elettrico per l'abbattimento delle emissioni, serve razionalità e buonsenso».

Le performance

«I risultati sono confortanti - ha affermato l'assessore **Guidesi** - I carburanti rinnovabili danno un contributo significativo in tema di sostenibilità ambientale, inoltre la neutralità tecnologica consente la tutela e il rinnovo delle attuali filiere produttive con la conseguente nascita di nuove professionalità. Per questo, insieme al sistema lombardo, chiediamo il supporto delle istituzioni sovrapregionali affinché l'aggiornamento del Manifesto lombardo possa dare un'accelerazione alla riduzione dell'impatto ambientale attraverso la messa in rete dei carburanti rinnovabili sul maggior numero di autoveicoli attualmente in circolazione».

«L'automotive può guidare la transizione sul tema della mobilità sostenibile - ha evidenziato Saverio Gaboardi, presidente del Cluster Lombardo Mobilità - ma occorre utilizzare tutti i carburanti

rinnovabili a disposizione per sostituire progressivamente i carburanti fossili».

Il documento

Il Manifesto sui carburanti rinnovabili, presentato per la prima volta il 29 marzo 2022, si arricchisce dunque di un nuovo allegato: il quaderno "I carburanti rinnovabili e la visione dell'industria automotive lombarda».

«In questo percorso abbiamo voluto coinvolgere istituzioni regionali, mondo industriale, associazioni imprenditoriali, università e centri di ricerca - ha ricordato **Guidesi** - Tutti i soggetti hanno dato un grande contributo alla stesura del Manifesto con proposte concrete basate sul concetto di "neutralità tecnologica". C'è ancora un futuro per il motore endotermico, questo grazie all'utilizzo dei carburanti rinnovabili in grado di abbattere le emissioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

Materie prime di origine agricola

Diversamente da quelli tradizionali, i biocarburanti sono ottenuti da materie prime di origine agricola, provengono quindi da materie prime rinnovabili.

In generale i biocarburanti derivano dalla lavorazione di sostanze di tipo vegetale e animale e sono combustibili che si possono ottenere anche tramite la coltivazione di diverse tipologie di vegetali,



Superficie 45 %

dagli scarti derivanti dagli allevamenti, dall'agricoltura, oltre che dalla lavorazione di alghe e legno. Alcune piante vengono coltivate specificatamente per la produzione di biocombustibile. Negli Usa, il panico verga, la soia e il mais sono le principali fonti di biocombustibile. In Brasile viene utilizzata la canna da zucchero, mentre in Europa si sfruttano la barbabietola da zucchero e il grano. Altri prodotti agricoli che vengono trasformati in biocombustibile sono la manioca e il sorgo in Cina, il miscanto e l'olio di palma nel Sud Est asiatico e la jatropha in India.



La presentazione dello studio sui biocarburanti



L'assessore regionale Guido Guidesi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

Gli artigiani: credito e semplificazione Giorgetti: «Con voi»

Confronto. Il ministro dello Sviluppo economico ha incontrato le associazioni di categoria lombarde «Penso che d'ora in avanti i tassi non saliranno più»

■ «Ruolo strategico del nostro territorio nel contesto europeo. Un dialogo molto costruttivo»

MILANO

■ Sostegno all'accesso al credito dopo il rialzo dei tassi della Bce, politica monetaria e crediti di imposta, la semplificazione e non solo del sistema fiscale, le politiche di sviluppo dell'industria, del commercio, dell'artigianato e della cooperazione nella nostra regione, la valorizzazione delle filiere, l'autonomia differenziata come opportunità per competere meglio in Europa e il costante supporto a investimenti capillari nell'economia circolare: non sono stati pochi i temi posti dalle associazioni delle imprese lombarde al ministro dell'Economia e delle finanze, Giancarlo Giorgetti, ieri pomeriggio a Palazzo Lombardia.

Il ministro è intervenuto in particolare sul primo punto, il tema del credito, pur esprimendo la preoccupazione e l'attenzione del Governo su tutte le questioni presentate: «Penso che potrebbe essere arrivato il momento, per fortuna, in cui i tassi non saliranno più - ha detto Giorgetti - ma anzi potrebbero cominciare ad abbassarsi». La considerazione politica che

se ne deduce è che, in qualche modo, gli obiettivi della Banca centrale europea sarebbero stati raggiunti.

A latere dell'incontro il ministro ha voluto sottolineare: «È sempre importante, aldilà dei consessi internazionali, di quelli europei e delle aule della politica, avere un confronto diretto con l'economia reale, con i problemi specifici e con quello che ci racconta la realtà quotidiana. La voce della Lombardia, regione oggettivamente trainante, è particolarmente importante perché in qualche modo segnala anticipatamente quello che potrà accadere in futuro».

Modello che funziona

Si è trattato di un confronto, voluto e organizzato dall'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, cui ha preso parte il presidente della Regione **Attilio Fontana**: «La presenza del ministro - ha commentato **Fontana** - è un'ulteriore conferma dell'importanza del sistema lombardo. Una Lombardia che sta producendo numeri eccellenti. Qui c'è un modello che funziona e che si sviluppa nella collaborazione tra pubblico e privato. Il continuo confronto con il mondo produttivo caratterizza il nostro modo di lavorare. Guardiamo avanti con fiducia, pur in un contesto internazionale che continua a essere complicato».

I commenti

Conclusa la riunione, le associazioni e i rappresentanti del sistema lombardo hanno dichiarato: «Apprezziamo la disponibilità del ministro Giorgetti che, con la sua presenza, ha confermato il ruolo strategico che riveste l'economia lombarda nel contesto europeo e lo ringraziamo per l'impegno a portare avanti le istanze presentate. Altresì ringraziamo il **presidente Fontana** e l'assessore **Guidesi** che, anche con questa iniziativa, dimostrano la vicinanza al mondo economico e produttivo regionale. Confermiamo inoltre la disponibilità a proseguire il dialogo costruttivo con tutte le istituzioni in quanto crediamo fondamentale il rapporto pubblico-privato, modello vincente per continuare a sostenere la competitività delle imprese e del tessuto sociale lombardo».

Erano presenti rappresentanti lombardi di Confindustria, Confapindustria, Confimi Industria, Confartigianato, Cna, Claii, Casartigiani, Confcommercio, Confesercenti, Federdistribuzione, Sistema Impresa, Legacoop, Confcooperative, Agci, Abi, Confprofessioni, Unioncamere, Ance.

M. Gis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Un momento dell'incontro di ieri con il ministro



Giancarlo Giorgetti (a sin.) con l'assessore regionale [Guido Guidesi](#)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

ECONOMIA

«Auto green? Va bene Ma con i biocarburanti»

Salvare la filiera dell'automotive con i biocarburanti: questo in sintesi l'intento del Manifesto presentato ieri da **Guido Guidesi**, assessore regionale allo Sviluppo economico

BORELLI A PAGINA 9



Filiera automotive Si può salvare con i biocarburanti

Transizione green. A rischio 50mila posti in Lombardia ma confortano i risultati dei combustibili rinnovabili
Fontana: «Ue troppo ideologica, non c'è solo l'elettrico»

LEA BORELLI

Salvare la filiera con i biocarburanti, questo in sintesi l'intento del Manifesto presentato ieri da **Guido Guidesi**, assessore regionale allo Sviluppo economico.

La catena produttiva lombarda dell'automotive vale 20 miliardi di euro, coinvolge oltre mille aziende e occupa 50mila addetti. Lo stop ai motori termici alimentati a benzina e diesel per le auto e i furgoni a partire dal 2035, è stato ratificato dai ministri europei dell'Energia, l'Italia si è astenuta insieme a Bulgaria e Romania, una decisione che rischia di far saltare 20mila posti di lavoro in Lombardia e 70mila in tutta Italia.

Secondo il Manifesto: «La definizione delle strategie per il raggiungimento degli obiettivi, non può prescindere dal fatto che il parco circolante europeo di auto e veicoli commerciali sarà costituito al 2030 ancora da oltre il 70% di mezzi equipaggiati con motori a combustione interna, in particolar modo con riferimento al trasporto pesante».

Regione Lombardia ha avviato un percorso in difesa

della filiera automotive commissionando uno studio sui biocarburanti al Cluster Lombardo Mobilità, che ha confrontato: biometano e bio Gln, hvo (olio vegetale idrotreatato), e-fuels (electro-fuels), idrogeno, bio-Gpl e Dme-rinnovabile. Sono stati analizzati i vantaggi in termini di emissioni durante il consumo, la capacità attuale di produzione, le quantità in dotazione, il potere energetico, il costo di produzione e la scalabilità industriale.

«L'Unione europea - ha commentato il presidente di Regione Lombardia **Aulio Fontana** - con una visione troppo ideologica non vuole prendere in considerazione i carburanti rinnovabili. Tuttavia, gli obiettivi di sostenibilità possono essere raggiunti anche imboccando questa strada: non c'è solo l'elettrico per l'abbattimento delle emissioni, serve razionalità e buonsenso».

Le performance

«I risultati sono confortanti - ha affermato l'assessore **Guidesi** - I carburanti rinnovabili danno un contributo significativo in tema di sostenibilità ambientale, inoltre la neutra-

lità tecnologica consente la tutela e il rinnovo delle attuali filiere produttive con la conseguente nascita di nuove professionalità. Per questo, insieme al sistema lombardo, chiediamo il supporto delle istituzioni sovraregionali affinché l'aggiornamento del Manifesto lombardo possa dare un'accelerazione alla riduzione dell'impatto ambientale attraverso la messa in rete dei carburanti rinnovabili sul maggior numero di autoveicoli attualmente in circolazione».

«L'automotive può guidare la transizione sul tema della mobilità sostenibile - ha evidenziato Saverio Gaboardi, presidente del Cluster Lombardo Mobilità - ma occorre utilizzare tutti i carburanti rinnovabili a disposizione per sostituire progressivamente i carburanti fossili».



Il documento

Il Manifesto sui carburanti rinnovabili, presentato per la prima volta il 29 marzo 2022, si arricchisce dunque di un nuovo allegato: il quaderno "I carburanti rinnovabili e la visione dell'industria automotive lombarda".

«In questo percorso abbiamo voluto coinvolgere istituzioni regionali, mondo industriale, associazioni imprenditoriali, università e centri di ricerca - ha ricordato **Guidesi** - Tutti i soggetti hanno dato un grande contributo alla stesura del Manifesto con proposte concrete basate sul concetto di "neutralità tecnologica". C'è ancora un futu-

ro per il motore endotermico, questo grazie all'utilizzo dei carburanti rinnovabili in grado di abbattere le emissioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

Materie prime di origine agricola

Diversamente da quelli tradizionali, i biocarburanti sono ottenuti da materie prime di origine agricola, provengono quindi da materie prime rinnovabili. In generale i biocarburanti derivano dalla lavorazione di sostanze

di tipo vegetale e animale e sono combustibili che si possono ottenere anche tramite la coltivazione di diverse tipologie di vegetali, dagli scarti derivanti dagli allevamenti, dall'agricoltura, oltre che dalla lavorazione di alghe e legno. Alcune piante vengono coltivate specificatamente per la produzione di biocombustibile. Negli Usa, il panico verga, la soia e il mais sono le principali fonti di biocombustibile. In Brasile viene utilizzata la canna da zucchero, mentre in Europa si sfruttano la barbabietola da zucchero e il grano. Altri prodotti agricoli che vengono trasformati in biocombustibile sono la manioca e il sorgo in Cina, il miscanto e l'olio di palma nel Sud Est asiatico e la jatropha in India.



La presentazione dello studio sui biocarburanti



L'assessore regionale **Guido Guidesi**

«Accesso al credito semplificazione e meno burocrati»

A Milano l'incontro tra le categorie economiche e il ministro Giorgetti

■ **CREMONA** Si è tenuto ieri a Palazzo Lombardia l'incontro tra il ministro dell'Economia, **Giancarlo Giorgetti** e le categorie economiche regionali, in particolare i vertici degli industriali, compresi i rappresentanti delle piccole imprese, degli artigiani e dei commercianti, oltre alle associazioni che rappresentano le cooperative e le banche. Tra i temi trattati, l'urgenza di sostenere l'accesso al credito in un contesto caratterizzato da una politica di rialzo dei tassi di interesse messa in atto dalla Banca centrale europea per tenere a freno l'inflazione. Si è parlato anche di crediti di imposta e di una riforma fiscale che porti ad un sistema semplificato e orientato alla crescita economica e alla stabilità sociale. Poi le politiche di sviluppo dell'industria, del commercio, dell'artigianato e della cooperazione che tengano conto delle specifiche caratteristiche del sistema imprenditoriale e la valorizzazione degli ecosistemi/filiere. «È sempre importante - ha evidenziato il ministro Giorgetti - al di là dei consessi internazionali, di quelli europei e delle aule della politica, avere un confronto diretto con l'economia reale, con i problemi specifici e con quello che ci racconta la realtà quotidiana. La voce della Lombardia, regione oggettivamente trainante, è particolarmente importante perché in qualche modo segnala anticipatamente quello che potrà accadere in futuro». Al fianco di Giorgetti an-

che il governatore **Attilio Fontana** e l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**. «La presenza del ministro - ha commentato il primo - è un'ulteriore conferma dell'importanza del sistema lombardo. Stiamo producendo numeri eccellenti, un modello che funziona e che si sviluppa nella collaborazione tra pubblico e privato». «L'autonomia regionale differenziata - ha proseguito il secondo - è un'opportunità di valorizzazione delle chances della Lombardia di competere meglio con gli altri 'motori d'Europa' e il costante supporto ad investimenti capillari nell'economia circolare. Un approccio che testimonia quanto la Lombardia sia centro decisionale del Paese e la presenza del ministro sta proprio a confermare la centralità e strategicità della regione, motore economico d'Italia» ha evidenziato l'esponente della giunta **Fontana**. Il sistema Lombardo è tornato a primeggiare in Europa, ad esempio analizzando la crescita 2019 - 2023 la Lombardia ha avuto l'aumento maggiore del Pil che con il +5% stacca le varie regioni europee concorrenti come le Fiandre (unica a tenere il confronto con un +4%), la Baviera, la Catalogna e la Renania. Sul fronte degli investimenti e dell'export la regione si conferma in prima linea con una crescita a doppia cifra rispettivamente del +25% e del +28%; stesso discorso vale per la crescita economica che nel 2022 ha visto un +3,9% rispetto a una

media nazionale del 3,4%. Al termine della giornata, il presidente regionale di Confindustria, l'imprenditore cremasco **Francesco Buzzella**, ha commentato: «Abbiamo apprezzato la disponibilità del ministro che, con la sua presenza, ha confermato il ruolo strategico che riveste il 'sistema lombardo' nel contesto europeo e lo ringraziamo per l'impegno a portare avanti le istanze presentate; altresì ringraziamo Regione, il presidente **Fontana** e l'assessore **Guidesi** che, anche con questa iniziativa, dimostrano la vicinanza al mondo economico e produttivo lombardo. Confermiamo inoltre la disponibilità a proseguire il dialogo costruttivo con tutte le istituzioni in quanto crediamo fondamentale il rapporto pubblico-privato, modello vincente per continuare a sostenere la competitività delle imprese e del tessuto sociale lombardo». **Giovanni Bozzini**, presidente provinciale e regionale della Cna, ha aggiunto: «Chiediamo agevolazioni per l'installazione del fotovoltaico sui tetti dei capannoni e apprezziamo le iniziative del Governo per gli investimenti che intende fare sulle filiere. C'è da risolvere problema del credito che sta attanagliando tutte le imprese. Si sono indebitate dopo il Covid, anche su incentivi governativi, e ora subiscono l'innalzamento dei tassi d'interesse. Abbiamo chiesto competitività, anche nei confronti delle altre regioni europee nostre dirette concorrenti».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Due momenti dell'incontro che si è svolto ieri a Milano. A sinistra, l'assessore **Guido Guidesi**, il ministro dell'Economia e Finanza, **Giancarlo Giorgetti** e il governatore della Lombardia, **Attilio Fontana**. A destra, rappresentanti del mondo economico con in prima fila (secondo da destra) il commissario straordinario della Camera di Commercio di Cremona, **Gian Domenico Auricchio**



Francesco Buzzella



Giovanni Bozzini

«Agevolazioni per installare gli apparecchi fotovoltaici sui tetti di capannoni e aziende»

GIAN DOMENICO AURICCHIO

04757 04757

«Siamo in una fase di rallentamento. Ma la Lombardia tiene botta»

GIORGETTI

«Attenzione istituzionale tra livello politico regionale e nazionale»

«A»bbiamo incontrato il Ministro Giorgetti e sono intervenute tutte le categorie economiche, l'industria, l'artigianato, il commercio, le professioni, il mondo della cooperazione nelle persone di presidenti e direttori generali. Io ho portato le istanze delle associazioni in merito a temi chiave come accesso al credito, semplificazione, la preoccupazione per le bollette energetiche, diminuite significativamente, ma non come le aziende auspicano». Giandomenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia, ha recentemente incontrato il Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti: «L'andamento delle materie prime è stato altalenante. Le rappresentanze sono intervenute con un focus importante sull'accesso al credito. Nei mesi passati le imprese si sono appoggiate a finanziamenti e mutui sulla base di una stabilità dei tassi. Certo oggi l'inflazione sta erodendo la capacità di imprese e famiglie di poter onorare i propri debiti. Si è sottolineato,

riferendosi ai dati di marzo, di come la Lombardia sia in una fase di rallentamento ma sempre in maniera particolarmente resiliente e avendo superato abbondantemente la crisi del 2021 legata al Covid. La Lombardia ha tenuto botta nonostante l'aumento delle materie prime e tutto ciò che ne è conseguito dalla guerra in Ucraina. Merito delle imprese, ma la soddisfazione di regione Lombardia è anche nei confronti del sistema camerale che ha contribuito in maniera importante ad evitare il peggio. È stato fondamentale aver aiutato le aziende, soprattutto quelle più in difficoltà, attraverso un accordo di programma. Alla fine dello scorso mandato del presidente Fontana, egli su proposta di Guidesi, ha riconosciuto le Camere di Commercio lombarde e Unioncamere come braccio operativo economico della regione. Oltre all'accordo di programma, le Camere di commercio gestiranno i prossimi fondi FESR, per un totale di 315 milioni di euro. I temi fondamentali, come per l'accordo di programma, sono innovazione, digitalizzazione, credito, internazionalizzazione, con una attenzione costante a transizione green e sostenibilità. È stato molto importante interloquire con il Ministro dell'economia per oltre due ore. Abbiamo ascoltato e preso appunti sulle varie istanze. Ha risposto, insieme a Guidesi, in maniera puntuale a tutte le domande, contestualizzandole all'interno del momento che sta vivendo il Governo. Si è percepita una grande attenzione istituzionale tra livello politico regionale e nazionale nei confronti dell'economia della Lombardia».

Emilio Croci



Gian Domenico Auricchio,
presidente di Unioncamere Lombardia

Superficie 18 %

Giorgetti incontra le imprese

Su invito dell'Assessore **Guidesi**, il Ministro ha ascoltato le associazioni lombarde Sistema Impresa ha posto l'attenzione su tassi, Fisco e politiche di sviluppo

Il 7 luglio scorso il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha incontrato a Palazzo Lombardia tutti i presidenti delle associazioni di categoria e i rappresentanti delle imprese lombarde. Artefice dell'iniziativa è stato l'assessore allo Sviluppo economico della Regione Lombardia, **Guido Guidesi**. Presente anche il presidente della Regione, **Attilio Fontana** e il Presidente di unicomere Lombardia Gian Domenico Auricchio.

Per Sistema Impresa Lombardia ha partecipato il Presidente Berlino Tazza. L'incontro con le associazioni conferma che il metodo di confronto con le categorie economiche funziona ed è essenziale considerando la centralità della Lombardia nello scacchiere politico-istituzionale nazionale. In Lombardia infatti un milione di imprese fanno rientrare la Lombardia tra i quattro motori d'Europa e fanno della Lombardia la principale area economica del Paese. Le associazioni hanno risposto in modo massiccio all'incontro col ministro: un'opportunità di confronto unica per affrontare temi di primaria importanza affinché la voce delle imprese possa arrivare forte al Governo col fine di continuare a primeggiare in Europa.

Molti, naturalmente, gli argomenti trattati quali l'urgenza di garantire l'accesso al credito in un contesto caratterizzato da una politica rialzista della Banca centrale europea in materia di tassi di interesse, la politica monetaria e i crediti di imposta, la riforma fiscale che abbia nella semplicità un primario fattore di crescita economica e stabilità sociale, il tema dell'autonomia differenziata, le politiche di sviluppo dell'industria, del commercio, dell'artigianato e della cooperazione che tengano conto delle specifiche caratteristiche del sistema imprenditoriale Lombardo e il sostegno alle reti di imprese e filiere e poi l'autonomia differenziata come opportunità di valorizzazione delle chances della Lombardia di competere meglio con gli altri "motori d'Europa" e il costante supporto a investimenti nell'economia circolare.

Presidente Tazza, che valore ha il metodo lombardo del confron-

to aperto con le categorie Economiche?

«L'incontro è una nuova dimostrazione del fatto che il "sistema imprenditoriale Lombardo" è compatto ormai da anni, "parla con una sola voce" presenziando ai tavoli sovraregionali con più autorevolezza nel solco della strada tracciata dal **Presidente Fontana** prima e ben interpretata poi dall'assessore **Guidesi**, che da subito ha impostato un metodo di lavoro caratterizzato sull'ascolto, sulla condivisione, sul coinvolgimento delle imprese nella strategia del **Pirellone** di supporto alle aziende. Il metodo di avere una sola voce nel confronto con le istituzioni lo abbiamo adottato anche da noi in provincia di Cremona. ASSIEME è lo strumento adottato dalle associazioni di categoria Cremona per interloquire efficacemente con ogni livello istituzionale».

I risultati sono positivi a guardare gli indicatori economici della Regione.

«Assolutamente sì. Nonostante un biennio scorso caratterizzato dagli effetti nefasti del COVID la Lombardia è tornata a primeggiare in Europa, se solo analizziamo la crescita 2019-2023 si osserva quanto la Lombardia abbia avuto l'aumento maggiore del Pil che con il +5% più di ogni altro territorio tradizionalmente solido come Baviera, Catalogna, e Renania. Anche sul fronte degli investimenti e dell'export la regione si conferma in prima linea con una crescita a doppia cifra rispettivamente del +25% e del +28%; stesso discorso vale per la crescita economica che nel 2022 ha visto un +3,9% rispetto a una media nazionale del 3,4%. Positivo anche l'indice della competitività regionale nel Paese; dal 2019 al 2022 la Lombardia è stata l'unica regione a registrare un aumento sul territorio nazionale».

Nel suo intervento quali sono stati i temi che ha voluto sottolineare al Ministro Giorgetti?

«L'occasione era imperdibile, al ministro ho chiesto quali possibili soluzioni possono essere adottate per superare gli ostacoli posti da una politica 'rialzista' della BCE in materia di tassi di interesse, le politiche di sviluppo per il commercio e la valorizzazione degli ecosistemi economici e delle filiere, nonché le

insidie di un eventuale ratifica del Meccansimo Europeo di stabilità #MES. Le preoccupazioni sui rialzi dei tassi da parte della BCE sono reali infatti la diretta conseguenza di queste politiche monetarie sarà una inevitabile flessione negli investimenti nel breve termine e una potenziale contrazione della crescita nel medio-lungo termine. L'auspicio è che la Banca centrale europea ascolti le esigenze del mondo produttivo evitando di aggiungere instabilità ad un contesto già complesso causato dal contesto bellico in Ucraina e dalla difficoltà di approvvigionamento di gas. Non solo difficoltà dirette per le imprese ma anche per le famiglie che stanno fronteggiando un'insostenibile aumento delle rate dei mutui limitando così la capacità di spesa e di risparmio. Un tema dunque quello dei tassi da tenere monitorato».

Cosa ha risposto il Ministro Giorgetti in relazione al problema del costo del denaro?

«Ci ha assicurato che il governo sta già dialogando con il sistema bancario. Sta lavorando con l'Associazione Bancaria Italiana per trovare misure che non sono solo quelle di allungamento della scadenza dei mutui ma anche di provare a facilitare la rinegoziazione e la surroga».

La Riforma Fiscale non è più procrastinabile, credo che le categorie economiche abbiano sollecitato il ministro Giorgetti su questo tema.

«Sì. Il tema è emerso con forza da tutte i presidenti delle categorie presenti all'incontro: il desiderio è quello di giungere ad un fisco nuovo, meno pesante su imprese e cittadini e più efficiente nel metodo e nei rapporti con l'amministrazione. importanti saranno le scelte del governo sia in materia di Irpef che di Ires, purché favoriscano il reinvestimento degli utili in azienda, premiando gli investimenti in innovazione e la costruzione di nuova occupazione.

Il Ministro ha assicurato una riforma fiscale che consenta una crescita economica stabile e un sostegno alla natalità, che prevenga e riduca l'evasione e l'elusione fiscale attraverso l'aumento dell'efficienza della struttura dei tributi e la riduzione del carico fiscale, una riforma



che abbia come presupposto la razionalizzazione e semplificazione del sistema tributario e la revisione degli adempimenti dichiarativi e di versamento per i contribuenti.

Presidente, lei ha sempre avuto un atteggiamento critico nei confronti del Meccanismo Europeo di Stabilità - il famigerato MES - che il governo non ha ancora ratificato. Ne ha parlato col Ministro Giorgetti?

«Sì, non mi sono lasciato scappare l'occasione. Ho rappresentato al Ministro le preoccupazioni che comporta il MES. Ratificare la riforma significa approvare specificamente tutto il trattato, comprese le sue parti più penalizzanti a determinate condizioni. Il MES potrà intervenire nei salvataggi delle banche e non si può decidere di non farlo. Se una grande banca tedesca

o francese va in crisi il MES interviene e i soldi degli italiani verranno usati per pagare i suoi creditori. Il nuovo trattato MES prevede chiaramente che in caso di intervento sarà possibile prevedere un taglio del valore dei titoli di Stato in mano ai risparmiatori. Non è vero che si può ratificare ma non usare il MES. Una volta attivate le modifiche esse diventano direttamente impegnative per i Paesi che lo hanno ratificato. Inoltre, i dirigenti del MES, a fronte di poteri enormi (il direttore potrebbe chiederci il versamento del capitale impegnato, ossia oltre 110 mld in una settimana), sono esenti da qualsiasi giurisdizione. Non gli si potrà far causa, non dovranno rendere conto a nessuno delle loro azioni, nessuna autorità può violare gli uffici del MES, contro ogni necessità democratica e di

trasparenza alla base delle regole istitutive di ogni ente. Bene ha fatto il Governo a procrastinare la discussione sul MES».

L'autonomia avrà certamente trovato spazio tra i temi discussi.

«Sì. Le associazioni di categoria sono state chiare sul tema: l'autonomia differenziata è necessaria per le imprese lombarde ma anche per il Paese. Una Lombardia che aumenta la sua capacità di competere meglio in Europa e nel mondo porta vantaggi a tutto il sistema Paese. Su questo tema siamo chiamati ad intervenire il 21 luglio sempre in Regione Lombardia all'incontro con il Ministro per gli Affari regionali e Autonomie, Sen. Roberto Calderoli finalizzato all'approfondimento del DDL 615».

“

INCONTRO

Le categorie economiche lombarde con il ministro Giorgetti

VIRTUOSO

Il metodo lombardo di confronto con le associazioni imprenditoriali

PREOCCUPA

Il costo del denaro e il caro mutui

FONDAMENTALE

La riforma fiscale per una crescita stabile

MES

La riforma pone condizioni preoccupanti

”



Il 7 luglio scorso il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha incontrato a Palazzo Lombardia tutti i presidenti delle associazioni di categoria e i rappresentanti delle imprese lombarde. Presenti anche il presidente della Regione, Attilio Fontana, l'assessore allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, il Presidente di uniocamere Lombardia Gian Domenico Auricchio e il Presidente di Sistema Impresa Lombardia, Berlino Tazza



IL MINISTRO Giorgetti e Guidesi al tavolo «Essenziale confrontarsi con l'economia reale, la Lombardia è avanti»

«Importante confrontarsi con l'economia reale, la Lombardia anticipa i tempi». Così il ministro dell'economia e finanza Giancarlo Giorgetti si è espresso ieri, a margine dell'incontro tenuto nel pomeriggio a Palazzo Lombardia con il mondo produttivo lombardo, alla presenza del presidente **Attilio Fontana** e dell'assessore allo sviluppo economico **Guido Guidesi**, regista dell'operazione. A confrontarsi con il ministro c'erano delegazioni di tutte le principali associazioni di categoria e datoriali lombarde, Confindustria, Confapindustria, Confimi Industria, Confartigianato, Cna, Clai, Casartigiani, Confcommercio, Confesercenti, Federdistribuzione, Sistema Impresa, Legacoop, Confcooperative, Agci Lombardia, Abi, Confprofessioni, Unioncamere, Ance. In un comunicato unitario, le associazioni hanno espresso soddisfazione per l'incontro e dato la disponibilità a proseguire nel confronto, ritenendo «fondamentale il rapporto pubblico-privato, modello vincente per continuare a sostenere la competitività delle imprese e del tessuto sociale lombardo». Tanti i temi portati sul tavolo dal sistema imprenditoriale lombardo, a partire dall'accesso al credito in uno scenario di tassi in rialzo, e poi la riforma fiscale per semplificazione e stabilità sociale, politiche di sviluppo industriale, ma anche del commercio, dell'artigianato, della cooperazione, valorizzando le filiere, e ancora l'autonomia differenziata e il supporto agli



investimenti nell'economia circolare. «È sempre importante avere un confronto diretto con l'economia reale, con i problemi specifici e con quello che ci racconta la realtà quotidiana - ha detto il ministro Giorgetti -, La voce della Lombardia, regione trainante, è importante perché in qualche modo segnala anticipatamente quello che potrà accadere in futuro». Molto soddisfatto dell'incontro il presidente **Attilio Fontana**: «La presenza del ministro è un'ulteriore conferma dell'importanza del sistema lombardo - ha commentato il governatore -. Una Lombardia che sta producendo numeri eccellenti. Qui c'è un modello che funziona e che si sviluppa nella collaborazione tra pubblico e privato. Il continuo confronto con il mondo produttivo caratterizza il nostro modo di lavorare». E proprio il lodigiano **Guido Guidesi** è stato l'artefice del nuovo modello lombardo caratterizzato su ascolto, condivisione e coinvolgimento delle imprese nella strategia del **Pirellone** per il supporto alle aziende. ■

An. Bag.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



SANDONATO Presenti il presidente **Fontana**, il sindaco e l'assessore **Guidesi**

Il ministro dell'Economia Giorgetti in visita al Centro ricerche dell'Eni

■ Nella giornata di ieri il presidente del consiglio di amministrazione di Eni Giuseppe Zafarana e l'amministratore delegato Claudio Descalzi, hanno accolto al Centro ricerche Eni di Bolgiano la visita del ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti, del presidente della Regione **Attilio Fontana**, dell'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, e del sindaco di Sandomato Francesco Squeri, per illustrare le soluzioni tecnologiche al centro della strategia di decarbonizzazione dell'azienda. Il Centro di Bolgiano dal 1985 è uno spazio dedicato all'innovazione, comprende un cluster di laboratori scientifici che lavorano alla ricerca e allo sviluppo di nuove tecnologie in ambiti che spaziano dalle geoscienze all'ingegneria, dalla chimica alla scienza dei materiali, mirando a raggiungere nuovi traguardi di efficienza e maggiore sostenibilità da applicare a livello industriale. In occasione della visita sono stati illustrati i risultati più significativi raggiunti dalla R&D di Eni tra cui i progetti e le tecnologie per la decarbonizzazione del settore dei trasporti tramite lo sviluppo delle agroenergie e del processo EcofiningTM che consentono anche di ricavare biocarburanti da scarti e materie prime di origine biologica non in competizione con l'uso alimentare. Sono state presentate le innovazioni nel campo della robotica per automatizzare e digitalizzare le attività di monitoraggio ambientale e di integrità degli asset, la ricerca sulle nuove rinnovabili e sullo stoccaggio energetico, nonché i sistemi e i prodotti nell'ambito della cattura, stoccaggio e utilizzo della CO₂. ■

Un momento della visita del ministro dell'Economia Giorgetti, del presidente regionale **Fontana** e dell'assessore **Guidesi** al centro ricerche di Bolgiano



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



CONFRONTO CON LE IMPRESE

Giorgetti e il sistema lombardo «È qui che si anticipa il futuro»

Incontro tra il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, e i vertici delle associazioni del mondo delle imprese lombarde, ieri a Palazzo Lombardia. Un confronto voluto e organizzato dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, al quale ha preso parte il presidente di Regione Lombardia, **Attilio Fontana**.

«È sempre importante, al di là dei consessi internazionali, di quelli europei e delle aule della politica, avere un confronto diretto con l'economia reale, con i problemi specifici e con quello che ci racconta la realtà quotidiana – ha detto il ministro Giorgetti – La voce della Lombardia, regione oggettivamente trainante, è particolarmente importante perché, in qualche modo, segnala anticipatamente quello che potrà accadere in futuro».

«La presenza del ministro è un'ulteriore conferma dell'importanza del "sistema lombardo" – il commento di **Fontana** – Una Lombardia che sta producendo numeri eccellenti. Qui c'è un modello che funziona e che si sviluppa nella collaborazione tra pubblico e privato. Il continuo confronto con il mondo produttivo caratterizza il nostro modo di lavorare. Guardiamo avanti con fiducia, pur in un contesto internazionale che continua a essere complicato». Dal canto loro, le associazioni e i rappresentanti delle imprese all'unanimità hanno risposto con soddisfazione alla proposta di incontro del ministro.

Tra le istanze presentate

dal sistema imprenditoriale: l'urgenza di sostenere l'accesso al credito in un contesto caratterizzato da una politica rialzista della Banca Centrale Europea in materia di tassi di interesse; la politica monetaria e i crediti di imposta; una riforma fiscale che porti ad un sistema semplificato e orientato alla crescita economica e alla stabilità sociale; delle politiche di sviluppo dell'industria, del commercio, dell'artigianato e della cooperazione che tengano conto delle specifiche caratteristiche del nostro sistema imprenditoriale e la valorizzazione degli ecosistemi/filiere; l'autonomia differenziata come opportunità di valorizzazione delle chance della Lombardia di competere meglio con gli altri motori d'Europa e il costante supporto ad investimenti capillari nell'economia circolare.

«Appreziamo la disponibilità del ministro Giorgetti che, con la sua presenza, ha confermato il ruolo strategico che riveste il sistema lombardo nel contesto europeo, e lo ringraziamo per l'impegno a portare avanti le istanze presentate – hanno dichiarato i rappresentanti delle associazioni – Ringraziamo anche il **presidente Fontana** e l'assessore **Guidesi** che dimostrano la vicinanza al mondo economico e produttivo lombardo. Confermiamo inoltre la disponibilità a proseguire il dialogo costruttivo con tutte le istituzioni in quanto crediamo fondamentale il rapporto pubblico-privato, modello vincente per continuare a sostenere la competitività delle imprese e del tessuto sociale lombardo». —

Sos dagli imprenditori:
«Bce troppo rialzista
Occorre sostenere
l'accesso al credito»



Biocarburanti il manifesto di Regione Lombardia

Tecnologia

■ Non solo l'elettrico, che rimane un'alternativa, ma la possibilità di raggiungere gli obiettivi ambientali imposti dalla Commissione europea, e che il sistema lombardo «condivide pienamente», attraverso tutte le possibilità scientificamente certificate, come i carburanti rinnovabili.

L'assessore lombardo allo Sviluppo economico Guido Guidesi ha presentato uno studio sulle potenzialità dei biocarburanti che si inserisce nel percorso avviato nel marzo 2022 dal Pirellone «per evitare la perdita di 20.000 posti di lavoro» nell'automotive solo in Lombardia. «L'Unione europea - ha commentato il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana - con una visione troppo ideologica non vuole prendere in considerazione i carburanti rinnovabili. Tuttavia, gli obiettivi di sostenibilità possono essere raggiunti anche imboccando questa strada: non c'è solo l'elettrico per l'abbattimento delle emissioni, serve razionalità e buonsenso». Lo studio sui biocarburanti è stato affidato al «Cluster Lombardo Mobilità» (alla conferenza stampa ha partecipato anche il presidente del Cluster Saverio Gaboardi) e sono stati analizzati sia i vantaggi in termini di emissioni durante il consumo sia la capacità attuale di produzione, le quantità in dotazione, il potere energetico, il costo di produzione e la scalabilità industriale. //

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Incontro produttivo venerdì scorso a Palazzo Lombardia in compagnia del numero uno al Mef e i vertici del mondo delle imprese

Giorgetti a tu per tu con gli imprenditori

«Fondamentale tenere il polso dell'economia reale attraverso il confronto con coloro che affrontano problemi concreti»

MILANO (fmh) Dall'urgenza di sostenere l'accesso al credito in un contesto caratterizzato da una politica rialzista della BCE in materia di tassi di interesse alla politica monetaria e i crediti di imposta alla riforma fiscale capace di portare ad un sistema semplificato e orientato alla crescita economica e alla stabilità sociale. Dalle politiche di sviluppo dell'industria, del commercio, dell'artigianato e della cooperazione in grado di tenere conto delle specifiche caratteristiche del nostro sistema imprenditoriale alla valorizzazione degli ecosistemi/filiere, passando per l'autonomia differenziata come opportunità di valorizzazione delle chances della Lombardia di competere meglio con gli altri motori d'Europa per arrivare al costante supporto ad investimenti capillari nell'economia circolare. Questi i temi affrontati venerdì a Palazzo Lombardia durante l'incontro tra il ministro dell'Economia e delle finanze, **Giancarlo Giorgetti**, e i vertici delle associazioni del mondo delle imprese lombarde.

Un confronto, voluto e organizzato dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, cui ha preso parte il presidente di Regione Lombardia, **Attilio Fontana**.

«È sempre importante - ha scandito il ministro Giorgetti -, aldilà dei consessi internazionali, di quelli europei e delle aule della politica, avere un confronto diretto con l'economia reale, con i problemi specifici e con quello che ci racconta la realtà quotidiana. La voce della Lombardia, regione oggettivamente trainante, è particolarmente importante perché in qualche modo segnala anticipatamente quello che potrà accadere in futuro.

La presenza del ministro, ha commentato il **governatore Fontana**, è «un'ulteriore conferma dell'importanza del "sistema lombardo". Una Lombardia che sta producendo numeri eccellenti. Qui c'è un modello che funziona e che si sviluppa nella collaborazione tra pubblico e privato. Il continuo confronto con il mondo produttivo caratterizza il nostro modo di lavorare. Guardiamo avanti con fiducia, pur in un contesto internazionale che continua a essere complicato».

Le associazioni e i rappresentanti delle imprese all'unanimità hanno risposto con soddisfazione alla proposta di incontro del ministro. Conclusa la riunione, le associazioni e i rappresentanti del sistema lombardo hanno in-

fatti dichiarato: «Apprezziamo la disponibilità del ministro Giorgetti che, con la sua presenza, ha confermato il ruolo strategico che riveste il sistema lombardo nel contesto europeo e lo ringraziamo per l'impegno a portare avanti le istanze presentate. Altresì ringraziamo il **presidente Fontana** e l'assessore **Guidesi** che, anche con questa iniziativa, dimostrano la vicinanza al mondo economico e produttivo lombardo. Confermiamo inoltre la disponibilità a proseguire il dialogo costruttivo con tutte le istituzioni in quanto crediamo fondamentale il rapporto pubblico-privato, modello vincente per continuare a sostenere la competitività delle imprese e del tessuto sociale lombardo». Erano presenti rappresentanti di Confindustria Lombardia, Confapindustria Lombardia, Confimi Industria Lombardia, Confartigianato Lombardia, CNA Lombardia, CLAAI Lombardia, Casartigiani Lombardia, Confcommercio Lombardia, Confesercenti Lombardia, Federdistribuzione, Sistema Impresa, Legacoop Lombardia, Confcooperative Lombardia, AGCI Lombardia, ABI Lombardia, Confprofessioni Lombardia, Unioncamere Lombardia e ANCE Lombardia.



L'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, il ministro dell'Economia e delle finanze **Giancarlo Giorgetti** e il governatore lombardo **Attilio Fontana**



Il confronto con l'assessore **Guidesi** «Celebrate il saper fare creativo»



La tavola rotonda con Roberto Galli, l'assessore **Guido Guidesi** e il direttore **Diego Minonzio** BUTTI

Tavola rotonda

Come far crescere una nuova generazione di artigiani e imprenditori con quello specifico genius loci che caratterizza i lombardi, facilitare l'accesso al credito perché non si interrompa la possibilità di investire in innovazione, neutralità tecnologica per conservare la libertà di raggiungere obiettivi condivisi di sostenibilità e infine come esorcizzare l'insostenibile peso della burocrazia.

È la rassegna dei temi che hanno un diretto impatto sul lavoro delle pmi posti da Diego Minonzio, direttore di questo giornale, nella tavola rotonda che ha visto il confronto tra **Guido Guidesi**, assessore regionale allo Sviluppo economico, e Roberto Galli, presidente di Confartigianato Imprese Como, nel corso dell'assemblea. C'è un sapere lombardo che rivendica, per non perdere la propria specificità, la possibilità di agire se non in autonomia almeno con una certa discrezionalità. Roberto Galli dà voce alle imprese artigiane quando sottolinea le difficoltà che in questo particolare contesto si stanno attraversando pur conservando, la pro-

vincia di Como, invidiabili primati grazie proprio alla sua manifattura, a partire da tessile e arredo.

L'assessore **Guidesi** risponde che un dialogo, o meglio una rivendicazione, è aperto con i decisori politici, più a Bruxelles che a Roma, perché il buon sistema lombardo non si inceppi. Ma è sull'incapacità di attrarre talenti che il rischio, in prospettiva futura, è più alto e su questa partita Bruxelles non c'entra. «Serve un diverso racconto del lavoro manifatturiero per attrarre giovani. Non solo la narrazione di difficoltà e tasse, ma anche la celebrazione di un saper fare creativo che ha saputo far crescere occupazione e benessere nella nostra regione», ha detto **Guidesi**.

Eugenio Massetti, vicepresidente vicario di Confartigianato e presidente di Confartigianato Lombardia ha sottolineato come le imprese artigiane sono micro e piccole imprese «con la predisposizione per diventare grandi. Ma perché questo accadano accompagnate e sostenute negli investimenti».

Ha contribuito a valorizzare la capacità del tessuto imprenditoriale lombardo Alessandro

Fermi che, come componente della giunta regionale con delega all'Università, Ricerca e Innovazione, ha sottolineato la predisposizione a crescere e a guardare il futuro: «Grazie anche ai fondi Ue avremo risorse per il territorio che sfioreranno il miliardo di euro destinate allo sviluppo imprenditoriale».

La pubblica amministrazione come volano di sviluppo è stato anche oggetto del contributo del sindaco di Como Alessandro Rapinese che ha portato il recente dialogo aperto per la mobilità urbana con le associazioni dei taxi come esempio di metodo per affrontare le difficoltà e auspicabilmente risolverle: «è vitale la collaborazione, onesta, tra pubblica amministrazione e imprese per l'interesse dei cittadini».

In questo contesto Marco Galimberti, presidente della Camera di commercio Como Lecco, ha voluto sottolineare con una certa soddisfazione il ruolo di rinnovata centralità dei corpi intermedi, facilitatori del rapporto tra imprese e istituzioni.

Ha portato i saluti dell'amministrazione provinciale il presidente Fiorenzo Bongiasca, mentre da remoto sono interve-



Superficie 35 %

nuti l'onorevole Eugenio Zoffili
e Alessandra Locatelli, ministro
per le disabilità. In chiusura l'in-
tervento di Giampaolo Grossi,
dirigente, consulente aziendale
e speaker e l'invito all'evento be-
nefico del prossimo 18 luglio a
favore di "Per un Sorriso", l'ente
non profit di Confartigianato
Como. **M. Gis.**

Speciale **Economia**

04757
Comunicazione pubblicitaria
By **ATHESIS STUDIO**

■ **L'OPPORTUNITÀ** | Ottimi i numeri registrati nel territorio

Oltre 1.400 attività aperte in due anni

SI È RIVELATA DECISIVA LA SPINTA DEL BANDO DEDICATO

L'analisi

Guidesj: "Siamo 'la casa delle idee', la prima regione d'Italia per start up"

Oltre 1.400 nuove attività negli ultimi due anni. La Lombardia può sorridere: grazie a un apposito bando regionale promosso dall'assessorato allo Sviluppo economico, finanziato con oltre 10 milioni di euro, la Regione ha visto un boom di aperture tra imprese e partite Iva di lavoratori autonomi. La misura "Nuova Impresa" garantisce infatti contributi per i costi connessi alla creazione di nuove attività imprenditoriali. Un bando di successo che, non a caso, è stato rifinanziato con contributi per 3.217.000 euro per il 2023. La richiesta può essere presentata fino al 28 marzo 2024.

IL COMMENTO

"Regione Lombardia - sottolinea l'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guidesj**, commentando la nascita delle 1.413 attività - sostiene concretamente il lavoro autonomo e le nuove realtà imprenditoriali con questa misura che abbiamo ideato due anni fa e successivamente reso strutturale. Lo strumento assicura ai nuovi imprenditori un aiuto per la delicata fase di avvio dell'impresa, contribuendo a consolidare nuovi progetti e nuova occupazione. Per noi la misura rappresenta un segnale molto importante anche dal punto di vista culturale. Riteniamo fondamentale sostenere il lavoro autonomo sin dall'avvio, affinché possa generare in futuro occupazione e indotto. Siamo la 'Casa delle idee', la prima regione d'Italia come numero di start up e vogliamo non solo confermare il nostro primato ma migliorarlo".



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

04757



04757

1.413

■ Le attività
aperte
in Lombardia
nel corso degli
ultimi due anni



Guido Guidesi L'assessore allo Sviluppo economico

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

Le nostre pmi resistono, anche se la Bce non aiuta

Presentato il rapporto sulle piccole e medie imprese di Confindustria e Cerved in collaborazione con UniCredit

MILANO (gmc) Le piccole e medie imprese reggono agli shock, pur con segnali di rallentamento: nel 2022 crescono fatturato e valore aggiunto, ma pesa l'aumento del costo del debito. E il Pnrr si conferma fondamentale per la ripresa.

Questa in estrema sintesi l'analisi del Rapporto Regionale PMI 2023, realizzato da Confindustria e Cerved in collaborazione con UniCredit, e presentato mercoledì 28 giugno a Palazzo Lombardia.

Il numero di piccole e medie imprese in Lombardia è aumentato di 40.759 unità nel 2021, dopo la contrazione del 2020 caratterizzato dalla pandemia. «In Lombardia il tessuto imprenditoriale, in un contesto caratterizzato dalla concomitanza di fattori di instabilità che non hanno precedenti nella storia recente, ha dimostrato grande capacità innovativa e di adattamento riuscendo a confermare la propria leadership nazionale. Il punto critico per le pmi lombarde che emerge dal Rapporto è rappresentato dall'importante aumento del costo del debito (+3,3%) causato dagli incrementi dei tassi di interesse decisi nel 2022 dalla Bce e tuttora in corso. La conseguenza di queste politiche monetarie è una inevitabile flessione negli investimenti nel breve termine e una potenziale contrazione della crescita nel medio-lungo termine», ha dichiarato

Giorgio Luitprandi, presidente della Piccola Industria Confindustria Lombardia, che aggiunge - L'auspicio è che la Banca centrale europea ascolti le esigenze del mondo produttivo evitando di aggiungere instabilità ad un contesto già complesso. Serve quindi fare ancora più sistema, a livello regionale e nazionale, per tu-

telare gli interessi della nostra industria, delle nostre piccole e medie imprese, in tutte le sedi possibili».

Dello stesso avviso **Vito Grassi**, vice presidente e presidente del Consiglio delle Rappresentanze Regionali di Confindustria, **Emanuele Orsini**, vice presidente di Confindustria per il Credito, la Finanza e il Fisco, **Giovanni Baroni**, presidente Piccola Industria e vice presidente di Confindustria, e Paolo Gerardini, vicepresidente con delega al Credito e alla Finanza e presidente Piccola industria di Assolombardia.

«Le pmi sono fondamentali per le filiere e per vincere la competizione internazionale - ha commentato **Guido Guidesi**, assessore regionale allo Sviluppo economico - I dati della nostra ripresa economica e produttiva sono impressionanti, oggi rallentati da una "politica monetaria" della Bce che rende impossibile l'accessibilità al credito rendendo per cui impossibili gli investimenti. Ma siamo convinti che lavorando "a sistema" continueremo a primeggiare e le nostre Pmi continueranno a garantire servizio e qualità, affinché i capofila di filiera continuino a vincere la competizione internazionale».

«UniCredit - ha ricordato **Remo Taricani**, Deputy Head di UniCredit Italia - continua a fornire un supporto concreto al sistema produttivo italiano e alle pmi che rappresentano il motore della nostra economia. Nel corso del primo trimestre del 2023, il valore del nostro erogato di medio-lungo termine a favore delle piccole imprese è in forte ripresa (+60%) rispetto a quanto mediamente registrato nella seconda metà del 2022».



Giorgio Luitprandi



Remo Taricani



Superficie 18 %

“ATTIVITÀ STORICA” MARCHIO PER 5 LOCALI

/ PAGINA 31



Pasticcerie, caffè e ristoranti con il marchio “attività storica”

Pasquale a Parasacco (rane fritte) e l'Italia di Montalto per i salumi premiati pure Riccardi a Bressana e Ottini di Vigevano, celebre per i confetti

**Sono 5 le insegne in provincia
segnalate dalla Regione**

**Senza dimenticare
il Caffè del Centro
a Varzi,
da quattro decenni
una tappa sicura**

Cinque insegne in provincia di Pavia hanno ricevuto il riconoscimento di attività storica da Regione Lombardia, per aver portato avanti la propria impresa tradizionale da oltre 40 anni senza interruzione. Arredi di un tempo o ventata di modernità; passaggio di testimone di generazioni e cavalli di battaglia nel piatto o nel laboratorio tra farine e creme: sul territorio restano punti di riferimento. Due le pasticcerie, Riccardi a Bressana Bottarone e Ottini a Vigevano, dal 1934 nota per la produzione di confetti. Riconoscimento anche al Caffè del Centro di Varzi e a due ristoranti: Trattoria da Pasquale, a Parasacco (Zerbolò) e Ristorante Italia di Montalto Pavese.

Superato il ponte di barche di Bereguardo, si guida per cin-

que minuti tra le campagne sino alla curva dove spunta l'insegna: “Trattoria da Pasquale” fondata da nonno Pasquale e dalla moglie Giulietta, e attualmente gestita dalla figlia Rachele. Le ricette sono quelle di una volta. Un posto in cui non mancano mai rane fritte, pesce in carpione, gamberi di fiume. D'inverno, invece, è un trionfo di pentoloni e casseruole: polenta e merluzzo con le cipolle, cassoeula, oca con la verza, cotechino, selvaggina (lepre, fagiano, cinghiale), trippa. A qualsiasi ora del giorno ci si presenti in questo angolo nella Valle del Ticino, la merenda con pane e salame è garantita. Si sale in collina, a Montalto Pavese, dove si trova un altro locale storico: il Ristorante Italia, aperto nel 1983, e gestito da Anna, Chiara, Daniele, Davide e Alessandro, seconda e terza generazione. La formula è collaudata: piatti semplici e genuini gustati in un ambiente familiare con panorama sulle colline che raggiunge anche le Alpi.

«Siamo famosi per i salumi rigorosamente di nostra produzione, stagionati nelle cantine sotterranee, proprio come

una volta – spiega Alessandro Giribaldi – Facciamo noi anche i ravioli, i pisarei, le pappardelle, i dolci e i vini della casa Bonarda, Buttafuoco, Riesling e Moscato».

Particolarità della casa? Pure il caffè: viene prodotto nella micro torrefazione interna. Si chiama Caffè dello Zar e viene tostato direttamente dai chicchi verdi che arrivano da Sud America, Asia Centrale e Africa. E il sabato sera si va di brisket (punta di pezzo di manzo tipico degli Usa, ndr). «La serata brisket, affumicato e cotto a bassa temperatura, sta riscuotendo grande successo».

Una variazione sul tema della tradizione che ha portato al riconoscimento regionale. «Il marchio di attività storica è un ringraziamento per artigiani e commercianti che ogni giorno garantiscono un presidio fondamentale per le nostre comunità – commenta l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi** – Spesso sono imprese a carattere familiare che hanno saputo innovarsi e assicurare il ricambio generazionale, offrendo servizi e prodotti di qualità». —

EL. LA.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757





Il Ristorante Italia a Montalto, aperto nel 1983, è gestito da Anna, Chiara, Daniele, Davide e Alessandro, seconda e terza generazione

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

Il vertice

04757

04757

«La Lombardia leader in Europa per crescita»

Il Consiglio regionale di Cna mette in evidenza la forza del territorio nel confronto con altre aree a livello continentale

Il presidente Bozzini:
«Il quadro è cambiato rispetto a un anno fa. Restano le incognite ma ci sono prospettive di sviluppo»

• Nel periodo 2019-2023 con l'incremento sul fronte del Pil stacca nettamente le dirette concorrenti

ADRO «La Lombardia si conferma regione leader in Europa nella crescita 2019-2023 sotto diversi aspetti»: in primis per il Pil che, con il +5%, stacca le varie concorrenti come Fiandre (unica a tenere il confronto con un +4%), Baviera, Catalogna, Renania e altre. Ma anche sul fronte degli investimenti e dell'export la regione si mantiene in prima linea con un incremento in doppia cifra, rispettivamente, del 25% e 28%. Questi alcuni dei dati presentati durante il Consiglio di Cna Lombardia organizzato a Villa Crespia a Adro alla presenza del presidente della commissione Finanze della Camera, Marco Osnato, del vicepresidente della commissione Bilancio del Senato, Antonio Misiani, della vicepresidente della commissione Agricoltura della Camera, Maria Chiara Gadda; con loro l'assessore allo Sviluppo Economico della Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, il presidente di Cna nazionale, Dario Costantini, e il leader di Cna Lombardia Giovanni Bozzini.

Obiettivo sulle sfide

Un incontro utile per focalizzare l'attenzione su quelli

che sono i principali temi che hanno caratterizzato gli ultimi mesi e quelli che caratterizzeranno il futuro prossimo dell'economia lombarda e non solo. «A un anno di distanza, il quadro che abbiamo di fronte è cambiato - ha detto il presidente di Cna Lombardia Giovanni Bozzini -. Alcuni elementi di fibrillazione si sono allentati, la sensazione di caos è stata sostituita dalla percezione di un cammino accidentato, denso di incognite, ma dotato di prospettive di sviluppo. I percorsi legati alla transizione ecologica e alla sostenibilità si sono meglio definiti in tutti i loro contenuti, non solo ambientali ma anche civili e sociali. Ma la strada è davvero ancora molto, molto in salita».

Osservando le dinamiche degli ultimi anni, in particolare dei primi mesi del 2023, si può senza dubbio constatare che le imprese non si sono fermate, «ma serve di più - ha aggiunto Bozzini -. Dobbiamo tempestivamente accompagnare le micro e piccole imprese verso una diffusa "cultura della sostenibilità" nel modo di produrre, di vendere e di organizzare le risorse umane, potenziando le logiche di filiera come luogo in cui medie, piccole, microimprese si raccolgono in unico asse di competitività. Cna Lombardia, unica fra le organizzazioni imprenditoriali regionali, ha inoltre "tenuto a Battesimo" e coordinato il lavoro di presentazione di due filiere produttive:

una sulle Comunità Energetiche e una sulla nautica nel turismo di alta gamma nei laghi lombardi».

Luci e ombre dagli indicatori

Non tutti gli indicatori sono positivi. Oltre al calo delle imprese artigiane, anche i consumi sono in lenta ripresa tanto che la crescita prevista nel trend 2019-2023 è pari allo zero. Anche le nuove aziende iscritte sono in leggera flessione tra gennaio e marzo 2023, con un -2,6% sullo stesso periodo del 2019. Inoltre, la capacità di spesa delle istituzioni regionali dei competitori europei è stata di gran lunga superiore a quella della Lombardia: il livello di spesa pro capite della Regione è circa la metà di quello dei tre maggiori Länder tedeschi (2.800 euro a fronte di 5.499 euro). Il divario è importante anche nella spesa in conto capitale: la Baviera nel 2021 ha speso per gli investimenti il 2,1% del pil, la Lombardia lo 0,5%.

Eleonora Rigotti, leader di Cna Brescia, ha sottolineato - tra l'altro - che «Brescia e Bergamo sono accomunate da caratteristiche che vanno oltre la bellezza dei territori e delle tradizioni. La vera cultura che queste città vantano è la cultura del lavoro, la cultura d'impresa, la cultura del fare. Primarie manifatture europee, capaci di produzioni uniche, patrimoni artistici e culturali di attrarre turisti da tutta Italia e dal mondo. Città che promuovono innovazione».



Superficie 34 %



La Cna Lombardia ha riunito il Consiglio a Adro: un'occasione per ribadire la forza del territorio

L'incontro alla Cna Lombardia con onorevoli e assessore regionale
Il presidente Bozzini: «Sostenere le micro e piccole imprese»

Pil, la Lombardia corre ed è leader in Europa In calo le aziende artigiane

MILANO

La Lombardia è la regione europea che negli ultimi 4 anni ha visto aumentare più di tutte il proprio Pil, investimenti ed export, pur se il numero delle imprese artigiane è calato. Si tratta di dati emersi dell'appuntamento annuale della Cna Lombardia (Confederazione dell'artigianato e della piccola media impresa). Nello specifico, la Lombardia si conferma regione leader in Europa nella crescita 2019-2023 in primis per il Pil che con il +5% stacca le varie concorrenti come Fian-dre (unica a tenere il confronto con un +4%), Baviera, Catalogna, Renania e altre.

Ma anche sul fronte degli investimenti e dell'export la regione si conferma in prima linea con una crescita a doppia cifra rispettivamente del +25% e del +28%. Nota s-tonata la perdita del 3,6% di imprese artigiane. Il Consiglio di Cna Lombardia si è tenuto ad Adro (Brescia) alla presenza del presidente della commissione finanze della Camera Marco Osnato, il vicepresidente della commissione bilancio del Senato Antonio Misiani, la vicepresidente della commissione agricoltura della Camera Maria Chiara Gadda, l'assessore allo Sviluppo regionale **Guido Guidesi**, il presidente nazionale di Cna Dario Costantini e quello lombardo Giovanni Bozzini.

Non tutti gli indicatori so-

no positivi. Se le imprese artigiane sono in calo, anche i consumi sono in lentissima ripresa tanto che la crescita prevista nel trend 2019-2023 è pari allo zero. Anche le nuove imprese iscritte sono in leggera flessione nel periodo gennaio-marzo 2023, -2,6% rispetto allo stesso lasso temporale del 2019.

Venendo però ai dati positivi, lo diventano ancora di più se paragoniamo la capacità di spesa delle istituzioni regionali dei competitori europei, di gran lunga superiore a quella della Lombardia. Il livello di spesa pro-capite della regione è la metà di quello dei tre Länder tedeschi (2.800 euro rispetto a 5.499 euro). Il divario è importante anche nella spesa in conto capitale: la Baviera nel 2021 ha speso per gli investimenti il 2,1% del Pil, la nostra regione lo 0,5%.

«Se osserviamo le dinamiche degli ultimi anni, ed in particolare dei primi mesi del 2023, possiamo senza dubbio constatare che le imprese non si sono fermate, ma serve di più – spiega il presidente lombardo di Cna, Giovanni Bozzini – dobbiamo tempestivamente accompagnare le micro e piccole imprese verso una diffusa cultura della sostenibilità, nel modo di produrre, di vendere e di organizzare le risorse umane, potenziando le logiche di filiera». —

ALESSIO MOLteni



L'appuntamento della Cna Lombardia si è tenuto ad Adro (Brescia)



Superficie 22 %

Incontro con il ministro Giorgetti con i vertici delle associazioni di categoria PIL record per la nostra Lombardia

LECCO (gac) Il ministro dell'Economia **Giancarlo Giorgetti** è 'sbarcato' a Palazzo Lombardia per incontrare tutti i presidenti e i vertici delle associazioni di categoria e i rappresentanti delle imprese lombarde. Regista dell'operazione l'assessore **Guido Guidesi** che ha messo a segno un colpo da novanta. Se infatti Giancarlo Giorgetti, un ministro e un politico di peso, decide di 'riaffacciarsi' in Regione Lombardia, un motivo ci sarà. La Lombardia è tornata a primeggiare in Europa: analizzando la crescita 2019-2023 si osserva quanto la Lombardia abbia avuto l'aumento maggiore del PIL che con il +5% stacca le varie concorrenti come Fiandre (unica a tenere il confronto con un +4%), Baviera, Catalogna, Renania; ma anche sul fronte degli investimenti e dell'export la regione si conferma in prima linea con una crescita a doppia cifra rispettivamente del +25% e del +28%; stesso discorso vale per la crescita economica che nel 2022 ha visto un +3,9% rispetto a una media nazionale del 3,4%. Un ultimo importante dato che conferma la forza è quella relativo all'indice della competitività regionale; dal 2019 al 2022 la Lombardia è stata l'unica regione a registrare un aumento dell'indice.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



LA REGIONE PUNTA 210 MILIONI SULLA CRESCITA LOMBARDA

Guido Guidesi, riconfermato assessore all'Economia nella seconda giunta **Fontana**, illustra gli strumenti che Palazzo Lombardia mette in campo nel suo "Pacchetto investimenti" per agevolare le imprese, soprattutto Pmi

di Sergio Luciano

«LA FORMULA FUNZIONA, LA PORTEREMO AVANTI!» SI LIMITEREBBE A DIRE GUIDO GUIDESI, RINNOVATO ASSESSORE REGIONALE LOMBARDO ALL'ECONOMIA NELLA GIUNTA FONTANA, PER LO STILE SOBRIO CHE LO DISTINGUE, ENCOMIABILMENTE, DALLA CONSUETA RANCASSA POLITICA. MA SUI NUMERI È PIÙ FACILE INDURLO A DETTAGLIARE.

«La produzione industriale in Lombardia segna nei primi mesi del 2023 una crescita su base annua pari al 2,5% e si prevede che il Pil cresca del +0,8%, con un'occupazione che salirà dell'1,2%, colmando il divario con il pre-Covid. Tra i settori più produttivi spiccano l'abbigliamento (+7,9% produzione su base annua), pelli-calzature (+5,2%) e quello dei mezzi di trasporti (+6,3%), tutti in via di recupero rispetto al 2022. Ma questi numeri potrebbero essere migliori se le aziende non fossero costrette a convivere con l'aumento dei tassi di interesse da parte della Bce, che testimonia il fallimento della politica monetaria europea e che per questo va rapidamente fatto cambiare, perché ne va della sopravvivenza del nostro sistema imprenditoriale e produttivo che contribuisce in larga parte al Pil europeo».

Assessore, ma in attesa – sfiduciata attesa – che la Bce rinsavisca, cosa farà la giunta regionale per stimolare lo sviluppo ulteriormente, come merita?

Vogliamo proseguire sulla strada tracciata negli ultimi due anni. Il metodo di lavoro ha reso protagoniste le imprese e le associazioni di categoria. E abbiamo investito molto sul tema delle filiere e degli ecosistemi. Per noi questi sono gli elementi che dovranno contraddistin-

guere ancora la nostra strategia e il nostro metodo di lavoro.

E nello specifico?

Per quel che concerne le filiere, abbiamo introdotto una manifestazione di interesse conseguentemente alla strategia industriale europea presentata del Commissario Thierry Breton, che individua 14 ecosistemi; attual-

LA NOSTRA STRATEGIA PREVEDE CHE LA REGIONE SUPPORTI IL SISTEMA ECONOMICO IN MODO FLESSIBILE IN BASE ALLE REALI ESIGENZE SETTORIALI

mente abbiamo riconosciuto oltre 30 filiere che complessivamente coinvolgono più di 600 realtà tra imprese, centri di ricerca, università, istituti di credito e di formazione. A loro abbiamo già messo a disposizione un bando da 4 mi-

lioni di euro ed è nostra intenzione introdurre ulteriori importanti misure per sostenere il più possibile questa iniziativa.

Come funziona questo strumento?

La Regione che si muove sempre più in maniera flessibile rispetto alle esigenze delle aziende; quindi, non più una Regione che interviene in maniera ordinaria con strumenti dedicati alle singole imprese in base alla loro dimensione e categoria ma che invece supporta il sistema economico in modo flessibile in base alle reali esigenze settoriali; questo ci potrà permettere di creare valore aggiunto attraverso lo scambio di progettualità tra tutti gli attori che ad oggi si limitano a scambiare tra loro solo bonifici e fatture, ordini e consegne e che invece grazie a questo percorso si potranno sentire completamente coinvolti in una piani-



Guido Guidesi, assessore regionale all'Economia nella giunta **Fontana**

ficazione strategica di settore, in cui anche la Regione sarà protagonista, nel sano rapporto 'pubblico/privato'.

Parliamo di soldi. Di recente avete approvato il 'Pacchetto Investimenti': 210 milioni di finanziamento agevolato per le imprese, come funziona?

Si tratta di un nuovo e importante 'piano investimenti' che ha come obiettivi quelli di sostenere lo sviluppo aziendale, favorire l'efficientamento energetico degli impianti produttivi e attrarre nuovi investimenti in Lombardia. Si articola in tre linee. La prima mette a disposizione 115 milioni di euro, è destinata alle Pmi per agevolare l'automazione dei processi produttivi, l'innovazione e la digitalizzazione e rafforzare la flessibilità produttiva e organizzativa. La seconda vuole favorire l'efficientamento energetico delle attività per abbattere l'impatto ambientale anche attraverso la riduzione dei consumi, mentre la terza si è concentrata sull'attrattività degli investimenti in regione, consolidando quelli esistenti, con il criterio di premialità per chi decide di investire sul recupero delle aree dismesse. In sintesi, tutelare l'ambiente e creare nuove

opportunità di lavoro, dando premialità alle aree dismesse. La dotazione dei 210 milioni di euro, di per sé cospicua, grazie alla capacità di Regione di coinvolgere gli istituti bancari, permetterà di attivare ulteriori circa 500 milioni di euro sotto forma di finanziamenti.

Pensate che la Lom. possa attrarre anche investitori stranieri?

Tra le caratteristiche principali dei nuovi strumenti c'è la volontà di consolidare il primato nazionale della Lombardia in termini di attrattività anche in chiave europea, offrendo ulteriori opportunità ai nuovi papabili investitori.

Come si posiziona oggi la Regione in Europa? La Lombardia, anche e soprattutto a livello economico, è una Regione assolutamente protagonista in Europa. È il nostro contesto 'naturale' di mercato forte anche di una bilancia commerciale molto attiva; ricordo che siamo la prima regione produttiva d'Europa e vogliamo continuare ad esserlo, ed è sempre la Lombardia, insieme alle regioni più simili economicamente, a contribuire in larga parte al Pil europeo. La nostra volontà è rafforzare il posizionamento della Lombardia in Europa, anche dal punto di vista politico-strategico, affinché insieme alle altre regioni europee più produttive, si possano fare proposte a favore delle imprese che vengano accolte dalla Commissione Europea scongiurando una volta per tutte la mancanza di realismo e buon senso che ha caratterizzato gli ultimi provvedimenti.

E per chi vuol cominciare a fare impresa, creandone una nuova? Quali strumenti potete offrirgli?

Noi consideriamo la Lombardia la 'Casa delle Idee', dove chiunque abbia voglia di realizzare il suo sogno può farlo anche grazie al sostegno concreto di Regione Lombardia. Due anni fa circa abbiamo introdotto la misura 'Nuova Impresa', grazie alla quale concediamo un contributo a fondo perduto fino a 10mila euro a chiunque apra una nuova attività. Intervenia-

mo sin da subito affinché chi voglia concretizzare la propria idea imprenditoriale non venga disincentivato dai costi iniziali. Per noi questo strumento è un segnale molto importante anche dal punto di vista culturale. Regione Lombardia ritiene infatti fondamentale sostenere il lavoro autonomo sin dall'avvio, affinché possa generare in futuro occupazione e indotto. Il tutto con uno sguardo proiettato all'innovazione. A questo si affianca il programma di

accelerazione per start-up, nato dalla collaborazione tra Regione Lombardia, l'Università della California Berkeley, l'hub di innovazione italiano Cariplo Factory e con il gruppo internazionale di real estate, infrastrutture e rigenerazione urbana Lendlease. Al progetto si sono candidate quasi 600 start up provenienti da tutto il mondo a dimostrazione che la Lombardia è in grado di attivare talenti e investitori. Colgo inoltre l'occasione per annunciare che la Lombardia, a dicembre di quest'anno, ospiterà il premio nazionale per l'innovazione, un'ulteriore grande vetrina per chi ha voglia e ambizione di fare impresa. Inoltre, anticipo che a breve ci saranno strumenti per aiutare l'accesso al credito delle nuove attività; in questo modo generiamo investimenti con l'obiettivo di generare nuova occupazione.

Quanti investimenti privati stimate di aver attivato, con le vostre misure?

A fronte di uno stanziamento di oltre 1,8 miliardi di euro a beneficio delle imprese lombarde nell'ultimo biennio, quasi 400 milioni, a fondo perduto, sono stati in grado di generare oltre 2 miliardi di investimenti privati. Lo strumento innovativo che maggiormente è riuscito nell'impresa di attivare investimenti privati è stato il bando 'patrimonio impresa', creato per favorire il rafforzamento patrimoniale delle PMI lombarde con una dotazione finanziaria di 140 milioni di euro, che ha attivato un ammontare di investimenti da parte dei privati ben sette volte superiore rispetto alle risorse stanziato da noi.

“

**NEL MESE DI DICEMBRE
OSPITEREMO
IL «PREMIO NAZIONALE
PER L'INNOVAZIONE»
GRANDE VETRINA
PER CHI HA VOGLIA
DI FARE IMPRESA**

Oggi l'incontro

04757 04757

Un vertice tra assessori rilancia a Genova il triangolo industriale

Un incontro a tre - gli assessori alle Attività produttive di Liguria, Lombardia e Piemonte - oggi a Genova. Servirà a gettare le basi di una cabina di regia interregionale che spinga il triangolo industriale in versione 2.0. Assieme alle imprese, che da tempo chiedono reti di collaborazione più strette fra le tre grandi aree industrializzate del Nord Ovest, si muove anche la politica. Tra i temi all'ordine del giorno per le imprese lombarde, quello di avere un porto di Genova sempre più funzionale e con collegamenti adeguati. **di Francesco Manacorda**

● a pagina 5

Dal porto di Genova a Milano e Torino via al patto per il triangolo industriale 2.0

Oggi ci sarà il primo confronto tra gli imprenditori e gli assessori alle Attività produttive di Lombardia, Liguria e Piemonte. Obiettivo delle tre Regioni governate dal centrodestra: un piano strategico condiviso per sviluppare infrastrutture e logistica

*L'urgenza di
connettere il Terzo
valico ferroviario
potenziando il resto
della rete verso
il Corridoio V europeo*

di Francesco Manacorda

Non sarà una semplice sfilata, assicurano gli interessati. E se questa mattina gli assessori alle Attività produttive di Liguria, Lombardia e Piemonte si ritroveranno a Genova con un programma che assomiglia più a un convegno di studi che a una piattaforma comune - con tanto di visita guidata al terminal di Pra' e all'Istituto europeo di tecnologia - la promessa è che invece si tratterà del calcio d'inizio di un confronto con le categorie produttive.

Un confronto che comincia appunto oggi alla Camera di commercio di Genova con le rappresentanze liguri e punta a tessere

una rete che coinvolga istituzioni, imprese e in generale le economie del territorio. Il tutto nell'ottica di quel triangolo industriale 2.0 che anche le associazioni industriali dei tre capoluoghi di regione vedono come uno degli antidoti ai rischi di deindustrializzazione, portando su una base più ampia la struttura dei distretti. Non sarà un processo immediato, ma nemmeno infinito, si spera. Così dall'incontro di oggi dovrebbe venire fuori una tabella di marcia che dopo gli incontri con le categorie concentri in una cabina di regia richieste e progetti e dia vita a un piano strategico, con il coinvolgimento di pubblico e privato, entro la metà del 2024.

Dunque, i tre assessori Andrea Benveduti per la Liguria, **Guido Guidesi** per la Lombardia e Andrea Tronzano per il Piemonte si occuperanno di capire che cosa è già connesso e che cosa si può connettere meglio. Tra i legami Liguria-Lombardia che si potrebbero rafforzare proprio quello con l'It, regno italiano della robotica, che ha già una sede distaccata nel Kilometro rosso, il parco tecnologico vicino a Bergamo dove ha sede anche la Brem-

bo, e ovviamente quello che Genova significa in termini di accesso marittimo agli altri mercati mondiali.

Per l'industria lombarda, dunque, il primo obiettivo è puntare sul potenziamento del porto di Genova e sui collegamenti tra questa infrastruttura e il tessuto produttivo della regione più industrializzata d'Italia. L'obiettivo, nel lungo periodo, è mettere Genova in condizione di fare concorrenza a Rotterdam, come hub marittimo che possa servire il centro e nord Europa. Significa non solo "stappare" i collegamenti che portano al Terzo valico, perché altrimenti qualsiasi espansione dei traffici ferroviari verrebbe inevitabilmente bloccata a monte e a valle dell'opera, ma per quel che riguarda la Lombardia, anche dotarsi di un retro-



porto che sia all'altezza delle esigenze delle imprese.

Il Piemonte ha già il suo interporto nell'area di Alessandria, le aziende che sono sull'asse Milano-Brescia cercano invece spazio e servizi adeguati per le loro esportazioni: ad esempio con punti di intersezione logistica sulla linea ad alta velocità che va da Treviglio a Brescia e che arriverà anche a Verona, collegandosi così con il Corridoio V transeuropeo. Il dossier non è peraltro di stretta competenza degli assessori alle Attività produttive, ma dei loro colleghi che si occupano di Infrastrutture che si sono già riuniti, sempre nella formazione a tre Regioni. Adesso il nuovo passo che le imprese aspettano.

I punti

La cabina di regia per il Nord

1

L'agenda comune

Una nuova versione del triangolo industriale tra Milano, Genova e Torino: questo l'obiettivo di un patto strategico tra istituzioni spinto dalle categorie produttive

2

L'incontro

Oggi il primo incontro degli imprenditori con gli assessori Guido Guidesi (nella foto) per la Lombardia, Andrea Benveduti per la Liguria e Andrea Tronzano per il Piemonte



3

Il traffico merci

Migliorare la connessione tra il porto di Genova e le aree produttive di Lombardia e Piemonte è l'asse strategico prioritario sul quale dovrà fondarsi l'accordo

4

La ricerca

A livello industriale potrebbe essere privilegiato un asse tra i distretti produttivi lombardi e l'it, l'Istituto italiano di tecnologia che ha sede a Genova



L'opera 2026
Il cantiere del Terzo
valico per la linea
veloce tra Milano
e Genova dal 2026

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1679 - T.1679

I NUMERI

04757

Altri 3,2 milioni per il bando dedicato alle start up

In Lombardia, negli ultimi due anni, sono nate 1.413 nuove attività, tra imprese e lavoratori autonomi, con il sostegno di un apposito bando di Regione promosso dall'assessorato allo Sviluppo economico e finanziato con oltre 10 milioni di euro.

Si tratta della misura "Nuova Impresa", che garantisce contributi per i costi connessi alla creazione di nuove attività imprenditoriali.

In ragione del successo riscontrato nel 2021 e 2022, la Giunta, su volontà dell'assessore Guido Guidesi, ha deciso di rifinanziare il bando anche per il 2023: sono a disposizione contributi per 3,2 milioni di euro. È possibile presentare la richiesta fino al 28 marzo 2024. Le domande del 2023 ad oggi pervenute sono in linea con quelle dei due anni precedenti.

«Lo strumento - sono le parole dell'assessore - assicura ai nuovi imprenditori lombardi un aiuto per la delicata fase di avvio dell'impresa, contribuendo a consolidare nuovi progetti».



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



L'assessore di Regione Lombardia [Guido Guidesi](#) ha concesso il marchio a 454 realtà che da almeno 40 anni sono attive. Tra queste ci sono anche cinque negozi dell'Adda Martesana

Attività storiche, riferimento per le comunità e presidio per il territorio

MILANO (trm) Da almeno 40 anni sono un presidio per il territorio, un punto di riferimento per le comunità, un luogo di lavoro, ma anche di famiglia. Per questo Regione Lombardia ha deciso di conferire il riconoscimento di «Attività storica» a 454 negozi, locali e botteghe artigiane che operano nel territorio. E tra queste ci sono anche «veterani» dell'Adda Martesana.

I nuovi riconoscimenti concessi da Palazzo Lombardia sono suddivisi in 254 negozi storici, 97 locali e 103 botteghe artigiane. Si arricchisce dunque l'albo regionale delle attività storiche e di tradizione, che ora comprende in totale 3.302 imprese. «Il premio è il nostro grazie a chi, con il suo lavoro quotidiano, fa grande la Lombardia - ha commentato l'assessore regionale allo Sviluppo economico [Guido Guidesi](#) - Si tratta di attività che rappresentano la linfa e la tradizione del nostro tessuto economico. Il marchio è un ringraziamento per artigiani e commercianti che ogni giorno garantiscono un presidio fondamentale per le nostre comunità. Spesso sono imprese a carattere familiare che hanno saputo innovarsi negli anni e assicurare il ricambio generazionale, offrendo servizi e prodotti di qualità. Regione Lombardia è convintamente al loro fianco».

Tra i premiati spiccano anche cinque attività dell'Adda Martesana, presidi e servizi operativi da decenni, in molti casi passando il testimone di padre in figlio e così via. Merce rara, verrebbe da dire, visto il numero sempre crescente di serrande che si abbassano per non essere più sollevate.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Da più di sessant'anni un punto di riferimento

PIOLTELLO (trm) Da tre generazioni si passano il testimone di padre in figlio, e chissà che la tradizione non possa continuare anche con l'ultimo rampollo della famiglia (anche se forse è un po' presto visto che ha solo 8 anni). La Ferramenta Leoni di via Raffaello è stata selezionata tra le Attività storiche di Regione Lombardia, con tanto di marchio e premiazione da parte dell'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**. Un riconoscimento particolarmente sentito per loro che da oltre sessant'anni sono un vero e proprio punto di riferimento per Pioltello Vecchia e non solo. Dal 1962, quando il capostipite **Pietro Leoni** aprì il primo negozio (ai tempi si trovava in via Roma) in cui vendeva filo e chiodi in ferro battuto. «Oggi la professione è cambiata, ma la passione è la stessa», ha detto il nipote **Fabio**.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Sono sparse su tutto il territorio e riconosciute da Regione Lombardia per aver operato ininterrottamente da almeno quarant'anni

In Valle ci sono venti nuove attività storiche

Guidesi: «Un ringraziamento ad artigiani e commercianti che garantiscono un presidio fondamentale per le nostre comunità»

SONDRIO (brc) Sono venti le imprese di Valtellina e Valchiavenna che Regione Lombardia ha riconosciuto come attività storiche: due come bottega artigiana storica, sette come locale storico e undici come negozio storico.

Si tratta di: Bar Trattoria San Fedele Fumasela (1976) di **Buglio in Monte**; Ristorante Lo Scoiattolo (1951) di **Caspoggio**; Mobili De Pianto di **Cercino** (1970); Alimentari Guerra (1970) di **Chiesa in Valmalenco**; Curtoni Sport (1975) di **Gerola Alta**; Mosconi Mechi (1974) di **Grosio**; Botia Cantoni (1955) e Ristorante Camana Veglia (1973) di **Livigno**; Salvagni (1956) di Mese; Falegnameria Dell'Oca (1919) e Zuccoli (1959) di **Morbegno**; Bundini Frutta (1930), Rota abbigliamento (1922) e Vecchio Mulino (1983) di **Sondrio**; Rinaldi Auto (1965) di **Tirano**; Macelleria e Salumeria Co-

metti (1950) e Ristorante Al Prato (1982) di **Torre di Santa Maria**; Macelleria salumeria Baraiolo (1975) di **Traona**; Bucaneve (1983) di **Val Masino**; Bar Ristoro Laghetti (1965) di **Valdisotto**.

Complessivamente, quest'anno Regione Lombardia conferisce il riconoscimento di attività storica ad altri 454 negozi, locali e botteghe artigiane che operano senza interruzioni da almeno 40 anni. I nuovi riconoscimenti sono così suddivisi: 254 negozi storici, 97 locali storici e 103 botteghe artigiane storiche. Si arricchisce dunque l'albo regionale delle attività storiche e di tradizione, che ora comprende in totale 3.302 imprese.

L'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, sottolinea come il premio sia «il nostro grazie a chi, con il suo lavoro quo-

tidiano, fa grande la Lombardia; si tratta di attività che rappresentano la linfa e la tradizione del nostro tessuto economico».

E aggiunge: «Il marchio è un ringraziamento per artigiani e commercianti che ogni giorno garantiscono un presidio fondamentale per le nostre comunità. Spesso sono imprese a carattere familiare che hanno saputo rinnovarsi negli anni e assicurare il ricambio generazionale, offrendo servizi e prodotti di qualità. Regione Lombardia è convintamente al loro fianco».

Alle attività storiche è dedicato un apposito sito internet (attivitaistoriche.regione.lombardia.it) in cui sono riportate tutte le informazioni per richiedere il riconoscimento e i nomi e la descrizione delle attività già riconosciute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, commenta l'attribuzione del marchio di Attività storiche alle imprese

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



RICONOSCIMENTI L'Angolo Divino, il distributore Saetti, l'Enoteca Colombo, il parrucchiere Gurnari, il ristorante Nesis e l'ottica Arisi

Regione Lombardia ha premiato cinque nuove attività storiche del territorio

■ Sono l'Angolo Divino a Molinello, il distributore di carburante Saetti, l'Enoteca Colombo entrambi in sulla Nazionale dei Giovi, il parrucchiere Stefano Gurnari a Sant'Eurosia, il ristorante Nesis e l'ottica di Luca Arisi tutti e due a Binzago ad aver ricevuto da Regione Lombardia il riconoscimento di attività storica. E la città di Cesano Maderno, insieme a Meda fa il record di commercianti premiati con ben cinque riconoscimenti per il 2023. In totale i nuovi riconoscimenti sono così suddivisi: 254 negozi storici, 97 locali storici e 103 botteghe artigiane storiche. Si arricchisce dunque l'albo regionale delle attività storiche e di tradizione, che ora comprende in totale 3.302 imprese. L'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, sottolinea come il premio sia "il nostro grazie a chi, con il suo lavoro quotidiano, fa grande la Lombardia. Si tratta di attività che rappresentano la linfa e la tradizione del nostro tessuto economico". "Il marchio - prosegue **Guidesi** - è un ringraziamento per artigiani e commercianti che ogni giorno garantiscono un presidio fondamentale per le nostre comunità. Spesso sono imprese a carattere familiare che hanno saputo innovarsi negli anni e assicurare il ricambio generazionale, offrendo servizi e prodotti di qualità. Regione Lombardia è convintamente al loro fianco". Anche Alessandro Corbetta, capogruppo della Lega ha commentato i "premi" per le attività storiche. "Da oggi a Monza e Brianza abbiamo 34 nuove attività storiche, di cui 24 negozi, 4 locali e 6 botteghe artigiane. La nostra provincia ora conta di 162 imprese storiche a cui Regione Lombardia riconosce il valore di oltre 40 anni di attività ininterrotta e che rappresentano il cuore pulsante dell'imprenditoria brianzola e lombarda. Un marchio che vuole essere il ringraziamento a chi rende grande la nostra terra. Un grazie all'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, per continuare a sostenere le nostre realtà produttive". ■ **L.Bal**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



CLUSTER MOBILITÀ LOMBARDO

«La Ue spinga i carburanti rinnovabili»

I carburanti «rinnovabili» secondo il Cluster Lombardo della Mobilità dovrebbero essere utilizzati per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni. Il Cluster ha ultimato uno studio che confermerebbe la capacità di questi carburanti di abbatterle, con la convinzione che l'elettrico come alternativa non sia sufficiente. a pagina 5 **Trebeschi**

«Auto, non solo elettrico L'Ue deve sostenere i carburanti rinnovabili riducono le emissioni»

Lo chiedono Regione Lombardia e il settore Automotive

Lo studio

di **Matteo Trebeschi**

Biometano, olio vegetale idratato (Hvo), e-Fuels, idrogeno. E ancora Bio-Gpl, Dimetiletere rinnovabile. Sono queste le sigle dei carburanti «rinnovabili» che secondo il Cluster Lombardo della Mobilità dovrebbero essere utilizzate per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni stabiliti dall'Europa al 2030 e al 2050. Il Cluster, che raggruppa i settori dell'automotive, della chimica e dei carburanti, ha ultimato uno studio che confermerebbe «la forza e le grandi potenzialità dei carburanti rinnovabili, in grado di abbattere da subito le emissioni».

È quanto emerso ieri durante la sottoscrizione — o meglio, il riposizionamento — del Manifesto per la mobilità sostenibile firmato da Regione Lombardia e, dall'altra parte, dalle filiere del settore «auto».

La convinzione che li unisce

è che l'elettrico come alternativa non sia sufficiente: secondo gli stakeholder, abbandonare il motore endotermico senza ricorrere ad altri carburanti — eccettuato elettrico e idrogeno — significa rischiare il deserto economico: le industrie del settore temono la perdita di 15 mila posti solo in Lombardia, quasi 70 mila in tutta Italia. Urgono alternative, come i carburanti rinnovabili — ad esempio biometano o olio vegetale — che «invece l'Europa con una visione troppo ideologica non vuole prendere in considerazione» è la convinzione dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**.

Ed è per sostenere il settore dell'automotive che la stessa Regione Lombardia ha incaricato il Cluster Lombardo della Mobilità di approfondire quali sono le performance dei carburanti rinnovabili. Emissioni, capacità attuale di produzione, potere energetico, costo di produzione e scalabilità industriale dei vari carburanti sono stati messi a confronto.

Ma le conclusioni dello studio «sono confortanti, i carburanti rinnovabili — sostengo-

no — danno un contributo significativo alle necessità ambientali, a parità di motore». L'auspicio, quindi, è che vengano al più presto promosse «misure concrete a sostegno della filiera e delle attività di ricerca e produzione, perché queste potrebbero colmare, strada facendo, la distanza che c'è ancora in termini di disponibilità o di costi e di facilità» tra diesel e benzina — dominanti oggi — e i carburanti di domani.

Il manifesto lombardo un qualche successo l'ha già avuto: infatti, dopo essere stato presentato a Lipsia, è diventato anche la posizione di tutte le regioni italiane appartenenti all'Alleanza delle regioni automotive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Auto elettrica Per Regione Lombardia e settore automotive la Ue deve sostenere anche i carburanti rinnovabili

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

La studio del **Pirellone** sulla mobilità sostenibile

Biocarburanti: la Regione sfida l'Ue

L'assessore **Guidesi**: «Neutralità tecnologica per tutelare e rinnovare le attuali filiere produttive»

CHIARA PISANI

■ Una proposta (scientificamente provata) da portare sul tavolo a Bruxelles. O meglio, una richiesta alle istituzioni sovranazionali di esplorare altre possibilità (non esiste solo l'elettrico per l'abbattimento delle emissioni) e di affrontare il tema della mobilità sostenibile in maniera non ideologica. A tal proposito, ieri, è stata presentato l'aggiornamento del "Manifesto per una mobilità sostenibile sotto il profilo ambientale, economico e sociale", documento sottoscritto a Palazzo Lombardia dall'Assessorato regionale allo sviluppo economico e firmato dai rappresentanti di: Cluster Lombardo Mobilità, Cluster Aerospazio Lombardia, Anfia, Confindustria Lombardia, Confindustria Energia, Eni, Unem, Assopetroli-Assoenergia, Federchimica-Assogasliquidi, Federmetano, Assogasmetano, Federmotorizzazione, Federazione italiana gestione impianti stradali carburanti. Dopo un anno e



L'assessore Guido **Guidesi**

mezzo dalla prima versione (condivisa il 29 marzo 2022), l'aggiornamento si inserisce in un'ottica di raggiungimento di obiettivi in tema di sostenibilità ambientale imposti dall'Unione Europea (vedi "Fit for 55", "Green deal" e altri che impongono la decarbonizzazione et similia) che il sistema lombardo più volte ha ribadito di condividere, ma prendendo in considerazione, in virtù della neutralità tecnologica (che attribuisce pari dignità e sostegno a tutte le soluzioni industriali), anche altre strade come quella rappresentata dai carburanti rinnovabili. L'analisi è stata richiesta proprio dall'Assessorato allo Sviluppo Economico ed è stata affidata al Cluster Lombardo Mobilità (presieduto da Saverio Gaibordi). Ne è scaturita una ricerca capillare e approfondita che ha messo a confronto diverse fonti energetiche tenendo in considerazione l'intero ciclo di vita del veicolo e il sistema di propulsione. «I risultati» spiega l'assessore **Guido Guidesi** «sono confortanti. I carburanti rinnovabili danno un contri-

buto significativo in tema di sostenibilità ambientale; altresì la neutralità tecnologica consente la tutela e il rinnovo delle attuali filiere produttive con la conseguente nascita di nuove professionalità». Proprio sul fronte dei biocarburanti, a Bruxelles l'altro ieri si è intravista un'apertura: l'Ue ha deciso di ricomprendere i biocarburanti tra i combustibili ecologici. Un via libera che rappresenta un passo importante.

Questa transizione contraddistinta dalle neutralità tecnologica, spiega **Guidesi**, «dovrebbe avvenire gradualmente evitando accelerazioni inopportune che causerebbero la perdita di una leadership conquistata in anni di ricerca, innovazione e scelte imprenditoriali». Anche perché, con le attuali proposte normative dettate dall'Europa, sarebbe inevitabile una tempesta economica e sociale. Solo in Lombardia, sarebbero 15/20 mila posti di lavoro a rischio (per l'Italia 70mila) senza considerare il crollo dell'intera filiale automotive e un calo drastico della competitività dell'Italia nello scenario globale. Sostenibilità ambientale sempre ma non dimentichiamoci la tutela del nostro sistema produttivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1634 - T.1634



ECONOMIA

04757

04757

In due anni già 1400 nuove imprese

■ In Lombardia, negli ultimi due anni, sono nate 1.413 nuove attività, tra imprese e lavoratori autonomi, con il sostegno di un apposito bando della Regione promosso dall'assessorato allo Sviluppo economico e finanziato con oltre 10 milioni di euro. «La Regione», sottolinea l'assessore, **Guido Guidesi**, «sostiene concretamente il lavoro autonomo e le nuove realtà imprenditoriali con questa misura che abbiamo ideato due anni fa e successivamente reso strutturale».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1626 - T.1626



«Nuova impresa» è il bando promosso dall'assessorato di **Guidesi** e che sta dando i suoi frutti Cresce il numero delle nuove imprese: dietro le 1400 realtà nate il sostegno del **Pirellone**

MILANO (fmh) I risultati hanno premiato la strategia di sostegno delle realtà imprenditoriali. In Lombardia, negli ultimi due anni, sono nate 1.413 nuove attività, tra imprese e lavoratori autonomi. E lo hanno fatto grazie al sostegno di un apposito bando promosso dall'assessorato allo Sviluppo economico di Regione Lombardia che ha messo sul piatto oltre 10 milioni di euro. Si tratta della misura "Nuova Impresa", che garantisce contributi per i costi connessi alla creazione di nuove attività imprenditoriali.

In ragione del successo riscontrato nel 2021 e 2022, la Giunta, su volontà dell'assessore **Guido Guidesi**, ha deciso di rifinanziare il bando anche per il 2023: sono a disposizione contributi per 3.217.000 euro. È possibile presentare la richiesta fino al 28 marzo 2024. Le domande del 2023 ad oggi pervenute sono in linea con quelle dei due anni precedenti.

«Regione Lombardia - spiega l'assessore allo Sviluppo economico, **Guidesi** - sostiene concretamente il lavoro autonomo e le nuove realtà imprenditoriali con questa misura che abbiamo

ideato due anni fa e successivamente reso strutturale». Tale strumento, continua **Guidesi**, «assicura ai nuovi imprenditori lombardi un aiuto per la delicata fase di avvio dell'impresa, contribuendo a consolidare nuovi progetti e nuova occupazione. Per noi la misura rappresenta un segnale molto importante anche dal punto di vista culturale. Riteniamo fondamentale sostenere il lavoro autonomo sin dall'avvio, affinché possa generare in futuro occupazione e indotto. Il tutto con uno sguardo proiettato al futuro e quindi all'innovazione. Siamo la "Casa delle idee", la prima regione d'Italia come numero di start up e vogliamo non solo confermare il nostro primato ma migliorarlo».

Si tratta della concessione di un contributo a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile nel limite massimo di 10mila euro. I progetti dovranno prevedere un investimento minimo di 3mila euro. Possono partecipare i soggetti iscritti e attivi al registro delle imprese dall'1 ottobre 2022 e i lavoratori autonomi, con partita iva, che hanno dichiarato l'inizio attività dall'1 ottobre 2022.

L'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** ripercorre i benefici della misura Nuova impresa del **Pirellone**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Piano della Regione Lombardia per salvare le imprese dell'auto

La strada da percorrere nel settore è l'uso di carburanti rinnovabili, lo dice anche la scienza

LO SCENARIO Ideologico pensare che ci sia solo l'elettrico, di cui consideriamo solo l'impatto finale

L'intervista

Guido Guidesi

Assessore allo Sviluppo economico della Lombardia
Sara Monaci

Un manifesto per dire sì alla neutralità tecnologica, opponendosi alla «visione ideologica dell'Europa che vuole dare vantaggi economici alla Cina, senza considerare che dalla Cina non arriva nessun contributo alla riduzione delle emissioni ambientali». Lo dice l'assessore allo Sviluppo economico della Lombardia **Guido Guidesi**, in quota Lega.

Assessore, quale è la novità rispetto a quanto avevate già fatto qualche mese fa?

Abbiamo riconvocato i partecipanti del nostro Cluster alla mobilità, alla luce dei nuovi studi portati avanti dal comitato scientifico, formato da Politecnico di Milano, Università di Brescia e Cnr. Ora non solo le nostre valutazioni economiche ci dicono che la strada da percorrere nel settore dell'automotive è l'uso di carburanti rinnovabili, ma lo dice anche la scienza.

Cosa vi dice esattamente la vostra ricerca?

Che il mix di biocarburanti funziona meglio che il passaggio unico e repentino all'elettrico, nell'ottica di ridurre drasticamente le emissioni nel 2035.

Diciamo che per noi il problema è che abbiamo anche un'industria che farebbe fatica a trasformarsi in tempi rapidi.

Sicuramente c'è anche questa valutazione, che possiamo quantificare in cifre: perderemmo mille aziende e 50 mila posti di lavoro.

Ne fate anche una questione più

genericamente politica però, contro la visione unica europea.

Si riteniamo sia miope e ideologico pensare che ci sia solo l'elettrico, di cui consideriamo solo l'impatto finale ma non quello dell'intero ciclo produttivo, come invece viene fatto per altre filiere. Basti pensare a cosa vuol dire produrre le batterie, dal punto di vista ambientale.

Per ora non ci sono stati grandi passi in avanti, aspettate che la composizione dell'Europa possa cambiare con le prossime elezioni?

In realtà qualche piccolo passo in avanti con il nostro manifesto è stato fatto. Già nella sua prima versione l'avevamo mandato al premier Mario Draghi e in Europa si era già aperta la discussione. Ci auguriamo che la prossima primavera ci sia qualche cambiamento. Il tema va affrontato in modo diverso, più realistico.

Contestate la troppa attenzione alla questione ambientale?

No, assolutamente, noi crediamo negli stessi obiettivi. Non li contestiamo. Solo pensiamo che ogni Paese debba valutare come arrivarci. È sulla modalità che facciamo diverse richieste, non sull'obiettivo finale. E ora abbiamo anche la scienza che ci dice che con il nostro percorso ci potremmo persino arrivare meglio e prima.

Nel merito, cosa immagina di diverso rispetto alle auto elettriche?

Sosteniamo i carburanti rinnovabili. Biometano e Gnl di nuova generazione, olio vegetale idrotrattato, e-fuels, idrogeno. Ma c'è posto anche per l'elettrico, solo diciamo che non può essere l'unica strada.

Non siete contro l'elettrico solo perché le nostre aziende non lo producono?

No sosteniamo che non è la via più

certa per arrivare a quell'obiettivo di decarbonizzazione che l'Europa si prefigge. Inoltre va valutato l'alto impatto sociale che questo tipo di segmento determina, oltre a quello ambientale. A me sembra che stiamo facendo un assist alla Cina, in modo piuttosto evidente. Sappiamo tutti che a breve arriveranno qui i loro prodotti.

Teme la dipendenza dalla Cina?

In parte c'è già, per la componentistica di altri settori, incluso l'automotive.

Stiamo dando nuove opportunità economiche a questo Paese per ridurre le emissioni e migliorare l'ambiente, ma la Cina stessa non partecipa a questi obiettivi, anzi, tutt'altro, non dà alcun contributo.

Quanto è concreto questo manifesto? O è solo una dichiarazione di intenti?

Lo è, visto che in Regione ci sediamo al tavolo della filiera completa dell'Automotive. Che chiaramente è la più esposta, anche se ci stiamo occupando anche di altri settori laterali a questa vicenda, come la trasformazione delle raffinerie. Il manifesto viene quindi sottoscritto dal Cluster mobilità e da quello aerospaziale, dall'Associazione dell'industria dell'automotive, da Confindustria Lombardia, Confindustria Energia, Eni, Unem, Assopetroli e Federchimica, e altre sigle di settore.

È solo italiana questa richiesta?

No, ci sono 9 regioni italiane e altre europee, a prescindere dal colore



politico, per un totale di 34 territori (aderenti all'alleanza di Lipsia, ndr). E abbiamo trovato per esempio che alcuni Land tedeschi hanno le stesse nostre posizioni. Noi siamo capofila di queste istanze che evidentemente accomunano tanti.

E chi vi ascolta? Quali saranno i prossimi passaggi?

Inverremo al governo questo nuovo documento, forte delle nostre considerazioni scientifiche, poi di nuovo alla Commissione europea a Bruxelles. Vogliamo continuare a tenere alte le nostre richieste.

Intanto voi che strumenti usate in Regione?

Abbiamo una pluralità di strumenti di incentivazione agli investimenti. Ora a breve introdurremo altri due progetti per sostenere la filiera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La filiera dell'auto.

L'indotto dell'automotive e dei motori a combustione interna è esposto al rischio della transizione all'elettrico



L'INTERVISTA GUIDO GUIDESI. Assessore regionale allo Sviluppo economico
«Oggi un potenziale inespresso dall'assenza di connessione tra le aziende»

«ORA SI CAMBIA ROTTA SOSTEGNO ALLE IMPRESE ATTRAVERSO LE FILIERE»

MARIA G. DELLA VECCHIA

In coerenza con la strategia industriale dell'Unione europea, Regione Lombardia cambia la strategia di sostegno alle imprese e orienta i finanziamenti sulle filiere produttive e di servizi e sugli ecosistemi industriali ed economici. L'iniziativa è riservata ad aggregazioni già costituite di imprese, ma anche a realtà interessate ad associarsi con altre, in modo ancora non formalizzato, per dar vita a partenariati di filiera. A fronte di una dotazione finanziaria di 1,872 milioni di euro sul 2023, il termine per presentare i progetti scade a fine anno ma già a pochi mesi dall'avvio della manifestazione di interesse hanno aderito 35 filiere per 706 soggetti coinvolti fra imprese, centri di formazione e ricerca e banche. E già si profila una nuova iniziativa integrata fra due assessorati regionali (Sviluppo economico e Università-ricerca-innovazione) con una dotazione di circa 30 milioni di euro sul 2023.

Dell'iniziativa ci parla l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**.

Perché è meglio finanziare le filiere?
Perché siamo convinti che sia la scelta giusta dal punto di vista strategico e perché pensiamo che pur davanti a dati economici

che ci vedono primeggiare in tutti i settori anche a livello europeo, siamo convinti di avere a disposizione un potenziale ancora inespresso che sta spesso nella mancanza di connessione tra soggetti appartenenti allo stesso settore, che magari si scambiano beni e servizi, ma non si coinvolgono in una strategia a medio-lungo termine. Abbiamo pensato che finanziare aziende inserite in filiere potesse essere molto utile a creare tale connessione e a fare emergere il potenziale, vedendo coinvolte non solo le aziende, come dimostra la fase sperimentale, ma anche i centri di formazione, di ricerca, le università e gli istituti di credito.

Per le aziende che non partecipano in ambito di filiera si ridurranno i sostegni regionali?

Tutte le imprese forniscono aziende strutturate, le quali hanno fornitori che sono pmi. Quindi tutte possono partecipare alla possibilità strategica di filiera e noi continueremo ad invitarle a farlo visto che passiamo da una fase sperimentale a una fase strutturale. Da parte nostra ci sarà un lavoro che sarà ordinario nella parte che riguarda il sostegno alle imprese e straordinario e decisamente innovativo rispetto alla strategia delle filiere e de-

gli ecosistemi su cui vogliamo investire. Un esempio: sugli strumenti ordinari abbiamo appena chiuso uno strumento sull'efficiamento energetico per il settore del commercio, durato un anno e mezzo e molto utilizzato dai commercianti.

In pochi mesi avete coinvolto 35 filiere che cubano circa 700 realtà. È un risultato soddisfacente?

Sì e anche positivamente sorprendente perché stiamo parlando di un cambio di mentalità incredibile che, sia chiaro, riguarda anche la Regione: se riusciamo a farlo insieme, internamente ed esternamente, riaffermando il sano lavoro tra pubblico e privato la filiera arriverà a creare valore aggiunto nell'immediatezza, anche senza risorse a sostegno della progettualità, le quali ci saranno comunque perché lo abbiamo già fatto e continueremo a farlo. Affinché ciò accada è necessario parlarsi, decidere insieme dove si vuole andare nel futuro. Dovremo muoverci



nelle esigenze settoriali, che sono molto diversificate, come mostrano le 35 progettualità già pervenute: ciò consente un'opportunità strategica nel continuare ad anticipare i tempi. È la connessione per competere meglio.

Da che settore di pmi sono arrivati più progetti?

Da tutti i settori, dall'edilizia alla siderurgia, al manifatturiero. Principalmente ci sono obiettivi che riguardano la digitalizzazione la sostenibilità ambientale. Progetti su vari settori e con obiettivi diversificati, cosa che per noi era l'obiettivo vero: farci dire dalle aziende dove vogliono andare in modo da dar loro una mano. Si tratta del tentativo di non omologare gli strumenti ma di cercare di aiutare i settori nello specifico rispetto alle esigenze che hanno realmente.

Avete chiuso il secondo bando, prima parlava di una fase sperimentale dopola quale il sostegno sarà rafforzato. A che punto siete?

Noi abbiamo già fatto questo passaggio: la manifestazione di interesse per la presentazione delle filiere è aperta e rimane aperta in modo strutturale e sarà man mano sostenuta da alcuni strumenti. Uno di questi riguarderà gli investimenti e pensiamo di presentarlo entro l'autunno. Stiamo lavorando a uno strumento innovativo che riguarda l'accesso al credito delle filiere.

Di cosa si tratta?

Stiamo pensando a minibond per le filiere. Al di là delle filiere c'è per le imprese una difficoltà di accesso al credito che sta nel costo della liquidità, causata da una politica monetaria che ritengo esagerata perché uno dei segreti principali della vittoria competitiva a livello internazionale del sistema produttivo lombardo sta nel tentativo di continuare a migliorarsi quotidianamente e per poterlo fare servono tanto l'ingegno e le idee quanto gli investimenti. E oggi l'accesso al credito è costoso al punto che sta limitando gli investimenti. Per noi questo rappresenta un doppio problema, dal momento che ci toglie uno dei nostri segreti di competitività. La Bce sta facendo una politica monetaria tradizionale che non considera però che questo non è un periodo inflattivo come i precedenti, visto che è indotto dalla speculazione finanziaria sul costo dell'energia e di alcune materie prime.

Ci sono vincoli particolari per le aziende che intendano accedere a finanziamenti in un'ottica di filiera?

Parliamo di filiere ed ecosistemi, quindi il vincolo che c'è è che esista un raggruppamento di aziende a livello di pianificazione strategica: ci deve essere un capofila che presenta il progetto insieme ad almeno dieci fornitori lombardi. Ma le aziende saranno servite da parte della Regione, come avvenuto finora, questa è una cosa in più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore regionale **Guido Guidesi**

LO STUDIO

Guidesi: «Carburanti rinnovabili per salvare la filiera dell'auto»

MILANO

Di fronte al divieto previsto dall'Unione europea di vendere auto con motori endotermici a partire dal 2035 arriva la risposta della Regione Lombardia, con l'intento dichiarato di scongiurare traumi alla filiera dell'auto: uno studio commissionato dall'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, al "Cluster lombardo mobilità" confermerebbe «le grandi potenzialità dei carburanti rinnovabili» (biometano e Bio Gln, olio vegetale idrotrattato, electrofuels, idrogeno, Bio-gpl, Dme-rinnovabile).

Lo studio si inserisce «nel percorso avviato da Regione nel marzo 2022 in difesa della filiera dell'automotive, per evitare la perdita di circa 20.000 posti di lavoro solo in Lombardia e 70.000 in tutto il Paese».

«I risultati dello studio – dice **Guidesi** – sono confortanti. I carburanti rinnovabili danno un contributo significativo in tema di sostenibilità ambientale; altresì la neutralità tecnologica consente la tutela e il rinnovo delle attuali filiere produttive con la conseguente nascita di nuove professionalità. Per questo, insieme al sistema lombardo, chiediamo il supporto delle istituzioni sovraregionali» attraverso un manifesto condiviso dal "sistema lombardo". «In questo percorso abbiamo voluto coinvolgere istituzioni regionali, mondo industriale, associazioni imprenditoriali, università e centri di ricerca – dice **Guidesi** – tutti i soggetti hanno dato un grande contributo alla stesura del manifesto. C'è ancora un futuro per il motore endotermico, questo grazie all'utilizzo dei carburanti rinnovabili in grado di abbattere le emissioni».





L'assessore **Guido Guidesi**

L FUTURO DELL'AUTOMOTIVE Così la filiera sarà sostenibile senza ideologia

Tra elettrico e carburanti rinnovabili: ecco
la posizione e lo studio di Regione Lombardia
L'appello di **Guidesi** alle istituzioni europee

■ **CREMONA** Non solo l'elettrico, che rimane un'alternativa, ma la possibilità di raggiungere gli obiettivi in tema di sostenibilità ambientale imposti dalla Commissione Europea, e che «il sistema lombardo condivide pienamente», attraverso tutte le possibilità scientificamente certificate, come i carburanti rinnovabili, «che invece l'Europea con una visione troppo ideologica non vuole prendere in considerazione».

In due parole: la Lombardia, e il suo assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**, chiedono neutralità tecnologica. Stiamo parlando ovviamente di automotive e proprio dal principio della neutralità tecnologica che la Lombardia nel marzo 2022 ha iniziato un percorso in difesa della filiera dell'automotive che oggi vede il suo punto massimo nell'elaborazione di un apposito studio che conferma la forza e le grandi potenzialità dei carburanti rinnovabili, in grado da subito di abbattere le emissioni. Dati analizzati dalla filiera del settore che comprende il Cluster Lombardo della Mobilità, le università, i centri di ricerca e le associazioni di categoria, con la Regione a fare da coordinamento; la prima Istituzione a credere in una battaglia che, se giocata solamente in difesa, vedrebbe la perdita di circa 15 mila posti di lavoro solo nella locomotiva d'Italia e 70 mila in tutto

il Paese. Lo stop del motore endotermico provocherebbe dunque l'interruzione di molte attività per l'impossibilità di gestire una riconversione repentina con il conseguente crollo dell'intera filiera automotive ed il rischio di una perdita di competitività del settore produttivo europeo nello scenario globale, anche a vantaggio di altri continenti.

La Lombardia, per scongiurare una tempesta economica e sociale, ha voluto confermarsi capofila nella difesa e nel sostegno alle imprese, grazie al lavoro di sistema che rende più 'autorevoli' le istanze presentate alle istituzioni sovraregionali; ed è proprio in questa logica che arriva forte la richiesta del 'sistema lombardo' alle istituzioni sovraregionali affinché l'aggiornamento del manifesto lombardo possa dare un'accelerazione alla riduzione dell'impatto ambientale attraverso la messa in rete dei carburanti rinnovabili sul maggior numero di autoveicoli attualmente in circolazione.

«Una sfida certamente complessa – entra nel merito **Guidesi** – ma che fino a due anni fa sembrava impossibile e che ora trova sempre più consensi e conferme scientifiche».

Il confronto in questi mesi ha coinvolto tutti i soggetti interessati: istituzioni regionali, mondo industriale, associazioni imprenditoriali, università e

centri di ricerca, con l'obiettivo di creare le condizioni per una graduale e razionale transizione contraddistinta dalla neutralità tecnologica, evitando inopportune accelerazioni che determinerebbero per il nostro continente la perdita di una leadership conquistata in cento anni di ricerca, innovazione e scelte imprenditoriali.

Tutti i soggetti interessati, dopo una serie di interlocuzioni, hanno sottoscritto un manifesto con proposte concrete e adottabili basate sul concetto di neutralità tecnologica e in grado di dare continuità al motore endotermico attraverso l'utilizzo di nuovi carburanti eco compatibili che consentano di raggiungere gli obiettivi comunitari in tema di sostenibilità ambientale e, allo stesso tempo, di attenuare le ricadute occupazionali, sociali ed economiche.

I risultati del metodo contenuto nella prima versione del manifesto sono stati evidenti, con il coinvolgimento sia del governo Draghi che di quello attuale, creando una sinergia con i parlamentari europei competenti in materia ed infine con un'apertura al dialogo per modifiche normative. Un documento presentato a Lipsia in occasione della sottoscrizione dell'Alleanza delle Regioni Automotive, diventato anche la posizione di tutte le regioni italiane appartenenti all'Alleanza.



Proseguendo in questo percorso, Regione Lombardia, ha affidato al Cluster Lombardo della Mobilità la definizione di uno studio sui carburanti rinnovabili. Il focus del lavoro, che ha visto la partecipazione e contributo di molti soggetti aderenti al manifesto aggiornato, è stato dunque l'analisi di diverse fonti energetiche, mettendo a confronto la pluralità di soluzioni disponibili nel breve, medio e lungo periodo, con riguardo all'intero ciclo di vita del veicolo e del carburante/vettore energetico impiegato.

Nello studio, si mettono a confronto i seguenti carburanti rinnovabili: Biometano e Bio GLN

HVO (olio vegetale idrotrattato);
E-fuels (electrofuels);
Idrogeno;
Bio-GPL e
DME-rinno-

04757

di produzione, la scalabilità industriale, in un approccio tecnologicamente neutrale e razionale, sulla base di una omogenea comparazione dei dati. Le grandezze considerate sono: il potere calorifico espresso in kWh per ogni chilogrammo di carburante, le emissioni conseguenti (considerando sia il veicolo in esercizio che il suo intero ciclo di vita), i volumi disponibili nel tempo, il costo al chilo-

vabile. Vengono analizzati sia i vantaggi in termini di emissioni durante il consumo sia la capacità attuale di produzione, le quantità in dotazione, il potere energetico, il costo

grammo, l'esistenza delle reti di distribuzione, le competenze attuali e necessarie lungo l'intera filiera, la normativa e gli incentivi per l'innovazione, la produzione e i consumi.

Le conclusioni sono confortanti: i carburanti rinnovabili danno un contributo significativo alle necessità ambientali, a parità di motore. È necessario promuovere misure concrete a sostegno della filiera e delle attività di ricerca e produzione, perché queste potrebbero colmare, strada facendo, la distanza che c'è ancora in termini di disponibilità o di costi e di facilità nel reperimento e nella distribuzione.

Ed è proprio questa la strada che l'assessore lombardo allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**, con la collaborazione di tutto il 'sistema lombardo', ha deciso di coinvolgere le istituzioni sovraregionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

Sei nuove attività storiche

LEGNANO (asr) Altri sei negozi del Legnanese hanno ricevuto il riconoscimento di «attività storica», conferito dalla Regione Lombardia a negozi, locali e botteghe artigiane che operano senza interruzioni da almeno 40 anni.

Ad arricchire l'albo regionale delle attività storiche e di tradizione, che ora comprende in totale 3.302 imprese, sono la Pasticceria Stefanetti di Legnano, aperta nel 1978 e definita «bottega artigiana storica»; la Salumeria e Gastronomia Rossetti Fabrizio e Luigi di Legnano, attiva dal 1958 e riconosciuta «negozio storico»; la Trattoria Santuario di Legnano, aperta nel 1982, «locale storico»; l'Enoteca Bragiotto di Canegrate, fondata nel 1971, «negozio storico»; l'Albergo Ristorante Brera di Inveruno, aperto nel 1957 e riconosciuto «attività storica»; e il Panificio Carnaghi di Bernate Ticino, attivo dal 1911, «bottega storica».

L'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** sottolinea come il premio sia «il nostro grazie a chi, con il suo lavoro quotidiano, fa grande la Lombardia. Si tratta di attività che rappresentano la linfa e la tradizione del nostro tessuto economico. Il marchio è un ringraziamento per artigiani e commercianti che ogni giorno garantiscono un presidio fondamentale per le nostre comunità».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



INTERVISTA

**Guidesi e i sindaci
disegnano il futuro
della provincia**



■ a pagina 3

L'INTERVISTA L'assessore regionale **Guidesi** conferma l'impegno di palazzo Lombardia a sostegno della crescita

«È ormai tempo che il Lodigiano programmi il suo futuro»

Il confronto tenuto in due occasioni con le varie realtà «per uscire da un dibattito solo delle istituzioni»

di **Andrea Bagatta**

■ Dall'attrattività territoriale al sostegno alle filiere industriali, il Lodigiano prova a ridisegnare il suo futuro con un nuovo Accordo quadro di sviluppo territoriale guidato da Regione Lombardia.

Per questo nell'ultimo mese all'Ufficio territoriale regionale di Lodi l'assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi** ha tenuto due incontri, il primo con le associazioni di categoria, gli istituti di credito, l'Università, alla presenza del prefetto, il secondo con le amministrazioni comunali locali, presenti le consigliere regionali del territorio, in entrambi i casi con la Provincia di Lodi.

Assessore Guidesi, cos'è l'Accordo quadro di sviluppo territoriale?

«È quel documento che fissa gli obiettivi strategici di un territorio, le modalità e i tempi per arrivarci. L'ultimo lodigiano risale al 2005, promulgato nel 2007, con un successivo protocollo d'aggiornamento del 2012. Ma gli obiettivi fissati

in quel testo sono stati raggiunti o si sono chiusi, ed è tempo che il Lodigiano provi a immaginarsi come vuole essere tra 10, 15 o 20 anni».

In Regione il suo metodo di lavoro si basa sul fare sistema e sulla collaborazione privato-pubblico. È un modello replicabile a Lodi?

«È quello che proviamo a fare, e proprio in questo senso vanno i due incontri fatti. Non c'era obbligo di convocare tutti i portatori d'interesse territoriali, ma abbiamo voluto partire proprio con loro per uscire da un dibattito solo delle istituzioni. Le differenze politiche ci devono essere e possono arricchire il dibattito. Ma su alcuni temi strategici per il territorio tutti possono convergere, magari con sensibilità diverse, ma con lo stesso risultato in mente».

Come si individuano questi obiettivi?

«Attraverso dei tavoli di lavoro tematici. Nei prossimi mesi apriremo all'Ufficio territoriale di Regione a Lodi cinque o sei tavoli di lavoro tematici sulle grandi sfide, e attraverso confronti e dibattito arriveremo in un anno circa a definire gli obiettivi, che poi confluiranno nell'Accordo quadro. Accordo che, pur diverso e senza interferenze, in qualche modo deve poi armoniz-

zarsi o quantomeno non confliggere con gli strumenti di pianificazione territoriali come il Piano territoriale comprensoriale provinciale in fase di revisione. Come Regione metteremo a disposizione le coordinate generali, la struttura tecnica e le connessioni con filiere o esperienze di altri territori».

Può farci qualche esempio concreto?

«Senza anticipare il lavoro da farsi, alcuni temi però sono già emersi nel corso degli incontri, per esempio quello dell'attrattività. Abbiamo investito tanto sulla mobilità dolce nel Lodigiano e sul turismo leggero, ma ora è necessario che da fuori territorio si conosca e si venga a vivere questa esperienza. Parimenti c'è un'attrattività residenziale da attivare per intercettare le uscite dalla metropoli. Capire in che direzione andare e come è fondamentale».



Se si parla di sviluppo, si pensa alla crescita del sistema produttivo.

«C'è tutto un lavoro da fare sulle filiere, per far crescere nuove competenze e avere occupazione di qualità, anche per tenere i giovani nel Lodigiano. C'è la farmaceutica che sta portando grossi investimenti, e c'è un distretto della cosmesi già avviato nella vicina Crema a cui il Lodigiano può guardare e rapportarsi. E ancora c'è un'agricoltura 4.0, dalla biodiversità all'ambiente al risparmio idrico, in cui Lodi potrebbe dire la sua, anche grazie alla presenza dell'Università. Allo stesso modo una peculiarità del territorio è rappresentata dall'attività del Consorzio Muzza nel contrasto al dissesto idrogeologico, che potrebbe diventare punto di riferimento e modello anche regionale, magari con una filiera di formazione specifica».

Si potranno raggiungere risultati concreti?

«Credo proprio di sì, lo stiamo vedendo anche sulle aree dismesse, che è un tema a cui tengo molto e che dovrà essere al centro della riflessione. Ci sono tanti strumenti regionali, e anche nazionali, da poter utilizzare. Facendo sistema, qualche risultato importante sta arrivando. Considerando anche le dimensioni territoriali non troppo ampie, il Lodigiano potrebbe essere un territorio dove sperimentare nuove modalità di recupero. Per farlo però bisogna che tutti, gli enti locali, le associazioni datoriali e di categoria, le istituzioni e la politica, provino a ragionare insieme, superando le differenze e valorizzando i punti di contatto e le visioni unitarie». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sui temi strategici tutti possono convergere pur con sensibilità diverse

04757



L'assessore regionale lodigiano **Guido Guidesi** a confronto col territorio



L'intervista

04757

04757

«Fondo di garanzia per il credito alle imprese, formazione e aiuti mirati»

Guido Guidesi,

assessore
allo Sviluppo
della Regione
Lombardia,
illustra la
nuova strategia
di sostegno
al sistema
produttivo:
«Già pronti
al via 35 progetti
in diversi settori,
con 700 realtà
protagoniste.
I ritardi del Pnrr?
Noi non siamo
stati coinvolti»

di Paolo Cova

**Guido Guidesi, 44
anni, assessore
regionale
allo Sviluppo
Economico della
Lombardia.**



Sostegno ai settori, e non solo alle filiere, in un'ottica di condivisione strategica tra diversi attori. Più autonomia e più partecipazione delle regioni nell'attuare il Pnrr. Un fondo europeo di garanzia del credito per non soffocare le imprese. Una formazione professionale più vicina alle aziende. Sono alcuni ingredienti della ricetta che **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo economico della Regione Lombardia, individua per sostenere il ruolo della "locomotiva d'Italia" (e forse d'Europa) in questa fase economica non facile.

Assessore Guidesi, Assolombarda certifica che la Lombardia ha un monte salari generato dalla manifattura pari a 28 miliardi di euro l'anno, oltre un quarto dell'intera industria manifatturiera italiana, superiore a Belgio, Danimarca e Svezia. E che l'export lombardo è pari a 163 miliardi, il doppio di Portogallo o Finlandia. Lei come valuta l'attuale stato di salute dell'economia lombarda?

Lo valuto bene. L'occupazione è praticamente piena (la disoccupazione è al 4,2%, ma un 3,5% di essa è fisiologico). Ci sono difficoltà e limiti provenienti dall'esterno: i tassi, soprattutto. Trovo sbagliata l'attuale politica monetaria della Bce, che mette in grave difficoltà il sistema economico lombardo, che

vive di innovazione e quindi di investimenti.

Lei ha parlato di “miracolo lombardo”. Effettivamente Assolombarda prevede a fine 2023 un Pil lombardo a +4,3% rispetto ai livelli pre pandemia, con la Baviera a +0,5%, il Baden Wurttemberg a -0,9% e la Catalogna tornata ai livelli di cinque anni fa...

Dal 2016 al 2019 l'indice di competitività lombarda ha retto bene, come in altre regioni. Noi siamo stati protagonisti anche nel 2019-2022, molto di più rispetto ad altri. Nel manifatturiero abbiamo superato il Baden Wurttemberg. In Germania c'è stagnazione e rischio di recessione.

Con Bruxelles non si riesce proprio a intendersi?

C'è un confronto macroeconomico con le altre regioni d'Europa, ad esempio un'alleanza vivace sull'automotive. Poi tentiamo di portare realismo a Bruxelles.

Ma qual è l'alternativa possibile all'attuale politica della Bce?

L'attuale politica monetaria non dà i risultati sperati. L'inflazione non demorde, pur con cause diverse (costi dell'energia e delle materie prime, speculazione). Se la politica monetaria resta questa tradizionale, essa va allora accompagnata da un Fondo di garanzia sul credito, con fondi Ue, per le imprese e i loro

investimenti, come fu fatto già in epoca Covid.

04757

04757

Intanto il Pnrr stenta a decollare, e a lamentarsi sono soprattutto le imprese medie e piccole, che temono di vedere le briciole, se le vedranno...

Sul Pnrr come Regione non siamo stati coinvolti, se non sull'edilizia sanitaria. Sul resto, il governo Conte 2 ha tagliato fuori le Regioni e anche per questo ci sono difficoltà nella messa a terra del Piano. Le Pmi sono state protagoniste nel fornire pronte risposte alla contingenza economica negativa coincisa con pandemia, rincari energetici e delle materie prime, guerra, rialzo dei tassi.

Ha annunciato che cambierà la strategia di sostegno alle imprese. Come?

Su due binari. Strumenti specifici sugli investimenti, la digitalizzazione, l'efficientamento e il credito, come già in passato, che facciano da moltiplicatore, ad esempio per patrimonializzare le Pmi. E poi una strategia nuova, che proprio ora sta passando dalla fase sperimentale a quella realizzativa. Nel rapporto pubblico-privato daremo sostegno ai settori e non più per categorie. Il capofiliera individua una strategia a medio-lungo termine, coinvolge fornitori, banche, università, Its. Noi sosteniamo. Già parlarsi, confrontarsi e condividere la strategia è un valore aggiunto. Vedo un grande potenziale settoriale che faccia da ecosistema per anticipare, come

spesso facciamo in Lombardia, le dinamiche dello sviluppo.

In concreto?

Abbiamo già raccolto 35 progetti nei settori più vari (edilizia, acciaio, economia circolare, metaverso, digitalizzazione, formazione, automotive per citarne alcuni) con 700 entità (non solo imprenditoriali) protagoniste. Ora passiamo alla fase operativa, con fondi europei.

Gli imprenditori spesso lamentano di non trovare personale adatto alle esigenze produttive. Cosa si può fare, vista la competenza regionale in materia di formazione?

In Lombardia abbiamo Its e relativi studenti in misura quattro volte superiore all'Italia. Le assunzioni a tempo indeterminato di chi esce da un Its toccano punte del 94% dei casi. Siamo primi in Europa nel “Patto delle competenze” avviato con intelligenza dalla Commissione Ue, che garantisce flessibilità nella formazione rispetto alle esigenze delle aziende. Bisogna rompere il muro che separa formazione e aziende. Anche il governo deve fare la sua parte.

Anche sul cuneo fiscale?

Non solo. Auspico l'introduzione di bonus produttività da defiscalizzare e senza limiti di importo. Va premiato chi garantisce maggior produttività.

Sulle riforme cosa chiedete a Governo e Parlamento?

Ci sta a cuore l'autonomia regionale. Competiamo e collaboriamo con i laender tedeschi e con la Catalogna, che hanno autonomia e competenza fiscale. Se il Paese ha bisogno che la Lombardia faccia da traino, si metta la Lombardia in condizione di trainare. ●



Ci sta a cuore l'autonomia regionale. Dobbiamo competere con regioni europee che hanno autonomia e competenza fiscale

RICONOSCIMENTO Attive senza interruzioni da oltre 40 anni, la Brianza ora ne conta complessivamente 162

Ecco altre 34 aziende storiche che fanno grande la Lombardia

■ Sono 34 le nuove attività storiche riconosciute in provincia di Monza e Brianza da Regione Lombardia. Sono quei negozi, locali e botteghe artigiane che lavorano senza interruzioni da almeno 40 anni.

I nuovi riconoscimenti sono suddivisi tra 24 negozi storici, 4 locali storici e 6 botteghe artigiane storiche. Il totale di Monza e Brianza sale così a 162 imprese.

L'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, ha sottolineato come il premio sia «il nostro grazie a chi, con il suo lavoro quotidiano, fa grande la Lombardia. Si tratta di attività che rappresentano la linfa e la tradizione del nostro tessuto economico. Il marchio è un ringraziamento per artigiani e commercianti che ogni giorno garantiscono un presidio fondamentale per le nostre comunità. Spesso sono imprese a carattere familiare che hanno saputo innovarsi negli anni e assicurare il ricam-

bio generazionale, offrendo servizi e prodotti di qualità. Regione Lombardia è convintamente al loro fianco».

Altre 34, dunque, le insegne presenti in Brianza da decenni che possono fregiarsi della denominazione «storiche». Le attività commerciali così riconosciute dalla Regione sono salite a 162.

Soddisfatto per il significativo incremento anche il capogruppo della Lega in Regione, Alessandro Corbetta: «la nostra provincia ora comprende 162 imprese storiche, cuore pulsante dell'imprenditoria brianzola e lombarda».

«Da oggi - prosegue - a Monza e

Brianza abbiamo 34 nuove attività storiche, di cui 24 negozi, 4 locali e 6 botteghe artigiane. La nostra provincia ora conta di 162 imprese storiche a cui Regione Lombardia riconosce il valore di oltre 40 anni di attività ininterrotta e che rappresentano il cuore pulsante dell'imprenditoria brianzola e lombarda. Un marchio che vuole essere il ringraziamento a chi rende grande la nostra terra. Un grazie all'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, per continuare a sostenere le nostre realtà produttive». ■ **R.W.**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



L'ELENCO

04757 **Mb: le nuove attività insignite della provincia** 04757

■ **Barlassina:** Oreficeria Elli (1953); **Biassono:** Ferrutensil Rcm (1959); **Brugherio:** Ristorante Oriani Maria di Pavarelli Pier Luigi e C. (1959); **Carate Brianza:** Ottica Caslini (1949); **Ceriano Laghetto:** G. Ferrario (1963); **Cesano Maderno:** Angolo Divino (1963), Distributore Carburanti Saetti (1963), Enoteca Colombo (1961), Gurnari (1973), Nesis (1980), Ottica Arisi (1959); **Lazzone:** Dal Manan Salumeria dal 1891 (1911), Vago L'Enoteca Dei Fedel (1959); **Limbiate:** Minotti 1970 (1970); **Lissone:** Boscolo Guido (1980), Erba Emilio Cart (1953); **Meda:** Gamma (1965), Macelleria Botta (1973), Medaplast (1962), Ortopedia Sanitaria Riva (1964), Supermercato Medese (1938); **Mezzago:** Panetteria Radaelli (1939); **Monza:** Drogheria Cirila (1978), Macelleria Sanvito (1970), Silvano Hair (1977); **Ornago:** Acconciature Villa (1964); **Seregno:** Ottica Frigerio (1979); **Seveso:** Biciclette in Piazza (1935), Paleari Abbigliamento (1944), Panificio Santambrogio (1941); **Sovico:** Nicolini Ferramenta (1971); **Varedo:** Bar Jolli (1979), Trattoria Krember (1958); **Vimercate:** Migliorini 1948 (1948).



Sopra la drogheria Cirila di Monza, una delle nuove attività storiche della provincia. A sinistra, dall'alto, l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Giudesi e il capogruppo leghista in consiglio regionale Alessandro Corbetta



CON GUIDESI

**Si apre il tavolo,
dello sviluppo:
40 sindaci in Regione**

■ a pagina 13

REGIONE L'assessore allo Sviluppo economico: «Vogliamo pianificare gli obiettivi con una visione d'insieme»

Guidesi incontra i sindaci per progettare il futuro

di **Rossella Mungiglio**

■ Per condividere un obiettivo e un percorso, finalizzato al disegno del Lodigiano del domani. Sindaci lodigiani riuniti ieri mattina, all'ufficio regionale territoriale di Lodi, per un dialogo a 360 gradi sullo sviluppo voluto dall'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**. Oltre 40 i Comuni rappresentati tramite gli amministratori presenti, la Provincia di Lodi, all'incontro - che fa parte di un più ampio percorso di condivisione e dialogo voluto dall'assessorato - presenti anche le consigliere regionali del territorio Patrizia Baffi (Fratelli di Italia) e Roberta Vallacchi (Partito Democratico). «L'idea è quella di arrivare alla stesura di un nuovo accordo territoriale quadro, considerato che l'ultimo risale al 2007 con un aggiornamento poi del 2012 - ha spiegato a margine l'assessore regionale **Guidesi** - : come Regione vogliamo rivolgerci al territorio per riprendere un lavoro di sistema per pianificare alcuni degli obiettivi di tutto il Lodigiano, con una visione d'insieme sul futuro». Che guardi oltre gli obiettivi dei singoli comuni e si concentri sulla direzione da prendere come territorio. Di questa possibilità di lavoro condiviso, in un momento anche la Provincia sta lavorando sul Ptcp, si è parlato ieri

mattina, nell'incontro che ne segue un altro già organizzato con gli stakeholder del territorio.

«Pianificare con visione e strategia il futuro del territorio, mettendo a frutto dagli strumenti disponibili in coerenza con i documenti di programmazione: è l'obiettivo, che condivido appieno, di questo momento di incontro e di un percorso che è fondamentale approcciare in termini costruttivi e non divisivi, mettendo il futuro del Lodigiano prima di ogni schieramento - è il commento della consigliera regionale Patrizia Baffi - . Ce lo chiede un momento storico in cui finalmente la provincia sta varando il Ptcp e si sta chiudendo il capitolo con cui attraverso la Legge 9/2020, anche grazie ad un lavoro prezioso dei consiglieri regionali sui territori, sono stati stanziati oltre 4 miliardi e mezzo per interventi e opere, di cui parte anche nella provincia di Lodi. Da qui in avanti è importante ragionare in termini complessivi, mettendo in rete strumenti e documenti di pianificazione territoriale per individuare le priorità del territorio in termini di scelte e investimenti». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore **Guido Guidesi**, nei riquadri Patrizia Baffi e Roberta Vallacchi



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

CABINA DI REGIA Interviene l'assessore lombardo

Imprese e regioni del Nord, la linea di **Guido Guidesi**

■ Condividere nel breve termine le strategie nel quadro della nuova programmazione del Fondo europeo di sviluppo regionale (in particolare per armonizzare i bandi a vantaggio delle imprese) e favorire nel medio-lungo termine lo sviluppo macroregionale di cinque settori industriali: l'aerospazio, l'automotive, l'industria energetica, la logistica e i microchip. Sono gli obiettivi della "Cabina di regia dell'economia del Nord Ovest" che riunisce Lombardia, Piemonte e Liguria, già da tempo alleate in ambito logistico.

L'iniziativa - che si baserà sul dialogo tra gli imprenditori e gli assessori regionali allo Sviluppo economico - è stata presentata martedì scorso alla Camera di Commercio di Genova. All'appuntamento

era presente l'assessore lombardo **Guido Guidesi**. «Quello odierno - ha detto - è stato un incontro estremamente proficuo, allargato alle aziende e ai protagonisti economici. Strutturiamo una collaborazione strategica con il coinvolgimento degli stakeholder. Facciamo sistema tra le nostre tre regioni con il contributo importante delle aziende, attivando strategie per i singoli settori produttivi per anticipare i tempi attraverso le grandi capacità di ingegno dei nostri imprenditori, la qualità dei loro lavoratori e il sano rapporto pubblico-privato che per la Lombardia è sempre stato un punto di forza».

La prossima sessione della "Cabina economica del Nord-Ovest" è prevista in autunno a Milano. ■
A. S.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



INIZIATIVA DESTINATA A FAVORIRE LA NASCITA E LO SVILUPPO DI NUOVE IMPRESE AD ALTO POTENZIALE

“Startup Lombardia”, XXI edizione

Montepremi di 150 mila euro. Confermati i Premi Speciali e previste sei Menzioni Speciali

I settori interessati

ICT & Services,
Industrial
Technologies,
Life Sciences
& MedTech e CleanTech
& Energy

Guido Guidesi: grandi benefici per tutto il tessuto economico

Una ricetta vincente
per avviare sfide innovative
insieme agli atenei
e per dare continuità
ai nostri primati attraverso
le idee dei giovani

È stata presentata i giorni scorsi Startup Lombardia, la competizione organizzata dalle Università e dagli Incubatori Universitari lombardi e promossa da Regione Lombardia - Direzione Generale Sviluppo Economico Assessore **Guido Guidesi** e MUSA - Multilayered Urban Sustainability Action.

Nata nel 2003, su iniziativa del Politecnico di Milano, Startup Lombardia giunge quest'anno alla sua XXI edizione. Dal 2016, grazie anche al supporto di Regione Lombardia, la competizione ha assegnato grant per oltre 750 mila euro, contribuito alla nascita di 37 aziende che hanno raccolto oltre 8 milioni di investimenti cumulati.

«Startup si è dimostrato una ricetta vincente per avviare sfide innovative insieme alle Università e per dare continuità ai nostri primati attraverso le idee dei giovani. Mi preme sottolineare i grandi benefici per tutto il nostro tessuto economico grazie alla collaborazione tra università, Regione e aziende. Startup è il 'sistema Lombardo' che si apre ai giovani e guarda con loro al futuro», dichiara l'Assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**.

«Sostenere la ricerca e l'innovazione tecnologica è fondamentale per costruire una società più giusta, sostenibile e ricca e questo passa anche dal supporto ai nuovi progetti imprenditoriali. Per questo, come Musa, siamo felici di sostenere iniziative come Startup, il cui obiettivo è quello di dare ai nostri studenti la possibilità di far emergere le loro potenzialità e dare una forma a quei progetti che possono dare un contributo determinan-

te ai grandi temi del nostro tempo, in primis quello dell'innovazione tecnologica al servizio della sostenibilità ambientale e dello sviluppo del tessuto economico e sociale del territorio. La Lombardia è la prima regione in Italia per numero di Startup innovative ed è importante che le istituzioni, il tessuto imprenditoriale e le università facciano rete per sostenere le progettualità dei nostri studenti che, sono certo, anche quest'anno dimostreranno tutto il loro potenziale innovativo», commenta la Presidente di MUSA, Giovanna Iannantuoni.

I PARTECIPANTI

Possono presentare la candidatura a Startup Lombardia aspiranti imprenditori, gruppi di lavoro e imprese costituite.

CATEGORIE E RICONOSCIMENTI

Anche per l'edizione 2023 Regione Lombardia ha rinnovato il supporto alla competizione con un montepremi di 150 mila euro per i migliori progetti, candidati in quattro categorie: ICT & Services, Industrial Technologies, Life Science & MedTech e CleanTech & Energy. Saranno 4 i progetti vincitori, uno per categoria, che riceveranno un contributo di 25 mila euro ciascuno. Confermati anche quest'anno, i Premi Speciali (eventualmente cumulabili con quelli di categoria): Sostenibilità, assegnato al progetto che ha un impatto positivo ad ampio livello su temi ambientali, sociali ed economici e Social Impact, assegnato al progetto che ha un impatto positivo sulla società, le persone e

le comunità. Entrambi i vincitori riceveranno un contributo di 25 mila euro ciascuno.

Infine, verranno assegnate sei Menzioni Speciali (ai 4 vincitori di categoria, al vincitore del Premio Speciale Sostenibilità e a un progetto tra i finalisti) che riceveranno l'accesso diretto al Premio Nazionale Innovazione (PNI).

LE FASI DEL PROGRAMMA

Il termine ultimo per la presentazione delle candidature è il 12 settembre 2023. La prima fase di valutazione e selezione dei progetti si concluderà il 21 settembre. Il 28 settembre, durante la semifinale, il Comitato Organizzatore selezionerà i 12 migliori progetti, che potranno accedere agli Acceleration Days, il programma di empowerment imprenditoriale focalizzato su business plan e presentazione dell'idea di business, e, per le startup vincitrici dell'accesso al PNI, verrà fornito da MUSA un supporto ulteriore in vista della finale.

Il 26 ottobre, durante la finale, la Giuria decreterà i vincitori, che avranno accesso al Premio Nazionale dell'Innovazione, organizzato da PNIcube, in programma a novembre a Milano.

Startup Lombardia è organizzata da Politecnico di Milano, PoliHub, Università degli Studi di Milano, Università degli Studi di Pavia, Università degli Studi di Brescia, Università degli Studi di Bergamo, Università degli Studi dell'Insubria, Università Commerciale Luigi Bocconi, Università Cattolica del Sacro Cuore, IULM - Libera Università di Lingue e Comunicazione, Università degli Studi di Milano-Bicocca, Fondazione UniMi e B4i - Bocconi for Innovation.



Superficie 64 %

PoliHub

E' l'Innovation Park & Startup Accelerator del Politecnico di Milano, gestito dalla Fondazione dell'Ateneo. La sua mission è quella di accompagnare la nascita di startup deep tech che generino valore per la società e l'economia verso un modello di progresso sostenibile, grazie a scienza e tecnologia e facendo leva sull'ecosistema del Politecnico di Milano. PoliHub sostiene la nascita e lo sviluppo di startup deep tech, accompagna aziende nazionali e multinazionali nell'esplorazione di nuovi prodotti, servizi e modelli di business e supporta le relazioni tra startup, aziende, esperti, istituzioni e investitori, costruite sulla condivisione di risorse e competenze, con l'obiettivo di accelerare il progresso tecnologico e creare benefici economici e strategici.

Tutte le informazioni
sul sito www.startcuplombardia.it.

L'EVENTO

Presentata
la competizione
organizzata
dalle Università
e dagli Incubatori
Universitari,
promossa
da Regione
e MUSA -
Multilayered
Urban
Sustainability
Action



A fianco,
la presenta-
zione
della XXI
edizione
di Startcup
Lombardia,
avvenuta
il 3 luglio
a Milano



A destra,
l'assessore
Guido Guidesi
durante
la conferenza stampa

Il termine ultimo
per la presentazione
delle candidature
è il 12 settembre 2023

Regione Lombardia premia 454 nuove attività storiche

MILANO (fmh) Regione Lombardia attribuisce il riconoscimento di attività storica a 454 negozi, locali e botteghe artigiane che operano senza interruzioni da almeno 40 anni. Duecentocinquanta quattro negozi storici, 97 locali storici e 103 botteghe artigiane storiche. Si arricchisce l'albo regionale delle attività storiche e di tradizione, che ora comprende in totale 3.302 imprese. L'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, sottolinea come il premio sia «il nostro grazie a chi, con il suo lavoro quotidiano, fa grande la Lombardia. Attività che rappresentano la linfa e la tradizione del nostro tessuto economico». Il marchio, prosegue **Guidesi**, «è un ringraziamento per artigiani e commercianti che ogni giorno garantiscono un presidio fondamentale per le comunità. Spesso imprese a carattere familiare che hanno saputo innovarsi».



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



La Lombardia conferma l'affidabilità dei carburanti rinnovabili

Dall'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** un appello alle istituzioni sovraregionali per salvare la filiera dell'automotive

MILANO (ces) Non solo l'elettrico, che rimane un'alternativa, ma la possibilità di raggiungere gli obiettivi in tema di sostenibilità ambientale imposti dalla Commissione Europea e che il "sistema lombardo" condivide pienamente, attraverso tutte le possibilità scientificamente certificate, come i carburanti rinnovabili, che invece l'Europa con una visione troppo ideologica non vuole prendere in considerazione; in due parole: neutralità tecnologica. Stiamo parlando ovviamente di automotive ed è proprio dal principio della neutralità tecnologica che la Lombardia nel marzo 2022 ha iniziato un percorso in difesa della filiera dell'automotive che oggi vede il suo punto massimo nell'elaborazione di un apposito studio che conferma la forza e le grandi potenzialità dei carburanti rinnovabili, in grado da subito di abbattere le emissioni.

Dati analizzati dalla filiera del settore che comprende il Cluster Lombardo della Mobilità, le università, i centri di ricerca e le associazioni di categoria, con la Regione a fare da coordinamento; la prima Istituzione a credere in una battaglia che, se giocata solamente in difesa, vedrebbe la perdita di circa 15mila posti di lavoro solo nella locomotiva d'Italia e 70mila in tutto il Paese. Lo stop del motore endotermico provocherebbe dunque l'interruzione di molte attività per l'impossibilità di gestire una riconversione repentina con il conseguente crollo dell'intera filiera automotive e il rischio di una perdita di competitività del settore produttivo europeo nello scenario globale, anche a vantaggio di altri continenti.

La Lombardia per scongiurare una tempesta economica e sociale ha voluto confermarsi capofila nella difesa e nel sostegno alle imprese, grazie al lavoro di sistema che rende più autorevoli le istanze presentate alle istituzioni sovraregionali; ed è proprio in questa logica che arriva forte la richiesta del "sistema lombardo" alle istituzioni sovraregionali affinché «l'aggiornamento del manifesto lombardo possa dare un'accelerazione

alla riduzione dell'impatto ambientale attraverso la messa in rete dei carburanti rinnovabili sul maggior numero di autoveicoli attualmente in circolazione. Una sfida certamente complessa ma che fino a due anni fa sembrava impossibile e che ora trova sempre più consensi e conferme scientifiche».

Il confronto in questi mesi ha coinvolto tutti i soggetti interessati: istituzioni regionali, mondo industriale, associazioni imprenditoriali, università e centri di ricerca, con l'obiettivo di creare le condizioni per una graduale e razionale transizione contraddistinta dalla neutralità tecnologica, evitando inopportune accelerazioni che determinerebbero per il nostro continente la perdita di una leadership conquistata in cento anni di ricerca, innovazione e scelte imprenditoriali. Tutti i soggetti interessati dopo una serie di interlocuzioni hanno sottoscritto un Manifesto con proposte concrete e adottabili basate sul concetto di neutralità tecnologica e in grado di dare continuità al motore endotermico attraverso l'utilizzo di nuovi carburanti eco compatibili che consentano di raggiungere gli obiettivi comunitari in tema di sostenibilità ambientale e, allo stesso tempo, di attenuare le ricadute occupazionali, sociali ed economiche.

I risultati del metodo contenuto nella prima versione del Manifesto sono stati evidenti, con il coinvolgimento sia del governo Draghi che di quello attuale, creando una sinergia con i parlamentari europei competenti in materia ed infine con un'apertura al dialogo per modifiche normative. Un documento presentato a Lipsia in occasione della sottoscrizione dell'Alleanza delle Regioni Automotive, diventato anche la posizione di tutte le regioni italiane appartenenti all'Alleanza.

Proseguendo in questo percorso, Regione Lombardia ha affidato al Cluster Lombardo della Mobilità la definizione di uno studio sui carburanti rinnovabili. Il focus del lavoro, che ha visto la partecipazione e contributo di molti soggetti aderenti

al Manifesto aggiornato, è stato dunque l'analisi di diverse fonti energetiche, mettendo a confronto la pluralità di soluzioni disponibili nel breve, medio e lungo periodo, con riguardo all'intero ciclo di vita del veicolo e del carburante/vettore energetico impiegato.

Nello studio, si mettono a confronto i seguenti carburanti rinnovabili: Biometano e Bio GLN, HVO (olio vegetale idrotrattato), E-fuels (electrofuels), Idrogeno, Bio-Gpl, Dme-rinnovabile.

Vengono analizzati sia i vantaggi in termini di emissioni durante il consumo sia la capacità attuale di produzione, le quantità in dotazione, il potere energetico, il costo di produzione, la scalabilità industriale, in un approccio tecnologicamente neutrale e razionale, sulla base di una omogenea comparazione dei dati. Le grandezze considerate sono: il potere calorifico espresso in kWh per ogni chilogrammo di carburante, le emissioni conseguenti (considerando sia il veicolo in esercizio che il suo intero ciclo di vita), i volumi disponibili nel tempo, il costo al chilogrammo, l'esistenza delle reti di distribuzione, le competenze attuali e necessarie lungo l'intera filiera, la normativa e gli incentivi per l'innovazione, la produzione e i consumi.

Le conclusioni sono confortanti, i carburanti rinnovabili danno un contributo significativo alle necessità ambientali, a parità di motore. È necessario promuovere misure concrete a sostegno della filiera e delle attività di ricerca e produzione, perché queste potrebbero colmare, strada facendo, la distanza che c'è ancora in termini di disponibilità o di costi e di facilità nel reperimento e nella distribuzione; ed è proprio questa la strada che l'assessore lombardo allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**, con la collaborazione di tutto il "sistema lombardo", ha deciso di coinvolgere le istituzioni sovraregionali.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757





Saverio Gaboardi, presidente del Cluster Lombardo Mobilità, l'assessore regionale Guido Guidesi e il direttore generale Sviluppo Economico di Regione Lombardia, Armando De Crinito

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

POLITICHE REGIONALI

04757 **Il patto** 04757
per rilanciare
il triangolo
dell'industria

Da un lato l'attivazione di una strategia comune per armonizzare i bandi in favore delle imprese, mettendo a fattor comune le buone pratiche di ogni amministrazione; dall'altro, nel medio-lungo termine, avviare una strategia di sviluppo macroregionale su aerospazio, automotive, energia, logistica, microchip. Sono i punti principali dell'alleanza strategica del Nord Ovest, che ha riunito a Genova, in Camera di Commercio, gli assessori allo sviluppo economico di Liguria (Andrea Benveduti), Lombardia (Guido Guidesi) e Piemonte (Andrea Tronzano). L'incontro, cui sono seguite le visite dei tre assessori all'it e al terminal Psa di Pra', è stata l'occasione per un confronto con il mondo delle imprese, per capirne le esigenze e tracciare strategie comuni. Una ripresa del concetto del «triangolo industriale» per mettere a sistema competenze, scambiarsi informazioni, fare squadra tra regioni che trainano l'economia. Il primo passo sarà una lettera comune, al ministro Fitto per chiedere lo sblocco delle Zone logistiche semplificate nel Nord Ovest, attese da anni. Il prossimo incontro sarà in autunno a Milano.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1849 - T.1849



I riconoscimenti
Attività storiche:
54 entrano nell'albo

Attività storiche, 54 riconoscimenti

Dalla Regione. Nell'albo entrano 20 negozi, 19 locali e quindici botteghe artigiane: la Bergamasca sale così a 334. Tre delle «new entry» hanno più di un secolo. L'assessore **Guidesi**: «Presidio fondamentale per le comunità»

FAUSTA MORANDI

Venti negozi, diciannove locali, quindici botteghe artigiane: totale 54 attività economiche della Bergamasca che ora possono ufficialmente fregiarsi del titolo di «storiche». I riconoscimenti sono stati conferiti dalla Regione: si tratta di realtà che operano sul territorio senza interruzioni da almeno 40 anni. Tra i premiati spicca per «anzianità di servizio», non solo in Bergamasca ma a livello regionale, l'antico forno Novali di Castelli Calepio: le radici affondano almeno al 1700.

C'è anche la gelateria Leffese

Le altre attività del nuovo elenco sono tutte nate nel Novecento: compie cent'anni proprio nel 2023 la ferramenta Poma, in città. Hanno già tagliato il traguardo del secolo la bottega di falegnameria e arredamento Nisoli di Brignano Gera d'Adda (inizio attività: 1910) e la nota gelateria Leffese: il riconoscimento da Palazzo Lombardia qui arriva sia per il laboratorio di produzione, avviato nel 1920, sia per il locale, datato 1925. L'attività, nel frattempo, è cresciuta tanto da sbarcare, dalla Valgandino, anche all'estero: sono ben due le gelaterie aperte nell'ul-

timo anno in Spagna, dalle parti di Barcellona. Prossimi al traguardo delle cento candeline pure altri due locali orobici, entrambi risalenti al 1925: il ristorante «Il frate» di Urganò, e il bar trattoria Nini di Villongo.

Con questi nuovi riconoscimenti, l'albo regionale delle attività storiche e di tradizione in provincia di Bergamo arriva ora a comprendere in totale 334 imprese.

A livello regionale, i nuovi riconoscimenti sono stati 454, e il totale delle attività storiche raggiunge quota 3.302.

L'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido **Guidesi**, sottolinea come il premio sia «il nostro grazie a chi, con il suo lavoro quotidiano, fa grande la Lombardia. Si tratta di attività che rappresentano la linfa e la tradizione del nostro tessuto economico». Il marchio che distingue le attività storiche, prosegue **Guidesi**, «è un ringraziamento per artigiani e commercianti che ogni giorno garantiscono un presidio fondamentale per le nostre comunità. Spesso sono imprese a carattere familiare che hanno saputo innovarsi negli anni e as-

sicurare il ricambio generazionale, offrendo servizi e prodotti di qualità. Regione Lombardia è convintamente al loro fianco».

Tanti esempi nelle valli

Che queste attività abbiano saputo essere nel tempo un presidio sul territorio lo dimostra anche la loro collocazione geografica: la maggior parte, 22, delle nuove premiate si trova nelle valli, da Castione della Presolana a Cene, da Fuiplano (che porta a casa ben due riconoscimenti) a Costa Valle Imagna. Sei sono le neo-proclamate attività storiche della città di Bergamo, a cui si aggiungono le cinque dell'hinterland. Tredici quelle nella pianura, quattro a parimerito per Isola e area dei Laghi-Valle Cavallina. Tra i Comuni, dopo il capoluogo con sei nuovi titoli, si segnalano Dalmine e Clusone, entrambi con tre «new-entry».

Alle attività storiche lombarde è dedicato un apposito sito internet (www.attivita-storiche.regione.lombardia.it) in cui sono riportate tutte le informazioni per richiedere il riconoscimento, ma anche i nomi e la descrizione delle attività già riconosciute.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Le attività storiche premiate dalla Regione

04757

04757

Comune	Insegna
Albano Sant'Alessandro	La dolciaria bergamasca
Albino	Bottega delle carni di Beretta Tabaccheria Rivellini
Ambivere	Sorelle Rota
Bergamo	Bar Città dal 1980 Bar Haiti Ferramenta Poma Mario Panificio Gilardi Punto Luce Vigani Parrucchieri
Bottanuco	Spada Articoli da regalo ed elettrodomestici
Brignano Gera d'Adda	Allevi antichità restauri Nisoli - Falegnameria e arredamento
Capriate San Gervasio	Panificio Pedroncelli
Castel Rozzone	Da Carlessi
Castelli Calepio	Antico Forno Novali
Castione della Presolana	Bottega Verzeroli
Cene	Bar Coba
Civate al Piano	Pasticceria Guerini dal 1980
Clusone	Anna Boutique Antonio Giudici Bottega d'arte Alleria di Angelo Balduzzi
Cologno al Serio	Macelleria Caio
Costa Valle Imagna	Bar pizzeria da Giuseppe
Curno	Moto Galbiati Cicli
Dalmine	Bar sport Lavetti - Ristorante Bar trattoria Sole Colleoni gomme & c.
Fuipiano Valle Imagna	Bar Alpino Bar pizzeria Resegone
Gazzaniga	Molino Ongaro
Gorle	Giomoda
Leffe	Gelateria Leffese Gelateria Leffese - Laboratorio di produzione
Lenna	Trattoria delle miniere
Nembro	Gioielleria Zanchi Silvio
Olmo al Brembo	Panificio Ronzoni
Onore	Bar Pineta
Romano di Lombardia	Baroni La trattoria
Rovetta	Brasi Sport
Scanzorosciate	Collinetta Ristorate pizzeria
Sedrina	Mister Joe
Stezzano	Genio 1961
Suisio	Falegnameria Adda srl
Tavernola Bergamasca	Supermarket Vitali
Treviglio	Corti progetto natura
Urgnano	Il frate Panificio Suardelli
Valbondione	Ristorante Aurora
Verdellino	Farmacia Guerra
Vertova	Falegnameria Fratelli Mistri
Villongo	Bar trattoria Nini Pasticceria Chiodini
Zogno	Cicli Salvi

Fonte: Regione Lombardia

TORESANI DANIELE



La ricerca negli archivi

Forno Novali
Dal 1700
a Tagliuno

Una ricerca complessa e accurata tra i registri storici della parrocchia di Tagliuno, con l'aiuto di amici come Ezio Marini e Giuseppina Pagani. È così che Luca Novali, titolare dell'antico forno Novali di Tagliuno di Castelli Calepio, ha ricostruito a ritroso nel tempo la storia della sua famiglia e del suo panificio, le cui origini risalgono al Settecento. «Probabilmente anche prima - dice Novali - ma non abbiamo finora trovato documenti per dimostrarlo». Ieri l'attività ha ottenuto il riconoscimento di bottega artigiana storica dalla Regione: a Tagliuno l'insegna è presente praticamente da sempre, oggi con il negozio in via Roma e i due laboratori di panetteria e pasticceria. Al timone, Luca e la mamma Luigia Anna Serughetti, che a 80 anni è ancora dietro il bancone. Tra i documenti antichi spicca quello riguardante un avo definito «il Pantusa»: «Significa "pane dalla crosta gentile" - spiega Novali -, mostra come la tradizione di panificare nella famiglia risalga indietro nel tempo. Fin da bambino sentivo i vecchi del paese parlarmi del bisnonno, del trisnonno». E la tradizione continua. Da Novali, un ringraziamento va anche «all'Aspan di Bergamo nella persona di Roberto Alvaro, segretario e amico di vecchia data».

“Attività storiche”, 20 nuovi riconoscimenti

Si tratta di 2 botteghe artigiane, 7 locali e 11 negozi: ora in totale sono 199

■ Due botteghe artigiane, 7 locali e 11 negozi. La più vecchia nata nel 1919 a Morbegno, le più recenti nel 1983, di mezzo il “mitico” Bundin di Sondrio. Con venti nuovi riconoscimenti si amplia la rete delle “attività storiche” in provincia di Sondrio che vanno ad arricchire ulteriormente anche l'albo regionale che ora comprende in totale 3.302 imprese, 199 delle quali valtellinesi.

A conferire il riconoscimento l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**. «Si tratta di realtà straordinarie che rappresentano un patrimonio economico e di tradizioni socioculturali dei nostri territori molto importante – dice -. Il premio è il nostro grazie a chi, con il suo lavoro quotidiano, fa grande la Lombardia. Spesso sono imprese a carattere familiare che hanno saputo innovarsi negli anni e assicurare il ricambio generazionale, offrendo servizi e prodotti di qualità. La Regione Lombardia è convintamente al loro fianco». Alle attività storiche la Regione ha dedicato un apposito sito internet in cui sono riportate tutte le informazioni per richiedere il riconoscimento e i nomi e la descrizione delle attività già riconosciute. A loro è dedicato anche un bando che annualmente viene riproposto.

Le nuove attività riconosciute in provincia, suddivise per comune, sono: Bar trattoria San Fedele - Fumasela a Buglio in Monte di Laura, Flavia e Simona Borromini, nato nel 1976; Ristorante Lo Scoiattolo di Caspoggio in attività dal 1951; mobili De Pianto di Germano e fratelli

De Pianto a Cercino dal 1970; negozio di alimentari Guerra Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari dal 1971 a Chiesa Valmalenco; Curtoni Sport noleggio di attrezzature sportive e ricreative in attività dal 1975 a Gerola Alta; negozio di utensili per la casa, di cristallerie e vasellame Menchi di Grosio, nato nel 1974; Botia Cantoni di Livigno, empori ed altri negozi non specializzati di vari prodotti non alimentari in esercizio dal 1955; Ristorante Camana Veglia sempre di Livigno aperto dal 1973; Salvagni a Mese, commercio al dettaglio di confezioni per adulti dal 1956; Falegnameria Dell'Oca di Morbegno che fabbrica porte e finestre in legno (escluse porte blindate) dal 1919 e detiene il record di longevità in questa tornata di riconoscimenti; Zuccoli sempre a Morbegno, negozio di articoli di abbigliamento dal 1959. Tre le attività storiche che hanno ottenuto il riconoscimento nel capoluogo: Il famoso Bundin frutta aperto fin dal 1930; il negozio di confezioni per adulti Rota abbigliamento nato nel 1922 e il ristorante Vecchio Mulino che è in attività dal 1983.

A Tirano è diventata attività storica l'officina di riparazioni Rinaldi auto aperta nel 1965; a Torre Santa Maria la macelleria e salumeria Cometti in attività dal 1950 e anche il ristorante Al Prato nato nel 1982. A Traona a fregiarsi del titolo sarà la macelleria salumeria Baraiolo in attività dal 1975; in Val Masino l'albergo Bucaneve al lavoro dal 1983 e a Valdisotto il Bar ristoro Laghetti che offre accoglienza dal 1965.



L'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**



La premiazione dello scorso anno

Botteghe, negozi e locali: a Brescia ci sono altri 86 luoghi storici

La grande tradizione delle insegne di città e provincia è stata confermata dalla Regione

Nell'elenco è stata inserita anche la Trattoria Rassica che continua la propria attività a Lonato del Garda dal 1910

Il riconoscimento

Stefano Zanotti
s.zanotti@giornaledibrescia.it

■ «La storia siamo noi, attenzione, nessuno si senta escluso» cantava De Gregori. E di questa storia, da quest'anno, ne fanno parte anche le 86 attività bresciane che sono state inserite nell'Elenco regionale delle attività storiche della Lombardia. Il cantautore incideva la canzone nel 1985, quasi quarant'anni fa, come quaranta devono essere gli anni di storia senza interruzione che bisogna avere alle spalle per entrare nella speciale lista redatta dalla Regione.

Passione. L'elenco racchiude svariate tipologie di attività. Dalle piccole alle grandi imprese, passando per artigiani, botteghe e ristoranti a conduzione familiare. Tutte hanno però una cosa in comune: la grande passione di chi - in prima fila o dietro le quinte - permette a queste attività di vivere anno dopo anno, garantendo che tanti pezzi di storia bresciana rimangano integri.

Sono state 454 le realtà lombarde che quest'anno hanno ricevuto il particolare riconoscimento. Le 86 bresciane costituiscono dunque quasi un quinto

del totale. Un dato che testimonia, se ce ne fosse ancora bisogno, la grande operosità dei bresciani.

La Regione suddivide le attività in tre diverse tipologie: i negozi storici, i locali storici e le botteghe artigiane storiche. Grazie all'ultima tornata di inserimenti, da quest'anno il territorio bresciano potrà contare su altre 21 botteghe storiche, 12 locali storici e 52 negozi storici. Tra tutti questi una menzione speciale se la merita la Trattoria Rassica di Lonato del Garda, che è presente sul Benaco dal 1910: un'insegna con 113 anni di storia alle spalle. Sono invece quattro le attività bresciane che hanno spento quest'anno quaranta candeline e sono riuscite ad ottenere immediatamente il riconoscimento della Regione: Claraperclara di Brescia, Delfino Sport di Ceto, Cose Mie e Valtellini di Rovato.

Orgoglio. Delle 86 insegne bresciane, 33 sono iscritte nel registro Confesercenti. «Esprimiamo il nostro vivo apprezzamento per il lavoro svolto da Regione Lombardia per affermare la funzione economico-sociale delle imprese storiche del territorio. Per le azien-

de è motivo di orgoglio, lustro e prestigio partecipare a questo elenco», ha commentato Barbara Quaresmini, presidente Confesercenti della Lombardia Orientale. «Il nostro auspicio ora - prosegue Quaresmini - è di poter a breve contare sulle agevolazioni dedicate a questa categoria di imprese, nella fattispecie mediante il nuovo bando per le attività storiche».

A ricordare l'importanza del riconoscimento ci ha pensato anche l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**: «Il marchio è un ringraziamento per artigiani e commercianti che garantiscono un presidio fondamentale per le nostre comunità. Spesso sono imprese familiari che hanno saputo innovarsi negli anni offrendo servizi e prodotti di qualità». //



LE ATTIVITÀ STORICHE PREMIATE

RICONOSCIMENTO DELLE ATTIVITÀ STORICHE E DI TRADIZIONE - DATI 2023



COMUNE	INSEGNA	DATA INIZIO ATTIVITÀ
Agnosine	Ristorante la Campagnola	1973
Artogne	Michelle Ferrè	1980
Bagnolo Mella	Bertini 1951	1951
Bagnolo Mella	Olivari	1954
Bagolino	Paolo Market	1978
Bagolino	Ristorante Bar Trattoria Bivio	1952
Barbariga	Casoncelli Mari	1979
Bedizzole	Merceria Intimo	1983
Brescia	Al Serbatoio	1976
Brescia	Alexander	1978
Brescia	Calzature Astor	1976
Brescia	Claraperclara	1983
Brescia	La Novia	1967
Brescia	Laboratorio Armi di Lusso Desenzani	1972
Brescia	Max Ottica	1982
Brescia	Mazzoletti Cicli e Accessori	1923
Brescia	Omodei Enzo	1964
Brescia	Pastificio Franzoni	1948
Brescia	Pizzeria da Ciro	1975
Brescia	Ristorante Antico Beccaria	1974
Brescia	Ristorante S. Marco	1965
Brescia	Rovetta la Lingerie	1982
Brescia	Todescato Ottica	1927
Brescia	Udeschini Uomo	1975
Brescia	V. Zanchetta	1960
Brescia	Zani Camiceria	1967
Calcinato	Macelleria Soldi	1965
Carpenedolo	Ortofrutta Cerutti Bonati	1959
Ceto	Delfino Sport	1983
Ceto	Olga e Poi.. Luca	1981
Chiari	Dofarm	1979
Chiari	Estasi	1981
Chiari	Facchetti Frutta & Verdura	1973
Chiari	Farmacia Federici	1967
Chiari	Forneria	1973
Chiari	La Merceria	1982
Chiari	Ottica Begni	1980
Chiari	Rocco Mario Strumenti Musicali	1976
Chiari	Tabaccheria Rivendita N. 1	1967
Chiari	Vittorio	1977
Chiari	Walter e Viviana	1965
Concesio	Abeni	1963
Edolo	Centro Ottico Spedicato	1982
Erbusco	Forneria Andreoli	1958
Ghedi	Arredamenti Cattina	1953
Ghedi	Carrozzeria Officina Lorenzi	1975
Ghedi	Foto Beghi	1967
Ghedi	L'automobile	1981
Ghedi	Macelleria Bovina Da Nino Polleria Carni Fresche	1958
Gussago	Macelleria Mastra Alebardi	1966
Iseo	Buizza	1968
Iseo	Gelateria Leon D'oro	1977
Lonato del Garda	Trattoria Bettola	1964
Lonato del Garda	Trattoria Rassica	1910
Lumezzane	The Barber Shop	1973
Mazzano	Agri-com. di Savoldi Fratelli	1976
Monte Isola	Macelleria Mazzucchelli	1967
Montichiari	Pasticceria Boifava	1972
Montichiari	Treccani Ceramiche	1980
Orzinuovi	Gioielleria Franguelli	1956
Ospitaletto	Profumeria Giada	1982
Ossimo	Macelleria Domenighini	1967
Palazzolo sull'Oglio	Molinari	1969
Poncarale	Macelleria Bergamini	1976
Ponte di Legno	La Brasa "Ristorante Pizzeria"	1982
Ponteveco	Trattoria Dell'angelo	1967
Pontoglio	Farmacia Sbernini	1963
Pontoglio	Giovanna Acconciature	1980
Pontoglio	Krisshoes	1970
Puegnago sul Garda	Podavini Carni	1963
Rezzato	Abbigliamento Capra	1948
Rezzato	Crescini Camping Sport	1977
Rezzato	Paneria	1977
Rodengo Saiano	Buizza Alberto Hi-fi	1983
Rodengo Saiano	Gonzini Guerrino Serramenti in Alluminio	1978
Rovato	Cose Mie Intimo	1983
Rovato	Impresa Pontoglio	1973
Rovato	Ramera Infissi	1968
Rovato	Valtellini	1983
Sale Marasino	Avalli E Mazzucchelli	1979
Sale Marasino	Barber Shop	1982
Sale Marasino	Briola1955	1962
Salò	Maroni	1895
Sirmione	Bar Cristallo	1977
Toscolano-Maderno	Frantoio Olive Bonaspetti Carlo Eredi	1968
Trenzano	Agenzia Agricola Noli Faustino	1973

WITHUB

FONTE: Lombardia Notizie

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

Alla Camera di commercio gli assessori di Liguria, Lombardia e Piemonte

04757

04757

Triangolo industriale, summit martedì



▲ **Andrea Benveduti**

Ritorna il triangolo industriale. Dopo il dibattito dei mesi scorsi su Repubblica tra i leader di Confindustria del Nord Ovest, i rappresentanti dell'economia ligure, lombarda e piemontese si riuniranno martedì 18 luglio, presso la Camera di Commercio di Genova, per consolidare l'alleanza strategica del Nord Ovest, che già vede le tre regioni impegnate in ambito logistico, e incontrare istituzioni e stakeholder territoriali.

«È indispensabile proseguire e approfondire la stretta collaborazione tra Liguria, Lombardia e Piemonte, in vista dei molti investimenti avviati e in avviamento nelle nostre regioni. Ringrazio gli omologhi assessori regionali allo Sviluppo economico per

aver raccolto il nostro invito - sottolinea l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Liguria Andrea Benveduti - Questo primo atto della 'Cabina economica del Nord-Ovest' vuole essere occasione per mettere a fattor comune esigenze e criticità, allargando i rispettivi confini regionali a un'area geografica che nel passato è stata scenario di quel 'triangolo industriale', che oggi abbiamo la necessità di reinterpretare in chiave moderna per affrontare le sfide del futuro».

All'incontro con Benveduti prenderanno parte **Guido Guidesi** e Andrea Tronzano, rispettivamente assessori all'Economia di Lombardia e Piemonte.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1626 - T.1626



LE NOSTRE ECCELLENZE

Attività commerciali della provincia La Regione dà il premio alla storicità



L'ultima infornata di attività storiche premiate da Regione Lombardia riguarda altri 43 negozi, locali e botteghe artigiane che operano nel Varesotto senza interruzioni da almeno 40 anni.

Grosso e Testoni a pagine 12

La storia in vetrina

La Regione premia 43 attività al lavoro da 40 anni

Riconoscimento
in provincia
per 27 negozi,
4 locali
e 12 botteghe
artigiane

Arredamenti
Crosta
di Cairate
è la realtà
più antica:
battesimo nel 1908

VARESE - Il mondo del commercio ha resistito prima al boom dei centri commerciali e dell'e-commerce e poi ai lunghi mesi della pandemia e delle chiusure forzate. Nel picco della sfiducia, si era soliti guardare al 2023 come l'anno del recupero. Ora il 2023 è arrivato ed è venuto il momento di festeggiare. Quantomeno di celebrare la capacità di resilienza di tanti commercianti che, anche in provincia di Varese, continuano a garantire nel tempo l'identità dell'insegna e dell'attività. Senza mollare di un centimetro e sventolando con orgoglio il vessillo del negozio di prossimità come antidoto alla desertificazione delle attività commerciali. Anche se, va detto, lo sanno anche i muri che non è più il tempo in cui il ritmo della vita e del commercio andavano di pari passo in modo simbiotico. Da quando abbiamo cominciato a fare la spesa una volta alla settimana, magari la sera o nel week-end, le botteghe

sotto casa hanno iniziato a perdere la loro funzione, anche sociale, e a chiudere. Non tutte per fortuna.

L'ultima infornata di attività storiche premiate da Regione Lombardia riguarda altri 43 negozi, locali e botteghe artigiane che operano nel Varesotto senza interruzioni da almeno 40 anni. L'albo regionale delle attività storiche e di tradizione in Provincia di Varese ora ha raggiunto la ragguardevole cifra di 278 imprese.

La contabilità dei nuovi riconoscimenti? Ventisette negozi storici, quattro locali storici e una dozzina di botteghe artigiane storiche. Quattro i marchi più antichi con targa "VA" che hanno più di un secolo di vita: è il caso di Arredamenti Crosta di Cairate (1908), della gioielleria Moglia di Gallarate (anno di apertura 1912), del negozio di strumenti e di spartiti musicali di Varese Molteni (1919) e ancora di Taglietti Gomme di Gallarate (1921). Si avvicinano a

passi veloci al traguardo del centenario anche la panetteria - pasticceria Cadario di Veduggio (1926), la merceria varesina Brumana (1927) e la farmacia bustocca Consonato (1931).

Menzione speciale anche per i locali storici "medagliati" da Palazzo Lombardia. Un poker i ristoranti selezionati. Tutti, dal primo all'ultimo, in attività nel nord della provincia: dal bar trattoria Saredi di Maccagno con Pino e Veddasca (anno di apertura 1981) all'Europa di Lavena Ponte Tresa (1976) passando per il Paradiso di Cuvio (1963) e il ristorante Stampa di Cadegliano-Viconago (1968).

L'attività storica più gettonata? Quella dei panettieri. Vita di sacrifici e per forza di cose molto notturna. Altro che club e disco... Perciò, onore al merito ai panifici Maccia & Mendola di Busto Arsizio (1980), Bossi di Malnate (1963), Pierobon di Ogiona Santo Stefano (1982) e Dolce Forno e Borroni di Saronno

(aperti rispettivamente dal 1972 e 1975).

L'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** ha tenuto a precisare che questo riconoscimento deve essere letto come un ringraziamento per artigiani e commercianti che ogni giorno garantiscono un presidio fondamentale per le nostre comunità: «Si tratta di attività che rappresentano la linfa e la tradizione del nostro tessuto economico. Spesso sono imprese a carattere familiare che hanno saputo innovarsi negli anni e assicurare il ricambio generazionale offrendo servizi e prodotti di qualità. Per questo Regione Lombardia è convintamente al loro fianco».

Luca Testoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



278

● **IN TOTALE**

È la quota raggiunta dalle attività storiche e di tradizione in Provincia di Varese

5

● **PANIFICI**

Sono a Busto Arsizio, Malnate, Oggiona Santo Stefano e Saronno (due attività)

4

● **DA UN SECOLO**

Più di 100 anni per negozi di Cairate (Crosta), Varese (Molteni), Gallarate (Moglia e Taglietti)

4

● **RISTORANTI**

Tutti nel nord: a Maccagno, Lavena Ponte Tresa, Cuvio e Cadegliano Viconago

In tutta la Lombardia La Regione ha conferito il riconoscimento di attività storiche ad altri 454 negozi, locali e botteghe artigiane che operano senza interruzioni da almeno 40 anni. Questi in particolare, i nuovi riconoscimenti

Sono 454 in tutta la Lombardia

in tutta la regione: 254 negozi storici, 97 locali storici e 103 botteghe artigiane storiche. Si arricchisce così dunque l'albo regionale delle attività storiche e di tradizione, che

ora comprende in totale 3.302 imprese. Nella vicina provincia di Como sono state dichiarate "storiche" 46 attività, così suddivise: 7 botteghe artigiane, 14 locali e 25 negozi. Nella

città metropolitana di Milano "storiche" 52 attività, così suddivise: 8 botteghe artigiane, 9 locali e 35 negozi. Infine a Monza-Brianza 34 attività, con 6 botteghe, 4 locali e 24 negozi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Como 13 nuovi negozi storici Il più antico è nato nel 1919

«Imprese a carattere familiare che hanno saputo innovarsi negli anni»

Regione

In provincia
25 negozi storici,
14 locali storici
e 7 botteghe storiche

La Regione Lombardia conferisce il riconoscimento di "attività storica" ad altri 46 negozi, locali e botteghe artigiane della Provincia di Como che operano senza interruzioni da almeno 40 anni. Tredici di queste attività si trovano nel Comune di Como.

I nuovi riconoscimenti sono così suddivisi: 25 negozi storici, 14 locali storici e sette botteghe artigiane storiche. Si arricchisce dunque l'albo regionale delle attività storiche e di tradizione in Provincia di Como, che ora comprende in totale 229 imprese.

L'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, sottolinea come il premio sia «il nostro grazie a chi, con il suo lavoro quotidiano, fa grande la Lombardia».

Si tratta di attività che rappresentano la linfa e la tradizione del nostro tessuto economico. «Il marchio - prosegue **Guidesi** - è un ringraziamento per artigiani e

commercianti che ogni giorno garantiscono un presidio fondamentale per le nostre comunità. Spesso sono imprese a carattere familiare che hanno saputo innovarsi negli anni e assicurare il ricambio generazionale, offrendo servizi e prodotti di qualità. Regione Lombardia è convintamente al loro fianco».

Alle attività storiche è dedicato un apposito sito internet (www.attivitastoriche.regione.lombardia.it) in cui sono riportate tutte le informazioni per richiedere il riconoscimento e i nomi e la descrizione delle attività già riconosciute.

Ecco l'elenco delle attività della città di Como che hanno ricevuto il riconoscimento: Bar Duomo di Alessandro Rossetti & C, 1979; Bar Nuovo di Balì Alessandro, 1972; Padeni Patrizia "Bottega del Vino", 1961; Casa del Biscotto di Ceruti Giuseppina, 1978; Alberton Angela Coiffure per signora, 1971; Color service market, 1981; Farmacia De Filippis del dottor G. De Filippis, 1946; Molteni Mariangela fiorista, 1955; G. Brumana di Luciano Brumana & C. (abbigliamento), 1956; Guarisco srl (materiali da costruzione), 1935; "Il figlio del contadino" di F. Volontè & C. (alimentari e bevande), 1963; "La borsetta" di Elena Genesoni, 1959; L'emporio di Albate di Zuccalà Manuela (confezioni per adulti), 1919.



La "Casa del biscotto" di via Luini BUTTI

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1634 - T.1634



REGIONE Palazzo Lombardia supporterà l'edizione 2023 con un sostanzioso montepremi

In gara 4 categorie e premio da 25mila euro, torna il concorso per aspiranti imprenditori

■ Torna il concorso "Startup Lombardia" - la competizione alla quale possono partecipare aspiranti imprenditori, gruppi di lavoro e imprese costituite - organizzata dalle Università e dagli incubatori universitari lombardi in collaborazione con l'assessorato regionale allo Sviluppo economico e Musa. Anche per l'edizione 2023 la Regione supporterà la competizione con un montepremi di 150mila euro. Quattro le categorie in gara: ICT & Services, Industrial Technologies, Life

Science & MedTech e CleanTech & Energy. I progetti vincitori, uno per categoria, riceveranno un contributo di 25mila euro ciascuno. Saranno poi assegnati i premi speciali per le categorie "Sostenibilità" (al progetto che ha un impatto positivo ad ampio livello su temi ambientali, sociali ed economici) e "Social Impact" (al



progetto che ha un impatto positivo sulla società, le persone e le comunità); i due vincitori riceveranno un contributo di 25mila euro ciascuno. Il termine ultimo per la presentazione delle candidature è il 12 settembre 2023. «Startup - ha evidenziato l'assessore **Guidesi** - si è dimostrato una ricetta vincente per avviare sfide innovative insieme alle Università e per dare continuità ai nostri primati attraverso le idee dei giovani». ■
An. Soff.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



“Attività storiche”, venti nuovi riconoscimenti in Valle

Due botteghe artigiane, 7 locali e 11 negozi. La più vecchia nata nel 1919 a Morbegno, le più recenti nel 1983, di mezzo il “mitico” Bundin di Sondrio. Con venti nuovi riconoscimenti si amplia la rete delle “attività storiche” in provincia di Sondrio che vanno ad arricchire ulteriormente anche l'albo regionale che ora comprende in totale 3.302 imprese, 199 delle quali valtellinesi.

A conferire il riconoscimento l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**. «Si tratta di realtà straordinarie che rappresentano un patrimonio economico e di tradizioni socioculturali dei nostri territori molto importante - dice -. Il premio è il nostro grazie a chi, con il suo lavoro quotidiano, fa grande la Lombardia. Spesso sono imprese a carattere familiare che hanno saputo innovarsi negli anni e assicurare il ricambio generazionale, offrendo servizi e prodotti di qualità. La Regione Lombardia è convintamente al loro fianco».

Alle attività storiche la Regione ha dedicato un apposito sito internet in cui sono riportate tutte le informazioni per richiedere il riconoscimento e i nomi e la descrizione delle attività già riconosciute. A loro è dedicato anche un bando che annualmente viene riproposto.

Le nuove attività riconosciute in provincia, suddivise per comune, sono: Bar trattoria San Fedele - Fumasela a Buglio in Monte di Laura, Flavia e Simona Borromini, nato nel 1976; Ristorante Lo Scoiattolo di Caspoggio in attività dal 1951; mobili De Pianto di Germano e fra-

telli De Pianto a Cercino dal 1970; negozio di alimentari Guerra Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari dal 1971 a Chiesa Valmalenco; Curtoni Sport noleggio di attrezzature sportive e ricreative in attività dal 1975 a Gerola Alta; negozio di utensili per la casa, di cristallerie e vasellame Menchi di Grosio, nato nel 1974; Botia Cantoni di Livigno, empori ed altri negozi non specializzati di vari prodotti non alimentari in esercizio dal 1955; Ristorante Camana Veglia sempre di Livigno aperto dal 1973; Salvagni a Mese, commercio al dettaglio di confezioni per adulti dal 1956; Falegnameria Dell'Oca di Morbegno che fabbrica porte e finestre in legno (escluse porte blindate) dal 1919 e detiene il record di longevità in questa tornata di riconoscimenti; Zuccoli sempre a Morbegno, negozio di articoli di abbigliamento dal 1959. Tre le attività storiche che hanno ottenuto il riconoscimento nel capoluogo: Il famoso Bundin frutta aperto fin dal 1930; il negozio di confezioni per adulti Rota abbigliamento nato nel 1922 e il ristorante Vecchio Mulino che è in attività dal 1983.

A Tirano è diventata attività storica l'officina di riparazioni Rinaldi auto aperta nel 1965; a Torre Santa Maria la macelleria e salumeria Cometti in attività dal 1950 e anche il ristorante Al Prato nato nel 1982. A Traona a fregiarsi del titolo sarà la macelleria salumeria Baraiolo in attività dal 1975; in Val Masino l'albergo Bucaneve al lavoro dal 1983 e a Valdisotto il Bar ristoro Laghetti che offre accoglienza dal 1965. **M.Bor.**



L'assessore **Guido Guidesi**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Sono 34 le imprese della Provincia di Monza e Brianza a cui è stato conferito il prestigioso riconoscimento. Tutte hanno più di 40 anni

Le attività storiche premiate dalla Regione

Tra i 22 esercizi dei nostri Comuni compaiono oreficerie, panifici, negozi di ottica, di abbigliamento, enoteche ma anche una macelleria, un benzinaio e un ristorante

(ggc) La Regione Lombardia ha conferito il riconoscimento di «attività storica» a 34 negozi, locali e botteghe artigiane della Provincia di Monza Brianza, 22 nei nostri Comuni, che operano senza interruzioni da almeno 40 anni. Si arricchisce dunque l'albo regionale delle attività storiche e di tradizione della provincia, che ora comprende in totale 162 imprese.

L'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, sottolinea come il premio sia «il nostro grazie a chi, con il suo lavoro quotidiano, fa grande la Lombardia. Si tratta di attività che rappresentano la linfa e la tradizione del nostro tessuto economico. Il marchio è un ringraziamento ad artigiani e commercianti che ogni giorno garantiscono un presidio fondamentale per le nostre comunità. Spesso sono imprese a carattere familiare che hanno saputo innovarsi negli anni e assicurare il ricambio generazionale, offrendo servizi e prodotti di qualità. Regione Lombardia è convintamente al loro fianco».

L'elenco regionale delle attività storiche e di tradizione si è arricchito di 454 nuovi riconoscimenti che portano a 3302 il numero di insegne con più di quarant'anni di storia alle spalle, riconosciute dal 2004. Tra i nuovi inserimenti, figurano in particolare 254 negozi, 97 locali e 103 botteghe artigiane. L'elenco ufficiale racchiude un'ampia varietà di piccole e grandi imprese che raccontano l'operosità, la capacità di rinnovarsi, l'impegno costante e il coraggio di tanti imprenditori nell'affrontare le sfide dei tempi che cambiano.

Testimonia, inoltre, la ferma volontà di trasmettere i valori della tradizione e la memoria delle esperienze del passato, in imprese orgogliosamente tramandate di generazione in generazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Seveso - La bottega di Massimo Santambrogio negli anni si è ampliata

Dal 1941 sforna pane fresco ogni giorno

SEVESO (gbc) Dal 1941 il Panificio Santambrogio è al servizio dei sevesini con pane fresco ogni giorno. In quell'anno **Carmela Brivio**, con l'aiuto del marito **Rinaldo Lanfranchi**, originari entrambi di Colle Brianza, nel lecchese, rilevarono una panetteria con annesso forno di un loro conoscente compaesano che aveva aperto anni prima a Seveso.

Nel 1978 l'attività passò alla figlia **Ros-**

angela, aiutata dal marito **Enrico Santambrogio**. Nel 1995 entrò nell'attività anche il figlio **Massimo** e dieci anni dopo **Rosangela** donò al figlio l'attività. Nacque così l'impresa individuale Santambrogio Massimo con la sorella **Carola** come collaboratrice familiare. La sede del negozio dalla sua apertura è sempre stata in via Arese, dietro la chiesa prepositurale di Seveso.

«All'apertura il negozio aveva 20 metri

quadrati di area commerciale e 35 di laboratorio per la produzione del pane - raccontano -. Nel 2005 il negozio è stato trasformato da panificio a salumeria sempre con la produzione e vendita di pane e nella ristrutturazione il negozio si è allargato acquistando una parte adiacente. L'area commerciale è diventata così di 60 metri quadri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In piazza Verdi a Seveso il negozio di biciclette di Fiorenzo Banfi Cicli Tagliabue pedala da 78 anni

SEVESO (gbc) Sono passati 78 anni da quando il primo negozio aprì le sue porte in piazza Verdi. Da allora si sono susseguiti diversi titolari e la sede è cambiata, pur restando sempre nel cuore del quartiere San Pietro, ma «Cicli Tagliabue» resta un punto di riferimento per la vendita e la riparazione di biciclette.

La prima licenza risale al 10 febbraio 1935. Ad aprire l'attività fu **Francesco Tagliabue**: dal 1986 il negozio invece è nelle mani di **Fiorenzo Banfi**, che la ritirò da **Bruno Tagliabue**, figlio di Francesco. Da allora Fiorenzo è una presenza costante in negozio, ma il nome dell'attività è rimasto invariato. «Ci occupiamo di vendita e riparazione di biciclette - racconta - La soddisfazione per questo riconoscimento è davvero grande: ripaga tutti i sacrifici che sono stati fatti. L'entusiasmo è grande. Avrei l'età per an-



Fiorenzo Banfi davanti al suo negozio

dare in pensione, ma questo lavoro mi piace troppo, così come stare a contatto con le persone».

Non sono mancati momenti bui, come quelli vissuti in epoca Covid: «Marzo e aprile 2020 sono stati duri, poi fortunatamente la ripresa del lavoro è stata buona - spiega Banfi - Uno dei mo-

menti più belli è stato il ritorno della festa di Calendimaggio: ha ridato vita alla piazza ed è stato un piccolo segnale di ritorno verso la normalità». Ora bisogna stare al passo con i tempi: «Le richieste dei clienti riguardano soprattutto l'elettrico e quindi è necessario restare aggiornati».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



A Seveso il Paleari abbigliamento è un punto di riferimento Veste uomini e donne dal 1938

SEVESO (gbn) E' il 1938 quando **Mario Paleari**, originario di Seregno, dopo le scuole tecniche di tessitura e un periodo di apprendistato prima e da ambulante di tessuti poi, con l'aiuto della moglie **Amalia**, aprì un piccolo negozio di tessuti e telerie a Seveso in via Madonna 3.

Nel 1956 costruì la sua casa e la nuova sede del negozio in piazza Da Vinci, dove si trova tuttora. Nello stesso anno cominciarono a collaborare con lui i primi quattro figli. Nel 1972, introducendo il reparto abiti confezionati, il lavoro aumentò tanto da realizzare un negozio attiguo in via Arese, dove incominciarono a lavorare anche gli altri quattro figli. Nel negozio in piazza Da Vinci si continuarono a vendere tessuti e telerie, in quello nuovo abbigliamento da uomo e donna.

La morte di Mario, nel 1973, non frenò l'entusiasmo dei figli e nel 1974 nacque «Sdf di Paleari Giancarlo,



La famiglia Paleari davanti allo storico negozio di abbigliamento

Sandro, Alberto». Nel 1980 l'unità locale venne ristrutturata e in via Arese nacque il reparto fashion chiamato «Paleari News». Nel 1987 nacque la «Paleari abbigliamento di Paleari Sandro e C. Snc» e nel 1988 il negozio venne ammodernato nuovamente e in via Arese nacque l'outlet.

Nel 2000 ecco la «Paleari Abbigliamento Srl». Nel 2008 iniziarono le vendite online e nel 2014 venne aperto un nuovo punto vendita a Seregno per uomo e donna. Dal 2016 è entrata nell'attività **Pamela**, figlia di Sandro. Nel 2017 i due negozi di piazza Da Vinci e via Arese sono stati rinnovati ulteriormente.

SEREGNO (bp2) Una storia lunga oltre quaranta anni.

Tra le 34 imprese brianzole che hanno ricevuto il riconoscimento di attività storica dalla Regione Lombardia c'è anche la seregnesa «Ottica Frigerio» in corso del Popolo, di proprietà di **Maurizio Frigerio** e della sua famiglia.

«Questo premio è un riconoscimento bellissimo e una soddisfazione per i tanti anni che mio marito ha trascorso in questa attività - commenta **Mara**, la moglie del titolare - Mio marito era figlio di **Alvaro** ed **Elva Frigerio** che possedevano un loro negozio e hanno

Seregno - Il titolare dedica il premio, che si aggiunge a tanti altri riconoscimenti, ai suoi genitori

Ottica Frigerio, una storia lunga più di 40 anni

avviato l'attività ottica. Nel 1979 ha aperto questo negozio che negli anni è diventato un punto di riferimento per molti seregnesi, potendo contare su una solida base di clienti affezionati».

Un premio che Frigerio riceverà a novembre e che dedica ai suoi genitori, «che lo hanno avviato a questa attività che come famiglia portiamo avanti

insieme a nostro figlio **Alessandro**».

Il riconoscimento di attività storica da parte della Regione Lombardia non è il primo premio ricevuto dall'ottico seregneso che nel corso della sua carriera è stato insignito di diverse benemeritenze.

«Nel 2016 ha ricevuto il premio Salvino d'argento istituito dalla Federottica e dall'Albo de-

gli optometristi con conferimento del titolo di Pioniere dell'optometria - prosegue **Mara Frigerio** - Il premio è dedicato a **Salvino degli Armati**, considerato l'inventore degli occhiali. Il 21 ottobre 2018, invece, a Firenze, è stato insignito del titolo di Maestro ottico da parte dell'Associazione italiana ottici e optometristi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cesano Maderno - L'Ottica di Binzago ha aperto nel 1959 grazie a Claudio Arisi

«Fare capire al cliente la professionalità che ci mettiamo è la vera sfida» dice Luca Arisi. Al suo fianco mamma Leonilda, «colonna del negozio»

CESANO MADERNO (czi) «La sfida al giorno d'oggi? Far capire al cliente la professionalità che ci mettiamo. Non faccio nomi naturalmente, ma altrove la qualità va a discapito del servizio. Del resto, la concorrenza è tanta e ognuno sceglie le sue strategie. Negli anni, però, seminando bene, siamo riusciti a mantenere fidelizzata la nostra clientela e ad avere con loro un bel rapporto».

Luca Arisi commenta così, soddisfatto e con motivato orgoglio, ma anche con molta discrezione, il riconoscimento arrivato alla fine della scorsa settimana da Regione Lombardia.

Una «novità», quella del riconoscimento di impresa storica, accolta anche con una certa sorpresa da Arisi. «L'ho saputo verso il fine settimana e, a dir la verità, l'ho saputo fondamentalmente per prima cosa dalla gente che, incrociandomi per strada, mi faceva i complimenti. Poi ho realizzato di cosa si trattava.



Luca Arisi, 59 anni, con la mamma Leonilda Cecchinato, 83 anni, ancora oggi «colonna» dell'Ottica Arisi

Lo dico molto sinceramente: non so se si tratta di un riconoscimento prestigioso, ma di sicuro è molto gratificante, dunque grazie a tutti. Siamo operativi da tanti anni, abbiamo fatto tanti sacrifici, abbiamo cercato di

rinnovarci, rimanendo sempre al servizio della gente con serietà e professionalità. Credo che ci siamo riusciti. Un grazie particolare va a mia mamma, **Leonilda**, 83 anni, sempre presente: è tuttora la colonna del nostro negozio».

L'attività dell'Ottica Arisi è iniziata nel 1959 grazie a **Claudio Arisi** che, a metà anni '50, da Cremona si trasferisce con la famiglia a Binzago, quartiere di Cesano Maderno dove già lavorava il fratello come sarto.

Nel 1959 inizia a lavorare in via Agnesi, nel quartiere Binzago, aprendo un negozio di fotografia. Con Claudio lavorava già la moglie Leonilda.

Nel 1986 comincia a collaborare in negozio il figlio Luca come ottico-optometrista. Nel 1991 l'attività è passata a lui e il settore fotografia si è ridimensionato fino a scomparire con l'andata in pensione di Claudio.

Nel 1974 l'attività si è ingrandita e si è spostata in via Conciliazione, sempre a Binzago. Nel 1989 l'ultimo spostamento in via Conciliazione 3 mentre sei anni fa il negozio è stato completamente ristrutturato con una strumentazione ottica di ultima generazione.

L'Angolo di vino, intraprendenza e pragmatismo

L'attività di Molinello, ora in mano ai fratelli Andrea e Carlo Fattori, è stata avviata nel 1961

CESANO MADERNO (czi) «L'Angolo di vino» dei fratelli Fattori è negozio storico con il riconoscimento assegnato dal Regione Lombardia.

A spiegare come il sogno è diventato realtà è **Mirena**, da anni vero e proprio cardine e punto di riferimento per l'attività di Molinello.

«Era da tanto tempo che pensavo al riconoscimento: volevo che i tanti sacrifici fatti negli anni da mio marito, da me, dai miei cognati e ora dai miei figli venissero suggellati da un "qualcosa" di formale. Fino ad ora, per quanto mi riguarda, non c'era mai stato tempo, si pensava solo a lavorare, ma ora che le "nuove leve" sono presenti in pianta stabile, mi sono rituffata in questa idea grazie alla fondamentale collaborazione di Confcommercio».

Mirena spiega così il se-



I fratelli Andrea e Carlo Fattori

greto del successo: «L'intraprendenza, il dinamismo, l'operosità dei veneti come mio marito **Renato** e i suoi fratelli **Franco** e **Ida** uniti al pragmatismo, alla concretezza di una lombarda, di una brianzola come me. Ab-

biamo fatto davvero tanti sacrifici, il rammarico è che **Ida** (morta tre anni fa) e **Franco** (lo scorso anno) non ci sono più. Diamo in mano ai nostri figli **Andrea** e **Carlo** una bella responsabilità e un importante riconosci-

mento».

L'attività della famiglia Fattori è stata avviata nel 1961: **Franco Fattori**, originario della provincia di Verona, si era trasferito in Brianza e in via Garibaldi aveva aperto un negozio di vendita di vini, liquori, acque all'ingrosso.

Ad aiutarlo c'erano appunto i fratelli **Ida** e **Renato**. Nel 1974 viene costituita la sntra fratelli: **Flli Fattori snc di Fattori Gianfranco & C.** Poi due anni dopo **Franco** si è trasferito in Emilia e la nuova denominazione della società ha fatto riferimento a **Renato**. Nel 1983 nell'attività lavorativa è entrata la moglie **Mirena** e nel 2008 i loro figli, **Andrea** e **Carlo**. Proprio questi ultimi dal 2014 hanno preso in mano le redini dell'Angolo di vino che attualmente ha la sede in via Maiella.

Cesano Maderno - Eugenio Saetti ha aperto il distributore di benzina in via Nazionale dei Giovi nel 1963 «Papà sarebbe stato felicissimo: amava il suo lavoro»

CESANO MADERNO (bl1) «Il riconoscimento di attività storica lo dedichiamo a papà, ne sarebbe stato felicissimo. Ci ha trasmesso la passione per questo lavoro ed è ancora qui con noi, ogni giorno». La cabiatese **Mara Saetti**, 54 anni, si commuove guardando una vecchia fotografia che la ritrae bambina tra papà **Eugenio** e mamma **Mariuccia** (oggi 77enne) nel piazzale del distributore di benzina Q8 sulla Nazionale dei Giovi aperto nel lontano 1963.

La storia dei Saetti inizia quando Eugenio, classe 1939, originario di Monzambano, provincia di Mantova, a 14 anni arriva a Milano e dopo aver fatto il

manovale per il grattacielo Pirelli e il saldatore di gru si trasferisce a Mariano Comense dove il fratello **Antonio** ha aperto un distributore di benzina. Nel 1963 il trasferimento dell'attività a Cesano, dove dal 1967 lo affianca la moglie e dove, negli anni Ottanta, iniziano a lavorare anche i figli, **Mara ed Emanuele** (che oggi ha 52 anni). Mancato 13 anni fa, a 71 anni, Eugenio Saetti è andato in pensione nel 2006 e da allora l'attività è nelle mani di Mara, con cui collaborano il marito **Jerry** e, ultimamente, anche il figlio **Daniele**, 38 anni, la terza generazione al distributore benzina e rivendita di lubrificanti e accessori per

auto e moto. «Per molti anni abbiamo avuto anche un lavaggio auto, uno dei primi della zona» racconta Mara Saetti. Nel 2008 il punto vendita è stato ristrutturato: via il lavaggio auto, sono stati installati nuovi erogatori multiprodotto, oggi a quattro pistole. «Papà era innamorato del suo lavoro: viveva per lavorare - dice Mara Saetti - Non gli è mai pesato, nemmeno quando ai tempi si teneva aperto il distributore fino alle 22 per servire le auto in giro la sera. Io sono qui da sempre: tanti clienti si ricordano di me bambina nella culletta o che trottarellavo nello spiazzo. Posso dire di essere nata qui».

Cesano Maderno - Il Nesis di Pietro Milo da 43 anni a Binzago

«Siamo ripagati dell'impegno messo per anni nel nostro lavoro»

CESANO MADERNO (mz1) «Sono felicissimo: è un premio a una vita di lavoro. Siamo riusciti a stare aperti 43 anni sempre rimanendo fedeli a noi stessi. È una grande gratificazione per quello che abbiamo fatto in tutti questi anni». Sono parole di **Pietro Milo**, referente dei commercianti di Cesano Maderno iscritti alla Confcommercio e titolare del ristorante Nesis a Binzago.

La storia di Pietro Milo inizia da lontano, da Amalfi, sua città di origine. Nel 1977, tornato dal servizio militare in Marina, decide di lasciare la sua regione e raggiungere due amici che a Seregno avevano aperto insieme un ristorante-pizzeria. Dopo un ripensamento, dovuto alla nostalgia del mare e di casa, che lo ha riportato in Campania per un breve periodo, nel 1979 ritorna in Brianza e vi si stabilisce, decidendo di mettersi in proprio.

Nel 1980 apre finalmente il suo ristorante a Cesano Maderno, in via Milano 95. Nel 1988 il ristorante viene trasferito nella costruzione appena ristrutturata al di là della strada, in via Milano 68, la sede in cui si trova tutt'ora.

«Abbiamo attraversato molti periodi difficili - racconta Milo, emozionato e orgoglioso per quanto costruito nel tempo - Negli anni sono cambiate molte cose, comprese le abitudini delle persone. Essere ancora qui è molto significativo e il riconoscimento è la gratificazione per aver superato tutto questo. Ci ripaga dell'impegno che abbiamo messo nel nostro lavoro in tutti questi anni».

Tra qualche mese ci sarà l'effettiva consegna delle targhe. «La cerimonia si terrà a ottobre e mi aspetto che sarà un bellissimo momento da condividere con tutti», conclude il titolare di Nesis.



Premiate tre generazioni di parrucchieri a Cesano Maderno

Gurnari: «Dedico il titolo a mio padre Mimmo e a mio figlio Francesco»

CESANO MADERNO (mz1) «Questo riconoscimento è una grande soddisfazione: attività del genere si portano avanti con molta fatica». Non nasconde l'entusiasmo il titolare del «Salone Gurnari Stefano», **Stefano Gurnari**.

La storia del negozio inizia dieci anni prima della sua apertura, nel 1963, con l'arrivo in Brianza del padre dell'attuale titolare, **Mimmo Gurnari**, da Reggio Calabria. «In quel periodo l'integrazione per i meridionali e per i veneti era difficile - racconta Stefano Gurnari - Mio padre ha stretto i denti ed è riuscito ad inserirsi per poi aprire il negozio nel 1973, rilevando l'attività del suo titolare».

Con il passare degli anni l'attività è diventata un punto di riferimento per gli abitanti di Cesano e per quelli di Cascina Gaeta in particolare. Mimmo Gurnari intanto conosce la moglie, si sposa e ha tre figli. Stefano, secondogenito e ora titolare, da subito dimostra una passione affine a quella paterna. Nel 1999 l'attività passa a lui, ma il padre rimane sempre presente per offrirgli suggerimenti e consigli. «Ci siamo adeguati l'uno all'altro. Tra me e mio padre c'è stata una lunga collaborazione. Lui metteva l'esperienza, io invece la formazione tecnica raccolta negli anni passati a scuola».

Da barbiere dedicato solo agli uomini, con l'arrivo del figlio il negozio apre i battenti anche alla cura femminile, diventando un parrucchiere uomo, donna ed estetica.

«Mio papà purtroppo è venuto a mancare nel 2013 - ha raccontato Gurnari - Ha lasciato un grande vuoto a Cascina Gaeta. Il titolo lo voglio dedicare a lui come a mio figlio **Francesco**, che ha intenzione di seguire i nostri passi, e di cui sono molto orgoglioso perché è la terza generazione di parrucchieri che portiamo avanti».





Mara Saetti con il marito e il figlio al distributore di benzina di famiglia



Il seregnesi Maurizio Frigerio riceve il riconoscimento di maestro ottico



Lo staff del panificio Santambrogio

Sugli scudi 32 attività nella storia

La Regione premia gli esercizi con più di 40 anni

■ **CREMONA** È una tradizione, un modo per riconoscere il saper fare lombardo, un segno dell'attenzione nei confronti di quelle attività imprenditoriali che hanno una lunga storia alle loro spalle, che hanno attraversato i decenni rimanendo fedeli a loro stesse, ma restando al passo con i tempi. La Regione Lombardia ha conferito il riconoscimento di 'attività storica' ad altri 454 negozi, locali e botteghe artigiane che operano senza interruzioni da almeno 40 anni. I riconoscimenti sono così suddivisi: 254 negozi storici, 97 locali storici e 103 botteghe artigiane storiche. Sono 32 le attività premiate in provincia di Cremona (elencate nella tabella qui a lato). Si arricchisce dunque l'albo regionale delle attività storiche e di tradizione, che ora comprende 3.302 imprese. L'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido**

Guidesi, ha sottolineato come il premio sia «il nostro grazie a chi, con il suo lavoro quotidiano, fa grande la Lombardia. Si tratta di attività che rappresentano la linfa e la tradizione del nostro tessuto economico. Il marchio di attività storica è un ringraziamento per artigiani e commercianti che ogni giorno garantiscono un presidio fondamentale per le nostre comunità. Spesso sono imprese a carattere familiare che hanno saputo innovarsi negli anni e assicurare il ricambio generazionale, offrendo servizi e prodotti di qualità. Regione Lombardia è convintamente al loro fianco». Dal commercio all'artigianato, alle attività di ristorazione, la Lombardia operosa è tale per la sua storia e a testimoniare sono le 32 attività cre-

monesi premiate quest'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE ECCELLENZE DEL COMMERCIO

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

LE NUOVE ATTIVITÀ STORICHE DELLA PROVINCIA

Comune	Nome impresa	Tipo attività	Inizio attività	Riconoscimento
Bagnolo Cremasco	BIANCHESSI BARBIERI GIANLUIGI	Produzione di pane prodotti di panetteria freschi	1980	Storica attività artigiana
Bagnolo Cremasco	BETTINELLI SILVIO	Produzione di pane prodotti di panetteria freschi	1974	Storica attività artigiana
Bagnolo Cremasco	FRANCESCONI GUIDO	Servizi dei saloni di barbiere e parrucchiere	1968	Storica attività artigiana
Bagnolo Cremasco	GHILARDI GIOVANNI	Servizi dei saloni di barbiere e parrucchiere	1981	Storica attività artigiana
Bagnolo Cremasco	PUPA GIOIELLI DI BERNARDI DANIELE & C. S.A.S.	Commercio al dettaglio di orologi e articoli di gioielleria e argenteria	1974	Storica attività
Bagnolo Cremasco	RUINI AGOSTINO	Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento	1972	Storica attività
Capralba	SEVERGNINI GIAN LUIGI	Ristorazione con somministrazione	1974	Storica attività
Casalmaggiore	NEVI RAFFAELE	Riparazione e sostituzione di pneumatici per autoveicoli	1971	Storica attività artigiana
Casalmaggiore	DEVICENZI	Commercio al dettaglio	1978	Storica attività
Castelleone	MALFASI ALESSANDRO E C. S.N.C.	Altra stampa	1965	Storica attività artigiana
Castelverde	ANTICO PAVONE DI ANTONIAZZI GALDINO	Ristorazione con somministrazione	1958	Storica attività
Credera Rubbiano	MERISIO F.LLI S.N.C. DI MERISIO STEFANO E GIACOMO	Commercio al dettaglio di ferramenta, vernici, vetro piano e materiale elettrico e termoidraulico	1927	Storica attività
Crema	CERIOLE FRATELLI S.N.C. DI CERIOLE PAOLO E SILVIA	Fabbricazione di stand, strutture simili per convegni e fiere e altri elementi in legno e di falegnameria per l'edilizia	1967	Storica attività artigiana
Crema	CAFFE' GARIBALDI DI BLESIO ITALO	Bar e altri esercizi simili senza cucina	1981	Storica attività
Crema	PELLE & CUOIO DI EMANUELA TICALI E VANESSA INGIARDI SNC	Commercio al dettaglio di articoli di pelletteria e da viaggio	1933	Storica attività
Cremona	MAZZINI & MANFREDINI S.N.C. DI MAZZINI CRISTIAN E SIMONE, MANFREDINI SIMONE E SARA	Servizi dei saloni di barbiere e parrucchiere	1971	Storica attività artigiana
Cremona	BAR L'OASI DI SOMMA ALFONSO	Bar e altri esercizi simili senza cucina	1954	Storica attività
Cremona	SBERNARDORI RICCARDO	Bar e altri esercizi simili senza cucina	1970	Storica attività
Cremona	DE LORENZI SRL	Commercio all'ingrosso e al dettaglio di autovetture e di autoveicoli leggeri	1958	Storica attività
Cremona	EL SORBIR DI LAZZARI DAVIDE VANNI E C. S.N.C.	Ristorazione con somministrazione	1983	Storica attività
Cremona	VACCHELLI MONICA	Attività di lavanderie, tintorie tradizionali	1983	Storica attività artigiana
Cremona	OTTICA VOLTINI S.R.L.	Commercio al dettaglio di materiale per ottica e fotografia	1974	Storica attività
Cremona	TAVERNA LA BOTTE S.N.C. DI CARLA PARASSINA & C.	Ristorazione con somministrazione	1981	Locale storico
Deroovere	BINDA CAV. ROSOLINO S.R.L.	Commercio al dettaglio di combustibile per uso domestico e per riscaldamento	1927	Storica attività
Persico Dosimo	ARREDAMENTI PEDRONI DI ZANETTI PEDRONI GIOVANNI S.N.C.	Commercio al dettaglio di mobili per la casa	1937	Storica attività
Pizzighettone	NUOVO BAR LES PAILLES S.RESPONSABILITA' LIMITATA	Bar e altri esercizi simili senza cucina	1976	Storica attività
Salvirola	IL BOTTEGONE SNC DI L. MARCHESI E FRATELLI	Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari	1956	Storica attività
San Giovanni in Croce	BAR TRATTORIA DAL MAGO DI ERTI RAFFAELLA ERTI SAMUELE S.N.C.	Ristorazione con somministrazione	1982	Storica attività
Sesto ed Uniti	IL PARAMETRO S.N.C. DI LATTARINI PATRIZIA E C.	Commercio al dettaglio di mobili per la casa	1973	Storica attività
Soresina	OTTICA CABRINI DI VALERIA CABRINI & C. S.N.C.	Commercio al dettaglio di materiale per ottica e fotografia	1982	Storica attività
Vaiano Cremasco	ALGHISI S.A. DI ALGHISI ALESSIA & C.	Commercio al dettaglio di mobili per la casa	1969	Storica attività
Vaiano Cremasco	TRATTORIA SOLE DI INZOLI ARRIGO	Ristorazione con somministrazione	1954	Storica attività



L'assessore
allo Sviluppo
economico
della Regione
Lombardia,
Guido Guidesi
ha individuato
454 negozi
locali
e botteghe
storiche
lombarde con
oltre 40 anni
di attività alle
spalle, storie
di produttività
ed eccellenze
Le realtà
in provincia
di Cremona
sono
in tutto 32

«Il nostro grazie a chi fa grande
la Lombardia. Questa è la linfa
del nostro tessuto economico»



LOMBARDIA L'annuncio dell'assessore **Guidesi**

Il bando "Nuova impresa" ci sarà anche quest'anno

■ Il bando "Nuova impresa" della Regione sarà rifinanziato anche per l'anno in corso. A favore di imprese e lavoratori autonomi saranno a disposizione complessivamente 3 milioni e 217mila euro. L'annuncio è stato dato dall'assessore allo sviluppo economico **Guidesi**. Il bando prevede la concessione di contributi a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile nel limite massimo di 10mila euro. I progetti dovranno prevedere un investimento minimo di 3mila euro. Possono partecipare i soggetti iscritti e attivi al registro delle imprese dal primo ottobre 2022 e i lavoratori autonomi, con partita Iva, che hanno dichiarato l'inizio attività sempre dal primo ottobre 2022.



Guidesi

Lo strumento - spiega **Guidesi** - assicura ai nuovi imprenditori lombardi un aiuto per la delicata fase di avvio dell'impresa, contribuendo a consolidare nuovi progetti e nuova occupazione. Riteniamo fondamentale sostenere il lavoro autonomo sin dall'avvio, affinché possa generare in futuro occupazione e indotto. Il tutto con uno sguardo proiettato al futuro e quindi all'innovazione. Siamo la "Casa delle idee", la prima regione d'Italia come numero di start up e vogliamo non solo confermare il nostro primato ma migliorarlo». Sono 1.413 le nuove attività nate negli ultimi due anni in Lombardia grazie anche ai contributi previsti dal bando. ■
An. Soff.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Riconoscimenti a Carate Brianza e Sovico

«Attività storiche», premio all'ottica e alla ferramenta

ALLE PAGINE 9 e 29

Importante traguardo per l'azienda di via Silvio Pellico e un riconoscimento dalla Regione come «attività storica»

La Ferramenta «Nicolini» spegne 80 candeline

SOVICO (dmi) La Ferramenta Nicolini compie 80 anni.

Un importante traguardo riconosciuto anche da Regione Lombardia che le conferirà il premio di «attività storica» insieme ad altri 33 negozi, locali e botteghe artigiane della Provincia di Monza Brianza che operano senza interruzioni da almeno 40 anni.

Un'iniziativa dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, che sottolinea come il premio sia «il nostro "grazie" a chi, con il suo lavoro quotidiano, fa grande la Lombardia. Attività che rappresentano la linfa e la tradizione del nostro tessuto economico. Spesso sono imprese a carattere familiare che hanno saputo innovarsi negli anni e assicurare il ricambio generazionale, offrendo servizi e prodotti di qualità».

E' proprio il caso dell'azienda «Nicolini», giunta alla quarta generazione. La sua storia comincia nel 1943, a Cascina Virginia, in piena guerra, dove viveva **Guido Nicolini**, che di mestiere faceva il fabbro e produceva cerniere per porte e

inferriate artistiche. Un giorno, al passo con i tempi, decise di investire in nuovi macchinari e di ampliare la sua attività.

Nacque così l'azienda, che si è sempre più specializzata nella distribuzione di ferramenta tecnica fino a diventare punto di riferimento per professionisti. Dal 2016, Nicolini è, inoltre, parte integrante del consorzio Dialfer, nonché l'unione delle 23 migliori ferramenta presenti in Italia.

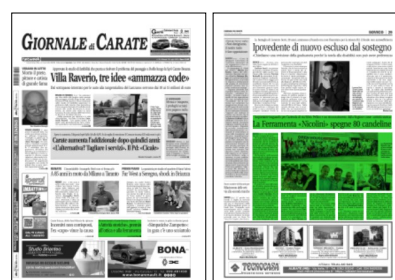
«Tutto è partito dal mio bisnonno Guido - ricorda la nipote **Federica Serraiocco**, responsabile marketing e rappresentante della quarta generazione - Poi, mio nonno **Emilio** ha iniziato l'attività di commercio ampliando la gamma di prodotti. Quando nel 1990 mio nonno si è ammalato è subentrata la figlia **Silvana** col marito **Giovanni Serraiocco**, che hanno continuato l'attività di via del Partigiano facendo una sorta di restyling per realizzare uno showroom».

Poi arriva l'occasione della nuova sede in via Pellico: «E' stato un salto spaventoso -

spiega Federica - Con grande fatica e impegno ci siamo spostati nella nuova sede e ampliato nuovamente la gamma di prodotti sia destinati alla produzione che prodotti finiti. Nel 2013, poi, in azienda è entrato mio fratello **Roberto**, che si occupa della parte tecnica. Io sono arrivata nel 2019, dopo un'esperienza di otto anni all'estero. Fulcro dell'azienda è mia nonna, **Rosalinda Valtorta**, che a 82 anni è ancora in cassa».

La «Nicolini» conta 25 collaboratori: «Puntiamo molto sul green e sul risparmio energetico, abbiamo rivestito tutto il tetto di pannelli solari e stiamo facendo il possibile per eliminare tutta la carta - sottolinea Federica - In linea con questo nostro obiettivo, in occasione degli 80 anni, abbiamo deciso di regalare un albero virtuale con Treedom a tutti i nostri clienti più fedeli. Il riconoscimento della Regione è per noi una grande soddisfazione, un modo per dire "grazie" e condividere questa gioia con i nostri collaboratori, clienti e fornitori».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757





La «Ferramenta Nicolini» quest'anno compie 80 anni e sarà premiata da Regione Lombardia come attività storica



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

DALLA REGIONE

A venti negozi il riconoscimento di "attività storica"

■ a pagina 9

COMMERCIO Storie di lavoro, tradizione, famiglie e punti di riferimento del territorio premiati dalla Regione

Venti attività del Lodigiano riconosciute come "storiche"

Nella lista figurano dieci esercizi, quattro locali e sei botteghe artigiane: «Il nostro grazie verso chi fa grande la Lombardia»



Si tratta di veri e propri gioielli che la nostra provincia e le istituzioni devono supportare e tutelare

di **Federico Dovera**

Il Lodigiano si arricchisce con 20 nuove attività storiche, premiate dall'assessore regionale **Guido Guidesi** ed inserite nello speciale Albo che fa grande la Lombardia. I riconoscimenti sono stati consegnati a 20 negozi, locali e botteghe artigiane della Provincia di Lodi, le quali operano senza interruzioni da almeno 40 anni. In questo modo, il computo totale delle attività regionali premiate sale a oltre 3.300 esercizi commerciali, con la Provincia di Lodi che detiene un totale di 85 imprese storiche. Fra i nuovi riconoscimenti lodigiani figurano 10 negozi storici, 4 locali storici e 6 botteghe artigiane storiche.

«Questo premio rappresenta il nostro grazie verso chi, con il suo lavoro quotidiano, fa grande la Lombardia - sottolinea l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** - Si tratta di attività che rappresentano la linfa e la tradizione del nostro tessuto economico. Il marchio è un ringraziamento per artigiani e commercianti che ogni giorno garantiscono un presidio fondamentale per le nostre comunità. Spesso sono imprese a carattere familiare che hanno saputo innovarsi negli anni e assicurare il ricambio generazionale, offrendo servizi e prodotti di qualità. Regione Lombardia è sempre al loro fianco».

Ammirazione verso queste speciali insegne del Lodigiano viene espressa anche da **Patrizia Baffi**, consigliere regionale di Fratelli d'Italia: «Sono attività commercia-

li, ma soprattutto storie di lavoro, tradizione, famiglie, persone che da più di quarant'anni rappresentano punti di riferimento unici per il territorio. Il riconoscimento ha un valore particolare in questo momento storico in cui i commercianti sono tra le categorie che maggiormente hanno sofferto l'emergenza sanitaria e la complicata congiuntura economica, tra aumenti dei prezzi delle materie prime e aumenti dei costi dell'energia. Si tratta di veri e propri gioielli che il nostro territorio e le istituzioni devono supportare, promuovere e tutelare».

La lista ufficiale delle attività storiche include una vasta gamma di piccole e grandi imprese che dicono dell'operosità, della capacità di rinnovarsi, dell'impegno costante e del coraggio di tanti imprenditori nell'affrontare le sfide dei tempi che corrono, nelle più varie realtà della Lombardia. Il riconoscimento, inoltre, testimonia la ferrea volontà di trasmettere i valori di tradizione di memoria delle esperienze del passato, in imprese orgogliosamente tramandate di generazione in generazione.

I requisiti principali per ottenere il riconoscimento sono la continuità nel tempo della gestione, dell'insegna e della merceologia offerta, oltre alla collocazione in strutture di pregio e alla conservazione di arredi e attrezzature storici. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



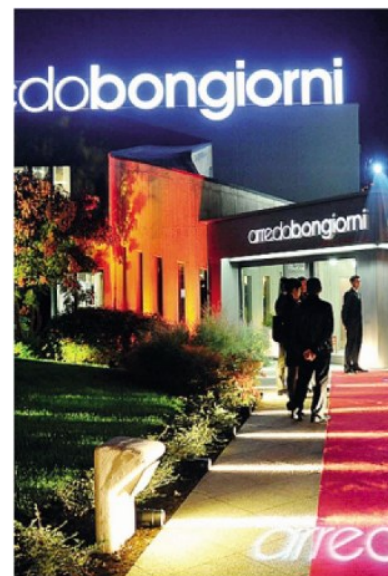
L'ELENCO

Cavenago fa doppietta con le trattorie

■ A Casalmaiocco ad essere premiata con il titolo di attività storica è stata l'Osteria Cologno, attiva dal 1932. A Casalpusterlengo il Mini bar di Riccardo Minoia e la Pinuccio Srl. A Castiglione d'Adda la Macelleria Tagliabue di Marco Tagliabue.

A Castiraga Vidardo la Carrozzeria Chini di Fabio Chini e la Midali Arredamenti. A Cavenago d'Adda la Trattoria dell'Antica Barca e la Trattoria La Speranza. A Codogno il negozio di acconciature maschili di Oreste Fregoni. A Lodi la Copigraf, la Gaudenzi Pneumatici, la Panetteria Venturilli, la gioielleria di Tiziano Solazzo, Solazzo Gioielli, la tabaccheria di Christian Rovida, la Valentino Moto di Marco Morstabilini, la Vinci Arredamenti di Salvatore Vinci.

A Massalengo premiato un altro negozio di arredamenti, quello di Giuseppe Baroni, mentre a Merlino a portare a casa il premio è la macelleria dei fratelli Ardemagni. A Pieve Fissiraga si premia la Arredo Bongiorno, mentre a Sant'Angelo Lodigiano l'Enoteca Boggini, attiva sin dal 1938. ■



Arredo Bongiorno di Pieve Fissiraga fra i premiati

Sopra da sin.:
Trattoria
La speranza
e l'Enoteca
Boggini

Il riconoscimento

Marchio storico della Regione per 61 attività aperte da 40 anni

Servizio all'interno

Riconoscimento della Regione per venti attività del Lodigiano, nove del Pavese e trentadue della provincia di Cremona

Aperte da 40 anni, marchio storico a 61 realtà

LODI

Venti attività (10 negozi, 4 locali e 6 botteghe artigiane) della provincia di Lodi hanno ricevuto da Regione Lombardia il riconoscimento perché operano senza interruzioni da almeno 40 anni. Sette esercizi sono di Lodi (Copigraf Gaudenzi, Panetteria Venturelli, Solazzo gioielli, Tabaccheria Rovida, Valentino Moto e Vinci arredamenti), 2 di Cavenago d'Adda (le trattorie dell'antica barca e La speranza), 2 di Casalpusterlengo (Minibar Minoia e Pinuccio confezioni), 2 di Castiraga Vidardo (carrozzeria Chini e Midali arredamenti) uno di Casalmaiocco (osteria Cologno dal 1932), uno di Masalengo (arredamenti Baroni), uno di Pieve Fissiraga (Arredobongiorno), uno di Castiglione d'Adda (macelleria Tagliabue dal 1945) e uno di Sant'Angelo (enoteca Boggini). Si arricchisce dunque l'albo regionale delle attività storiche e di tradizione lodigiane, che ora comprende in totale 85 imprese.

Altre 9 attività sono in provincia di Pavia, una bottega storica artigiana è a Pavia (Legostampa), 3 locali e 5 negozi. Due di questi ultimi sono a Voghera (Fercolor dal 1913 e Tutto per l'auto), uno a Vigevano (Ottini), ma hanno ottenuto il riconoscimento anche attività di Zerbolò (Trattoria Da Pasquale), Bressana Bottarone (Pasticceria Riccardi), Cava Manara (Melzi), Montalto Pavese (Ristorante Italia) e Varzi (Caffè del centro). Com-

pletivamente con questi nuovi attesati, ora sono 122 le imprese storiche. Infine sono state 32 le aziende della provincia di Cremona: 13 negozi storici, 10 locali, 9 botteghe artigiane. Sette attività sono a Cremona (Mazzini acconciature, bar L'oasi, De Lorenzi, El Sorbir, Ottica Voltini, Taverna La Botte), 3 a Crema (Arredamenti Cerioli, Caffè Garibaldi, Pelle e cuoio bazar), sei a Bagnolo Cremasco (Antichi sapori, Bottega del pane, Francesco parrucchiere, Giovanni acconciature, Pupa gioielli e Un ago in bottega) e poi altri a Casalmaggiore (Nevi gomme e Cartotecnica), Capralba (trattoria pizzeria Severgnini), Castelveverde (Antico Pavone), Credera Rubbiano (Fratelli Merisio), Derovere (Cav, Binda), Persico Dosimo (Arredamenti Pedroni), Pizzighettone (Bar Les Pailles), Salvirolo (Il bottegone), San Giovanni in Croce (Bar trattoria Dal Mago), Sesto e Uniti (Il parametro), Soresina (Visionottica Cabrini) e Vaiano Cremasco (Trattoria Sole). Nell'albo regionale le realtà cremonesi diventano 304. «Il marchio - commenta l'assessore regionale **Guido Guidesi** - è un ringraziamento per artigiani e commercianti che ogni giorno garantiscono un presidio fondamentale».

Manuela Marziani



Guido Guidesi, assessore regionale
allo Sviluppo Economico



La Lombardia conferma l'affidabilità dei carburanti rinnovabili

Dall'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** un appello alle istituzioni sovregionali per salvare la filiera dell'automotive

MILANO (ces) Non solo l'elettrico, che rimane un'alternativa, ma la possibilità di raggiungere gli obiettivi in tema di sostenibilità ambientale imposti dalla Commissione Europea e che il "sistema lombardo" condivide pienamente, attraverso tutte le possibilità scientificamente certificate, come i carburanti rinnovabili, che invece l'Europa con una visione troppo ideologica non vuole prendere in considerazione; in due parole: neutralità tecnologica. Stiamo parlando ovviamente di automotive ed è proprio dal principio della neutralità tecnologica che la Lombardia nel marzo 2022 ha iniziato un percorso in difesa della filiera dell'automotive che oggi vede il suo punto massimo nell'elaborazione di un apposito studio che conferma la forza e le grandi potenzialità dei carburanti rinnovabili, in grado da subito di abbattere le emissioni.

Dati analizzati dalla filiera del settore che comprende il Cluster Lombardo della Mobilità, le università, i centri di ricerca e le associazioni di categoria, con la Regione a fare da coordinamento; la prima Istituzione a credere in una battaglia che, se giocata solamente in difesa, vedrebbe la perdita di circa 15mila posti di lavoro solo nella locomotiva d'Italia e 70mila in tutto il Paese. Lo stop del motore endotermico provocherebbe dunque l'interruzione di molte attività per l'impossibilità di gestire una riconversione repentina con il conseguente crollo dell'intera filiera automotive e il rischio di una perdita di competitività del settore produttivo europeo nello scenario globale, anche a vantaggio di altri continenti.

La Lombardia per scongiurare una tempesta economica e sociale ha voluto confermarsi capofila nella difesa e nel sostegno alle imprese, grazie al lavoro di sistema che rende più autorevoli le istanze presentate alle istituzioni sovregionali; ed è proprio in questa logica che arriva forte la richiesta del "sistema lombardo" alle istituzioni sovregionali affinché «l'aggiornamento del manifesto lombardo possa dare un'accelerazione

alla riduzione dell'impatto ambientale attraverso la messa in rete dei carburanti rinnovabili sul maggior numero di autoveicoli attualmente in circolazione. Una sfida certamente complessa ma che fino a due anni fa sembrava impossibile e che ora trova sempre più consensi e conferme scientifiche».

Il confronto in questi mesi ha coinvolto tutti i soggetti interessati: istituzioni regionali, mondo industriale, associazioni imprenditoriali, università e centri di ricerca, con l'obiettivo di creare le condizioni per una graduale e razionale transizione contraddistinta dalla neutralità tecnologica, evitando inopportune accelerazioni che determinerebbero per il nostro continente la perdita di una leadership conquistata in cento anni di ricerca, innovazione e scelte imprenditoriali. Tutti i soggetti interessati dopo una serie di interlocuzioni hanno sottoscritto un Manifesto con proposte concrete e adottabili basate sul concetto di neutralità tecnologica e in grado di dare continuità al motore endotermico attraverso l'utilizzo di nuovi carburanti eco compatibili che consentano di raggiungere gli obiettivi comunitari in tema di sostenibilità ambientale e, allo stesso tempo, di attenuare le ricadute occupazionali, sociali ed economiche.

I risultati del metodo contenuto nella prima versione del Manifesto sono stati evidenti, con il coinvolgimento sia del governo Draghi che di quello attuale, creando una sinergia con i parlamentari europei competenti in materia ed infine con un'apertura al dialogo per modifiche normative. Un documento presentato a Lipsia in occasione della sottoscrizione dell'Alleanza delle Regioni Automotive, diventato anche la posizione di tutte le regioni italiane appartenenti all'Alleanza.

Proseguendo in questo percorso, Regione Lombardia ha affidato al Cluster Lombardo della Mobilità la definizione di uno studio sui carburanti rinnovabili. Il focus del lavoro, che ha visto la partecipazione e contributo di molti soggetti aderenti

al Manifesto aggiornato, è stato dunque l'analisi di diverse fonti energetiche, mettendo a confronto la pluralità di soluzioni disponibili nel breve, medio e lungo periodo, con riguardo all'intero ciclo di vita del veicolo e del carburante/veicolo energetico impiegato.

Nello studio, si mettono a confronto i seguenti carburanti rinnovabili: Biometano e Bio GLN, HVO (olio vegetale idrotrattato), E-fuels (electrofuels), Idrogeno, Bio-Gpl, Dme-rinnovabile.

Vengono analizzati sia i vantaggi in termini di emissioni durante il consumo sia la capacità attuale di produzione, le quantità in dotazione, il potere energetico, il costo di produzione, la scalabilità industriale, in un approccio tecnologicamente neutrale e razionale, sulla base di una omogenea comparazione dei dati. Le grandezze considerate sono: il potere calorifico espresso in kWh per ogni chilogrammo di carburante, le emissioni conseguenti (considerando sia il veicolo in esercizio che il suo intero ciclo di vita), i volumi disponibili nel tempo, il costo al chilogrammo, l'esistenza delle reti di distribuzione, le competenze attuali e necessarie lungo l'intera filiera, la normativa e gli incentivi per l'innovazione, la produzione e i consumi.

Le conclusioni sono confortanti, i carburanti rinnovabili danno un contributo significativo alle necessità ambientali, a parità di motore. È necessario promuovere misure concrete a sostegno della filiera e delle attività di ricerca e produzione, perché queste potrebbero colmare, strada facendo, la distanza che c'è ancora in termini di disponibilità o di costi e di facilità nel reperimento e nella distribuzione; ed è proprio questa la strada che l'assessore lombardo allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**, con la collaborazione di tutto il "sistema lombardo", ha deciso di coinvolgere le istituzioni sovregionali.





Saverio Gaboardi, presidente del Cluster Lombardo Mobilità, l'assessore regionale Guido Guidesi e il direttore generale Sviluppo Economico di Regione Lombardia, Amando De Crinito

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

L'ASSESSORE RINGRAZIA LE 158 IMPRESE DEL LECCHES

Guidesi: «Fate grande la Lombardia»

MILANO (slx) Insieme alla meratese Animosi, lo scorso 11 luglio Regione Lombardia ha conferito il riconoscimento di attività storica ad altre 15 aziende della provincia di Lecco tra negozi, locali e botteghe artigiane.

Tra queste, per rimanere in zona, anche la Mergmarket di **Pietro Meregalli** con sede a Missaglia (della quale riportiamo notizia a pagina 33). Si arricchisce dunque l'albo regionale, che ora comprende in totale 158 imprese. L'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, nel commentare il conferimento del riconoscimento e l'allargamento di questa speciale cerchia di aziende storiche e della tradizione, ha sottolineato come il premio sia «il grazie a chi, con il suo lavoro quotidiano, fa grande la Lombardia: si tratta infatti di attività che rappresentano la linfa e la tradizione del nostro tessuto economico».

«Il marchio - ha proseguito l'assessore **Guidesi** - è un ringraziamento per artigiani e commercianti che ogni giorno garantiscono un presidio fondamentale per le nostre comunità. Spesso sono imprese a carattere familiare che hanno saputo innovarsi negli anni e assicurare il ricambio generazionale, offrendo servizi e prodotti di qualità. Regione Lombardia è convintamente al loro fianco».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



IL RICONOSCIMENTO

Negozi, locali e botteghe: 42 nuove attività storiche

La Regione Lombardia ha conferito il riconoscimento di attività storica ad altri 42 negozi, locali e botteghe artigiane della provincia di Mantova che operano senza interruzioni da almeno quarant'anni. I nuovi riconoscimenti sono suddivisi in ventidue negozi, sette locali e tredici botteghe artigiane. L'albo regionale delle attività storiche e di tradizione nel Mantovano ora comprende in 271 imprese. L'assessore regionale allo sviluppo economico **Guido Guidesi** ha sottolineato come il premio sia «il nostro grazie a chi, con il suo lavoro quotidiano, fa grande la Lombardia. Si tratta di attività che rappresentano la linfa e la tradizione del nostro tessuto economico». «Il marchio – prosegue **Guidesi** – è un ringraziamento per artigiani e commercianti che ogni giorno garantiscono un presidio fondamentale per le nostre comunità. Spesso sono imprese a carattere familiare che hanno saputo innovarsi negli anni e assicurare il ricambio generazionale, offrendo servizi e prodotti di qualità. Regione Lombardia è convintamente al loro fianco».

Ecco tutte le attività premiate: Acquanegra sul Chiese: farmacia Montecchio dal 1982; panificio Usberti 1972; ristorante pizzeria Sport 1975. Asola: forno Bolzani 1962; salone di barbiere e parrucchiere Bottarelli 1950; tabaccheria Bettelli 1972. Bagnolo San Vito: cantine Giubertoni srl produzione vini 1923; officina Benedini strutture metalliche 1948; Borgo Mantovano: spaccio formaggi Carnevali 1974. Casaloldo: calzature Zanoni di Viapiana Stefano & C 1980;

acconciature Boldrini Ernestina 1978; ferramenta Sant'Agostino 1948; salone di parrucchiere **Giacomazzi** acconciature 1977. Castel d'Ario: trattoria Al Macello 1975; trattoria Stazione 1969. Castel Goffredo: alimentari Zoetti 1974.

Gonzaga: calzolari commercio materiali da costruzione, 1964; cantina sociale di Gonzaga 1973; ferramenta Belletti 1951; ferramenta Malavasi 1948; Insla Taula negozio alimentari 1967; macelleria equina Massimo e Cristina 1969. Guidizzolo: merceria Gennari Egle 1974. Mantova: ristorante Cento Rampini 1980; negozio calzature Mollard 1981; panificio Freddi 1924. Marmirolo: Melania acconciature 1979; lavasecco M3 1973. Moglia: panificio Ada 1947. Ostiglia: bomboniere Corradi 1977; ottica Manzoli 1973. Pegognaga: bar tabaccheria Da Laerte 1967. Ponti sul Minicio: elettronica ed elettrodomestici Marcantoni 1979. San Benedetto Po: tessuti e biancheria per la casa Alberini s.r.l. Maxbell 1958. San Giorgio Bigarello: maglieria e merceria Furlani bazar 1970. Suzzara: bar pasticceria Milano 1980; moto e ciclomotori Cavicchioli 1961; eliotecnica Zerbini 1975; farmacia Misericordia 1963. Viadana: arredamenti Orlan-delli 1965; parrucchiere Elia Cominotti 1973. Villimpenta: ristorante Rosa 1978.

«Ben quarantadue nuove imprese mantovane nell'albo dei negozi storici – ha espresso la sua soddisfazione Gianni Rebecchi, presidente lombardo di Confesercenti – ora attendiamo il nuovo bando per le agevolazioni destinate a questa categoria di imprese». —

Il marchio assegnato alle imprese attive in modo continuativo da oltre quarant'anni



Il progetto del nuovo triangolo industriale

04757

04757

Liguria, Lombardia, Piemonte “L’industria torni al centro”

**La cabina di regia
del Nord Ovest con il
primo incontro
fra gli assessori
delle tre regioni**

di **Fabrizio Cerignale**

Un nuovo “triangolo industriale” che mette a sistema alcune strategie comuni sulla semplificazione amministrativa, a partire da una maggiore armonizzazione dei bandi in favore delle imprese, per arrivare a un obiettivo più a medio-lungo termine che possa portare a una sempre maggiore collaborazione, a livello di macroregione, su cinque settori industriali di sviluppo: l’aerospazio, l’automotive, l’industria energetica, la logistica e i microchip, settori nei quali la Liguria, che vanta eccellenze come Ansaldo Energia e Piaggio Aerospazio solo per fare alcuni esempi, può dare un contributo

importante. Un’alleanza strategica tra le regioni del Nord Ovest, che dopo il tavolo sulla logistica ha riunito a Genova, in Camera di Commercio, gli assessori allo sviluppo economico di Liguria, Lombardia e Piemonte per mettere a punto iniziative comuni. «L’industria è il carattere che attraversa trasversalmente le azioni di questa “Cabina economica del Nord Ovest” che non andrà a interferire con quella già esistente sulla logistica – spiega l’assessore regionale allo Sviluppo economico di Regione Liguria Andrea Benveduti – ma rimarcherà l’importanza economica di traffici snelli, efficaci ed efficienti come elementi strutturali della catena del valore di ogni produzione. A questo proposito scriveremo l’ennesima lettera al ministro Fitto per chiedere lo sblocco delle Zone Logistiche Semplificate di Genova e della Spezia, che attendiamo da anni». L’incontro, quindi, è stato l’occasione per un confronto con il mondo delle imprese, per capire le esigenze e tracciare strategie comuni. «Fare sistema vuol dire contare di più, connettere i valori aggiunti di

cui già disponiamo – ha sottolineato l’assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi** – e far parlare, in una strategia comune quelli che fino a oggi si sono scambiati solo beni e servizi». Una ripresa del concetto del “triangolo industriale” delle competenze, per scambiarsi informazioni utili e fare gioco di squadra tra regioni che trainano l’economia. «Gli imprenditori continuano a lavorare e a investire – conclude l’assessore allo Sviluppo economico della Regione Piemonte Andrea Tronzano – ad essere resistenti e resilienti. Credo che dobbiamo fare un ragionamento tutti insieme, perché siamo un sistema unico. Pensiamo allo sviluppo di settori in espansione come aerospazio e semiconduttori o altri storici come logistica e automotive – conclude l’assessore allo Sviluppo economico di Regione Piemonte Andrea Tronzano – e quello odierno è un passo sicuramente efficace che ci deve far guardare al futuro con ottimismo». Dopo la ‘cabina di regia’ che si è tenuta a Genova è stato già programmato prossimo incontro che sarà in autunno a Milano.

▲ Il vertice

fra gli assessori delle tre regioni in Camera di Commercio



NEGOZI E LOCALI

04757 Regione premia
42 esercizi storici

Pagina 11

Negozi, botteghe e locali storici, premiate da Regione 42 esercizi

*L'assessore regionale **Guidesi**: "Realtà che rappresentano linfa e tradizioni del nostro tessuto economico e produttivo"*

IN ATTIVITÀ DA ALMENO 40 ANNI

MANTOVA La Regione Lombardia conferisce il riconoscimento di "attività storica" ad altri 454 negozi, locali e botteghe artigiane che operano senza interruzioni da almeno 40 anni.

I nuovi riconoscimenti sono così suddivisi: 254 negozi storici, 97 locali storici e 103 botteghe artigiane storiche.

Si arricchisce dunque l'albo regionale delle attività storiche

e di tradizione, che ora comprende in totale 3.302 imprese.

Per quanto riguarda il Mantovano, sono 42 le nuove attività riconosciute dalla Regione.

L'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, sottolinea come il premio sia "il nostro grazie a chi, con il suo lavoro quotidiano, fa grande la Lombardia. Si tratta di attività che rappresentano la linfa e la tradizione del nostro tessuto economico".

"Il marchio - prosegue l'assessore **Guidesi** - è un ringra-

ziamento per artigiani e commercianti che ogni giorno garantiscono un presidio fondamentale per le nostre comunità. Spesso sono imprese a carattere familiare che hanno saputo innovarsi negli anni e assicurare il ricambio generazionale, offrendo servizi e prodotti di qualità. Regione Lombardia è convintamente al loro fianco".

Alle attività storiche è dedicato un apposito sito internet (www.attivitastoriche.regione.lombardia.it) in cui sono riportate tutte le informazioni per richiedere il riconoscimento e i nomi e la descrizione delle attività già riconosciute.



TUTTE LE ATTIVITÀ RICONOSCIUTE

		04757	04757	
Acquanegra	Farmacia Montecchio	1982	Negoziario storico	Storica attività
Acquanegra	Panificio Usberti	1972	Bottega artigiana storica	Storica attività artigiana
Acquanegra	Ristorante Pizzeria Sport	1975	Locale storico	Storica attività
Asola	Eden di Bolzieri	1962	Bottega artigiana storica	Storica attività artigiana
Asola	I Bottarelli	1950	Bottega artigiana storica	Storica attività artigiana
Asola	Tabacchi Bettelli	1972	Negoziario Storico	Storica attività
Bagnolo San Vito	Cantine Giubertoni	1923	Bottega artigiana storica	Storica attività artigiana
Bagnolo San Vito	Officina Benedini	1948	Bottega artigiana storica	Storica attività
Borgo Mantovano	Carnevali Spaccio Formaggi	1974	Negoziario storico	Storica attività
Casaloldo	Calzature Zanoni	1980	Negoziario storico	Storica attività
Casaloldo	Ernestina Acconciature	1978	Bottega artigiana storica	Storica attività artigiana
Casaloldo	Ferramenta Sant'Agostino	1948	Negoziario storico	Storica attività
Casaloldo	Giacomazzi Acconciature	1977	Bottega artigiana storica	Storica attività artigiana
Castel d'Ario	Trattoria Al Macello	1975	Locale storico	Storica attività
Castel d'Ario	Trattoria Stazione	1969	Locale storico	Storica attività
Castel Goffredo	Enoteca Zoetti	1974	Negoziario storico	Storica attività
Gonzaga	Calzolari Srl	1964	Negoziario storico	Storica attività
Gonzaga	Cantina di Gonzaga	1973	Negoziario storico	Storica attività
Gonzaga	Ferramenta Belletti	1951	Negoziario storico	Storica attività
Gonzaga	Ferramenta Malavasi	1948	Negoziario storico	Storica attività
Gonzaga	Insla Taula	1967	Negoziario storico	Storica attività
Gonzaga	Macelleria equina	1969	Negoziario storico	Storica attività
Guidizzolo	Merceria Gennari Egle	1974	Negoziario storico	Storica attività
Mantova	Cento Rampini	1980	Locale storico	Storica attività
Mantova	Mollard	1981	Negoziario storico	Storica attività
Mantova	Panificio Freddi	1924	Bottega artigiana storica	Storica attività artigiana
Marmirolo	Antonella&Melania acconciature	1979	Bottega artigiana storica	Storica attività artigiana
Marmirolo	Lavasecco M3	1973	Bottega artigiana storica	Storica attività artigiana
Moglia	Panificio Ada	1947	Bottega artigiana storica	Storica attività artigiana
Ostiglia	Corradi	1977	Negoziario storico	Storica attività
Ostiglia	Ottica Manzoli	1973	Negoziario storico	Storica attività
Pegognaga	Bar tabaccheria da Laerte	1967	Locale storico	Storica attività
Ponti s/M	Minitrony-Marcantoni	1979	Negoziario storico	Storica attività
San Benedetto	Maxbell	1958	Negoziario storico	Storica attività
S. Giorgio Bigarello	Furlani Ennio Bazar	1970	Negoziario storico	Storica attività
Suzzara	Bar Pasticceria Milano	1980	Locale storico	Storica attività
Suzzara	Cavicchioli	1961	Negoziario storico	Storica attività
Suzzara	Eliotecnica Zerbini	1975	Bottega artigiana storica	Storica attività artigiana
Suzzara	Farmacia Misericordia	1963	Negoziario storico	Storica attività
Viadana	Arredamenti Orlandelli	1965	Negoziario storico	Storica attività
Viadana	Elia Parrucchiere	1973	Bottega artigiana storica	Storica attività artigiana
Villimpenta	Ristorante Rosa	1978	Locale storico	Storica attività

La voce delle imprese

Incontro con Giorgetti: accesso al credito e filiere al centro

Le associazioni
di categoria: «Ha
confermato il ruolo
strategico del
sistema lombardo»

Il ministro: «Sempre
importante avere
un confronto
diretto con
l'economia reale»

MILANO - I presidenti e i vertici delle associazioni di categoria e i rappresentanti delle imprese lombarde a tu per tu con il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. A organizzare il vertice, tenutosi a Palazzo Lombardia ieri pomeriggio, è stato l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**. «È sempre importante, al di là dei consessi internazionali, di quelli europei e delle aule della politica, avere un confronto diretto con l'economia reale, con i problemi specifici e con quello che ci racconta la realtà quotidiana», ha commentato il ministro di origini varesine al termine del summit: «La voce della Lombardia, regione oggettivamente trainante, è molto importante perché in qualche modo segnala con anticipo quello che potrà accadere in futuro».

Confindustria, Confartigianato, CNA, Confcommercio, Confesercenti, Federdistribuzione, Sistema Impresa, Legacoop, Confcooperative, ABI, Unioncamere e ANCE si sono presentate al gran completo al vertice con un ministro di peso del governo Meloni. Un utile momento di confronto durante il quale sono stati toccati numerosi temi. Appello comune al ministro: fare in modo che le imprese lombarde possano continuare a primeggiare in Europa. Così, tra l'altro, si è parlato dell'urgenza di sostenere l'accesso al credito in un contesto caratterizzato da una politica al rialzo da parte della Banca Centrale Europea in materia di tassi di interesse, si è parlato di politica monetaria e di crediti di imposta, e di una riforma fiscale che si traduca

in un sistema semplificato e orientato alla crescita economica e alla stabilità sociale. Non solo. Ci si è confrontati anche sulle politiche di sviluppo dell'industria, del commercio, dell'artigianato e della cooperazione, tenendo in considerazione le specifiche caratteristiche del sistema imprenditoriale e la valorizzazione delle filiere, nonché sull'autonomia differenziata intesa come opportunità di valorizzazione delle possibilità della Lombardia di competere meglio con altre regioni europee. «Apprezziamo la disponibilità del ministro Giorgetti. Con la sua presenza ha confermato il ruolo strategico che riveste il sistema lombardo nel contesto europeo e lo ringraziamo per l'impegno a portare avanti le istanze presentate», hanno commentato a caldo le

associazioni del mondo delle imprese, ringraziando la giunta **Fontana** per la vicinanza dimostrata al mondo economico e produttivo. Tra l'altro, dai dati più recenti emerge un'economia lombarda tornata a primeggiare a livello continentale. Analizzando la crescita 2019-2023 si osserva che, grazie a un confortante +5%, la Lombardia ha avuto il maggiore aumento di Pil rispetto a Fiandre, Baviera, Catalogna e Renania. Ma anche sul fronte degli investimenti e dell'export, la regione si conferma in prima linea con una crescita a doppia cifra rispettivamente del +25% e del +28%; stesso discorso per la crescita economica, che nel 2022 ha visto un +3,9% rispetto a una media nazionale del 3,4%.

Luca Testoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757





La stretta di mano fra il ministro Giorgetti e l'assessore regionale **Guides** suggella l'incontro con i rappresentanti delle imprese a Palazzo Lombardia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

SECONDA IN ITALIA PER ATTRATTIVITÀ

Lombardia dopo Veneto

MILANO - Quasi il 30% delle medie imprese si trova in Lombardia: è quanto emerge dalla XXII edizione dello studio frutto del lavoro congiunto di Area Studi Mediobanca, Unioncamere e Centro Studi Guglielmo Tagliacarne presentato ieri. L'analisi dei dati di bilancio (elaborazioni Area Studi Mediobanca su dati non consolidati 2021) evidenzia che le medie imprese lombarde totalizzano un fatturato pari al 29,6% di quelle censite su base nazionale. Rapportando la rilevanza delle medie imprese ad alcuni parametri espressivi della dimensione geografica, demografica e imprenditoriale delle regioni, la Lombardia risulta la seconda regione per attrattività, alle spalle del Veneto e davanti l'Umbria. Il settore che conta il maggior numero di aziende è quello della meccanica, con oltre 4 medie imprese lombarde ogni 10. Concentrazione e performance economiche sono in linea con i dati calcolati per lo stesso comparto su base nazionale. Segue l'industria chimica e farmaceutica, che conta il 16% delle imprese contro una media italiana del 13%. Il settore è caratterizzato, in Lombardia, da una maggiore propensione all'export: il 44,1% della produzione è infatti venduta nei mercati stranieri, a fronte del 38,7% totalizzato dal chimico-farmaceutico quando si considera l'insieme delle regioni. Meno significativo il contributo dell'alimentare (13,3%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

Quattro choc in 4 anni, la piccola impresa tiene ma ora rischia lo stop

Confindustria e Cerved hanno presentato il Rapporto Regionale Pmi 2023: le aziende mantengono il fatturato pre-crisi però raddoppia la quota di quelle in perdita. Grassi: ingenti risorse previste dal Pnrr ma progetti in ritardo

di **Paolo Cova**

L'organismo (il sistema Italia) è in crisi, anche se la sua spina dorsale (le Pmi) per ora regge. Ma ulteriori colpi esterni (crisi economiche e internazionali) possono debilitarla del tutto, soprattutto se i costi delle medicine (i tassi) continueranno a salire e l'ambiente in cui si vive (le normative) rimane irto di ritardi e ostacoli, se non ostativo. In sostanza, l'organismo sta perdendo fiducia. E il rischio è che se anche la cura (il rialzo dei tassi) dovesse avere successo, il paziente alla fine muoia. Una metafora per tradurre in estrema sintesi il quadro delineato dal Rapporto Regionale Pmi 2023, realizzato da Confindustria e Cerved in collaborazione con UniCredit, presentato a fine giugno. Un numero, il 4, più volte è stato evocato durante la presentazione. Le Pmi reggono, nonostante quattro choc in quattro anni (pandemia, carenza di materie prime, rincari energetici, guerra in Ucraina). Dopo quasi otto anni di tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali inferiori o pari a 0,25 punti, in un anno (da luglio 2022) si sono raggiunti oggi i 4 punti. E i rialzi decisi dalla Bce non sembrerebbero ancora finiti. Infine, la crisi che ha caratterizzato – ed è seguita – ai periodi di lockdown ha fatto fare alle imprese un passo indietro di 4 anni nel processo di rafforzamento dei bilanci osservato nei 10 anni

pre-pandemia. E questo ha riguardato in particolare le Pmi.

I dati parlano chiaro. Il panorama delle Pmi italiane (157mila aziende che occupano 4,5 milioni di addetti su un totale di 15 milioni di dipendenti privati, e che generano il 41% del Pil) presenta una stima di sostanziale tenuta di fatturato (+2,4%), valore aggiunto (+1,4%) e margine operativo lordo (+2,9%), con ciò recuperando i livelli del 2019. Ma i primi effetti dell'inflazione e dell'aumento del costo del debito fanno contrarre la redditività



Vito Grassi
presidente del
Consiglio delle
rappresentanze
regionali e
vicepresidente di
Confindustria



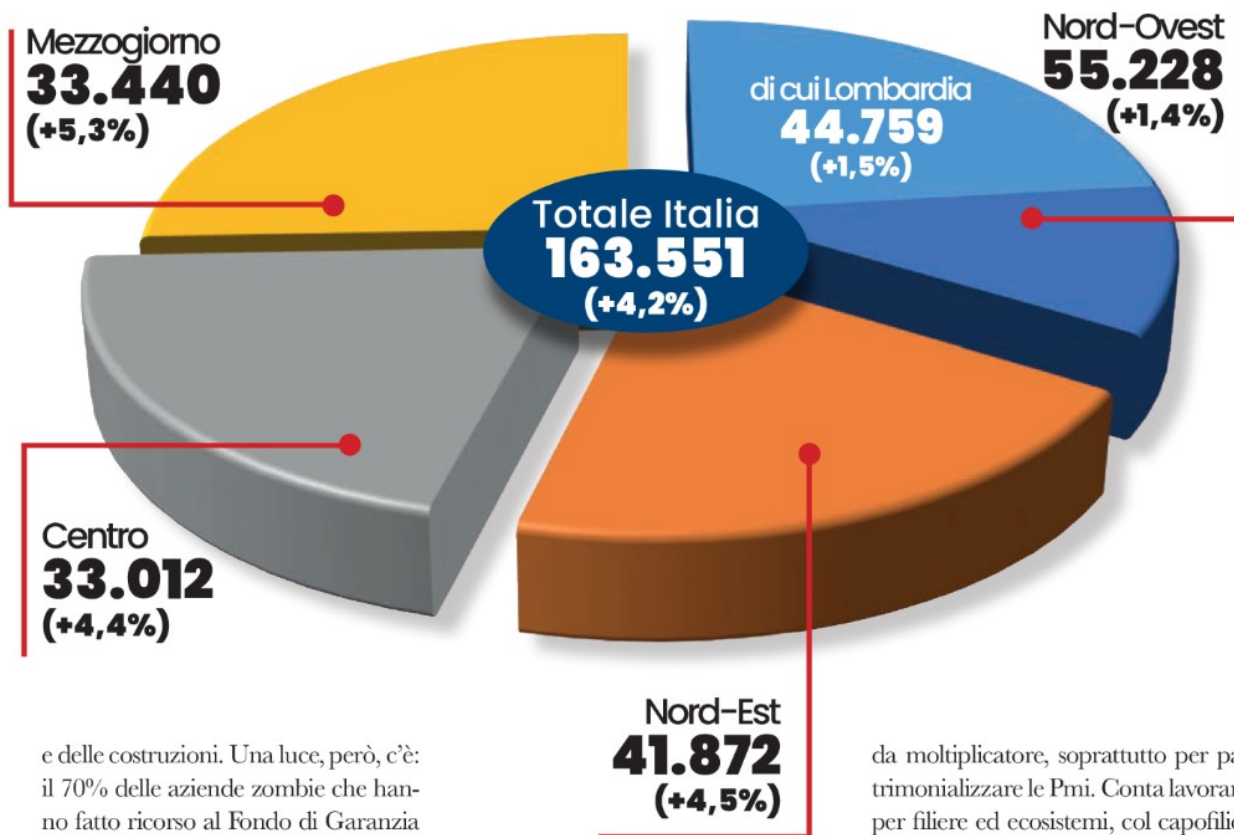
Guido Guidesi,
assessore
allo Sviluppo
economico
della
Lombardia

netta e gli utili. Nel 2022 si stima infatti un calo del roe (rendimento sul capitale proprio) dello 0,6% (dal 12% all'11,4%) mentre la quota di Pmi in perdita passa dal 12,2% del 2021 al 27,9% del 2022. Non meglio vanno i tempi di pagamento, un indice molto sentito dalle aziende, specie quelle piccole e piccolissime, perché avere un cliente che non paga può portare a non pagare i fornitori, con un effetto a catena che può rivelarsi devastante su bilanci non da giganti: i mancati pagamenti sono attesi in rialzo del 4,3% a livello nazionale (sono il 29,4% delle fatture nel dicembre 2022 contro il 25,1% del dicembre 2021).

Aumenta il numero di Pmi che chiude il bilancio in perdita e anche la natalità delle aziende è in calo, spiega il Rapporto. Ma il peggioramento dello scenario non si è ancora tradotto in chiusure di imprese in massa. C'è una sorta di congelamento: imprese molto fragili, che continuano a operare sul mercato ma devono stare molto attente ai contagi finanziari. Emerge una nuova categoria, le Pmi zombie: imprese molto indebitate che non riescono a far fronte agli interessi sul debito coi loro utili. Distorcono e disincentivano l'accesso al credito da parte delle imprese sane. Le aziende zombie sarebbero 23mila, esposte per 130 miliardi, soprattutto nei settori dei servizi

Il sistema delle Pmi in Italia

Numero di imprese al 31-12-2021 a variazione percentuale 2021 - 2020



e delle costruzioni. Una luce, però, c'è: il 70% delle aziende zombie che hanno fatto ricorso al Fondo di Garanzia si sono risanate.

Che fare dunque? «C'è un legame – ha osservato Vito Grassi, presidente del Consiglio delle rappresentanze regionali e vicepresidente di Confindustria – tra decisioni governative e decisioni delle Pmi, che in genere, per loro struttura, reagiscono alle politiche economiche in modo molto più immediato e intenso, sapendo adattarsi. Ci sono risorse ingenti a disposizione (Pnrr) ma dopo un anno non si vedono ancora grandi passi nella messa a terra dei progetti. Ci sono poi le risorse delle Politiche di coesione, ma serve uno sforzo di riforme strutturali e di aumentate capacità amministrative. L'incertezza è letale per la crescita». Altrimenti, è stata la conclusione, anche la locomotiva delle Pmi rischia di fermarsi. E ha lanciato un appello: «Le Zone economiche speciali e le Zone logistiche speciali sono tra

gli strumenti più innovativi lanciati in questi anni. Peccato che stiamo aspettando da mesi i decreti attuativi. Non si può più aspettare».

Indicazioni pratiche sono venute da Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico della Lombardia: «Cosa possiamo fare, come Regione, per le Pmi? Innanzitutto far sistema con le associazioni di categoria, e poi cercare di anticipare i tempi restando flessibili. In questi ultimi due anni abbiamo registrato una sorta di miracolo lombardo, che ha stupito gli altri 'motori d'Europa'. Questo grazie a due principi. Innanzitutto il sostegno pubblico verso il settore privato va indirizzato alle aziende, perché sono loro che generano lavoro. E poi gli strumenti che mettiamo in campo devono fare

da moltiplicatore, soprattutto per patrimonializzare le Pmi. Conta lavorare per filiere ed ecosistemi, col capofiliere che decide la direzione da prendere e una supply chain che condivide la strategia coinvolgendo istituti di credito, università, centri di ricerca. Così si può far fronte alla concorrenza estera. Le Pmi sono fondamentali per le filiere e per vincere la competizione internazionale. I dati della nostra ripresa economica e produttiva sono impressionanti, oggi rallentati da una politica monetaria della Bce che rende impossibile l'accessibilità al credito rendendo per cui impossibili gli investimenti. Abbiamo aziende che pagavano l'energia dieci volte in più rispetto alla concorrenza estera, che continuava a produrre mentre i nostri non potevano nemmeno accendere gli impianti. Servono liquidità e crediti garantiti dall'Europa e una maggiore autonomia fiscale in modo che le nostre filiere possano combattere ad armi pari con le altre regioni europee». ●

Le nostre pmi resistono, anche se la Bce non aiuta

Presentato il rapporto sulle piccole e medie imprese di Confindustria e Cerved in collaborazione con UniCredit

MILANO (gmc) Le piccole e medie imprese reggono agli shock, pur con segnali di rallentamento: nel 2022 crescono fatturato e valore aggiunto, ma pesa l'aumento del costo del debito. E il Pnrr si conferma fondamentale per la ripresa.

Questa in estrema sintesi l'analisi del Rapporto Regionale PMI 2023, realizzato da Confindustria e Cerved in collaborazione con UniCredit, e presentato mercoledì 28 giugno a Palazzo Lombardia.

Il numero di piccole e medie imprese in Lombardia è aumentato di 40.759 unità nel 2021, dopo la contrazione del 2020 caratterizzato dalla pandemia. «In Lombardia il tessuto imprenditoriale, in un contesto caratterizzato dalla concomitanza di fattori di instabilità che non hanno precedenti nella storia recente, ha dimostrato grande capacità innovativa e di adattamento riuscendo a confermare la propria leadership nazionale. Il punto critico per le pmi lombarde che emerge dal Rapporto è rappresentato dall'importante aumento del costo del debito (+3,3%) causato dagli incrementi dei tassi di interesse decisi nel 2022 dalla Bce e tuttora in corso. La conseguenza di queste politiche monetarie è una inevitabile flessione negli investimenti nel breve termine e una potenziale contrazione della crescita nel medio-lungo termine», ha dichiarato **Giorgio Luitprandi**, presidente della Piccola Industria Confindustria Lombardia, che aggiunge - L'auspicio è che la Banca centrale europea ascolti le esigenze del mondo produttivo evitando di aggiungere instabilità ad un contesto già complesso. Serve quindi fare ancora più sistema, a livello regionale e nazionale, per tu-

telare gli interessi della nostra industria, delle nostre piccole e medie imprese, in tutte le sedi possibili».

Dello stesso avviso **Vito Grassi**, vice presidente e presidente del Consiglio delle Rappresentanze Regionali di Confindustria, **Emanuele Orsini**, vice presidente di Confindustria per il Credito, la Finanza e il Fisco, **Giovanni Baroni**, presidente Piccola Industria e vice presidente di Confindustria, e Paolo Gerardini, vicepresidente con delega al Credito e alla Finanza e presidente Piccola industria di Assolombarda.

«Le pmi sono fondamentali per le filiere e per vincere la competizione internazionale - ha commentato **Guido Guidesi**, assessore regionale allo Sviluppo economico - I dati della nostra ripresa economica e produttiva sono impressionanti, oggi rallentati da una "politica monetaria" della Bce che rende impossibile l'accessibilità al credito rendendo per cui impossibili gli investimenti. Ma siamo convinti che lavorando "a sistema" continueremo a primeggiare e le nostre Pmi continueranno a garantire servizio e qualità, affinché i capofila di filiera continuino a vincere la competizione internazionale».

«UniCredit - ha ricordato **Remo Taricani**, Deputy Head di UniCredit Italia - continua a fornire un supporto concreto al sistema produttivo italiano e alle pmi che rappresentano il motore della nostra economia. Nel corso del primo trimestre del 2023, il valore del nostro erogato di medio-lungo termine a favore delle piccole imprese è in forte ripresa (+60%) rispetto a quanto mediamente registrato nella seconda metà del 2022».



Giorgio Luitprandi



Remo Taricani

re ancora più sistema, a livello regionale e nazionale, per tu-



Superficie 18 %

Rassegna stampa web

<https://www.ilsole24ore.com/art/parte-xxi-edizione-startcup-lombardia-AEAiiVwD>

<https://www.ilsole24ore.com/art/il-ministro-giorgetti-incontra-sistema-lombardo-AEdTVmzD>

<https://www.affaritaliani.it/milano/il-ministro-giorgetti-incontra-il-sistema-delle-imprese-lombarde-864973.html>

<https://primalecco.it/politica/il-ministro-giorgetti-in-visita-a-palazzo-lombardia-per-conoscere-il-sistema-lombardo/>

<https://www.tempi.it/giorgetti-in-lombardia-il-motore-deuropa-va-ancora-forte/>

https://www.ansa.it/lombardia/notizie/2023/07/07/ministro-giorgetti-incontra-le-imprese-a-palazzo-lombardia_8b553009-ed69-4281-ad4e-917e6fc375d4.html

<https://www.affaritaliani.it/milano/regione-lombardia-454-nuove-iscrizioni-nel-registro-delle-attivit -storiche-865432.html>

<https://www.quibrescia.it/imprese/2023/07/11/locali-storici-il-pirellone-premia-86-negozi-bresciani/655689/>

https://leconotizie.com/economia/lecco-economia/attivit -storiche-16-negozi-leccesi-hanno-ottenuto-il-riconoscimento/?fbclid=IwAR3HV0C8gLqL8vklqj3MaM9DxuXnaD_nQNzChqHUVU3NPnBCLvUJXBvhtuRc

<https://www.laprovinciacr.it/news/cronaca/418283/attivit -storiche-in-provincia-di-cremona-altri-32-riconoscimenti.html>

<https://www.quicomo.it/economia/attivit -storiche-46-nuovi-riconoscimenti-como-provincia.html>

<https://www.prealpina.it/pages/attivit -storiche-43-premate-nel-varesotto-308692.html>

<https://www.varesenoi.it/2023/07/11/leggi-notizia/argomenti/regione-3/articolo/43-nuove-attivit -storiche-in-provincia-di-varese.html>

<https://www.erbanotizie.com/economialavoro/attivit -storiche-a-erba-sono-dieci-le-realta-premate-da-regione-191738/>

<https://primamerate.it/attualita/attivit -storiche-riconoscimenti-a-merate-e-missaglia/>

<https://leconotizie.com/economia/lecco-economia/attivit -storiche-16-negozi-leccesi-hanno-ottenuto-il-riconoscimento/>

<https://www.varesenews.it/2023/07/attivit -storiche-per-altri-43-negozi-locali-e-botteghe-artigiane-della-provincia-di-varese/1666694/>

<https://primamonza.it/economia/attivit -storiche-2023-la-regione-premia-34-imprese-in-brianza/>

<https://www.cremonaoggi.it/2023/07/11/attivit -storiche-altre-32-targhe-in-provincia-di-cremona/>

https://www.ecodibergamo.it/stories/bergamo-citta/dalla-ferramenta-poma-alla-gelateria-leffese-ecco-54-attivit -storiche-o_1532035_11/

<https://primabrescia.it/attualita/attivit -storiche-regione-conferisce-il-riconoscimento-a-86-realta-nel-bresciano/>

<https://primalamartesana.it/attualita/attivit -storiche-lombardia-premi-in-adda-martesana-e-ce-un-negozio-secolare/>

<https://www.ilnotiziario.net/wp/bollatese/attivita-storiche-lombardia/>

<https://primalavaltellina.it/economia/in-valle-ci-sono-venti-nuove-attivita-storiche/>

<https://www.saronnonews.it/2023/07/11/a-saronno-e-dintorni-sono-12-le-nuove-attivita-storiche-riconosciute-da-regione-lombardia/>

<https://ticinonotizie.it/attivita-storiche-di-lombardia-da-abbiategrosso-a-legnano-i-nostri-premiati/>

https://www.lavocedellevalli.it/attivita-storiche-sette-riconosciute-dalla-regione-in-val-brembana-e-valle-imagna-ecco-quali/?fbclid=IwAR1XdZaL8R22HsRv-JGVTvsmd_Fg9FpfMx0nEUrMGoJ_wAz8gH6L9ayOViE

<https://www.ilcittadinomb.it/news/economia/monza-e-brianza-34-nuove-attivita-storiche-ecco-dove/>

<https://www.mbnews.it/2023/07/monza-brianza-attivita-storiche/>

<https://www.giornaledibrescia.it/brescia-e-hinterland/nel-bresciano-sono-state-riconosciute-altre-85-attivita-storiche-1.3916679>

<https://www.bergamonews.it/2023/07/11/altri-54-negozi-locali-e-botteghe-bergamasche-diventano-attivita-storica/614080/>

<https://cremonasera.it/cronaca/cremona-da-regione-lombardia-32-nuovi-riconoscimenti-ad-attivita-storiche>

<https://www.espansionetv.it/2023/07/11/attivita-storiche-il-riconoscimento-della-regione-a-46-negozi-locali-e-botteghe/>

<https://www.monzatoday.it/cronaca/attivita-storiche-monza-brianza.html>

<https://www.rete55.it/notizie/economia/milano-regione-premia-43-attivita-storiche-del-varessotto/>

https://www.cremaonline.it/economia/11-07-2023_Lombardia,+32+nuove+attivita-storiche+in+provincia+di+Cremona/

https://www.ilcittadino.it/stories/lodi/commercio-venti-attivita-del-lodigiano-vengono-riconosciute-come-storiche-o_91127_96/

https://milano.repubblica.it/cronaca/2023/07/18/news/dal_porto_di_genova_a_milano_e_torino_via_al_patto_per_il_triangolo_industriale_20-408110420/

<https://www.primocanale.it/attualità/28832-liguria-lombardia-piemonte-genova-triangolo-industriale.html>

<https://www.affaritaliani.it/milano/sviluppo-economico-lombardia-liguria-piemonte-per-il-triangolo-industriale-866848.html>

<https://www.ilsole24ore.com/art/liguria-lombardia-e-piemonte-unite-cabina-economica-nord-est-AFIWXsG>

<https://www.tempi.it/litalia-che-funziona-ha-la-sua-cabina-economica-del-nord-ovest/>

<https://www.rainews.it/tgr/liguria/video/2023/07/sviluppo-debutta-ala-cabina-di-regia-del-nord-ovest--d3dc0613-e917-4be4-8a3f-01b8fdf47b5a.html>

<https://telenord.it/genova-milano-torino-rinasce-il-triangolo-industriale-regione-liguria-lancia-iniziative-per-lo-sviluppo-59308>

<https://www.savonanews.it/2023/07/18/leggi-notizia/argomenti/politica-2/articolo/nasce-la-cabina-economica-del-nord-ovest-liguria-lombardia-e-piemonte-consolidano-il-triangolo-i.html>

<https://primacomo.it/economia/lombardia-liguria-e-piemonte-consolidano-il-triangolo-industriale/>

<https://www.newsbiella.it/2023/07/18/leggi-notizia/argomenti/economia-2/articolo/sviluppo-economico-liguria-lombardia-e-piemonte-rinnovano-il-triangolo-industriale-con-la-prima-se.html>

<https://www.torinoggi.it/2023/07/18/leggi-notizia/argomenti/economia-4/articolo/sviluppo-economico-liguria-lombardia-e-piemonte-rinnovano-il-triangolo-industriale.html>

https://www.ansa.it/lombardia/notizie/2023/07/20/non-solo-elettrico-lombardia-presenta-studio-sui-biocarburanti_ce6fccf1-97cd-4b18-9e75-8fd2abccbcd7.html

https://www.quattroruote.it/news/industria-finanza/2023/07/20/automotive_lombardia_manifesto_carburanti_rinnovabili.html

<https://www.laprovinciadivarese.it/mobilita-sostenibile-non-solo-elettrico-lo-studio-della-lombardia-sui-biocarburanti-332249/>

<https://www.rainews.it/tgr/lombardia/video/2023/07/motori-carburanti-lombardia-europa-automotive-a9a04566-9221-47b2-b1b8-2df4af18f304.html>

<https://primadituttomantova.it/economia/non-solo-elettrico-affidabili-anche-i-carburanti-rinnovabili/>

<https://www.mitomorrow.it/online/primo-piano/lombardia-biocarburanti/>

<https://ntplusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com/art/piano-regione-lombardia-salvare-imprese-dell-auto-AF1raII>

<http://www.valtellinanews.it/articoli/automotive-lombardia-presenta-studio-e-manifesto-su-carburanti-rinnovabili-20230720/>

<https://www.laverita.info/i-biocarburanti-salvano-70-000-posti-2662316305.html>

<https://www.milanopost.info/2023/07/21/automotive-affidabilita-dei-carburanti-rinnovabili-lombardia-presenta-studio-e-manifesto-condiviso-da-sistema-regionale/>

<https://www.affaritaliani.it/milano/guidesi-in-lombardia-1400-imprese-nate-anche-grazie-al-bando-regionale-867466.html>

<https://www.tempi.it/auto-non-solo-elettrico-proposte-lombarde-per-i-biocarburanti/>

<https://www.bresciaoggi.it/territorio-bresciano/brescia/transizione-biocarburanti-alternativi-all-elettrico-1.10188281>

<https://www.ilsole24ore.com/art/in-lombardia-1400-nuove-imprese-due-anni-anche-grazie-contributi-regionali-AFaAHIJ>

<https://www.ilsussidiario.net/news/guido-guidesi-lombardia-mix-biocarburanti-meglio-di-elettrico-col-green-perdiamo-aziende-e-lavoro/2568021/>